



Regione Veneto
Provincia di Treviso
Città di Conegliano

Piano di Assetto del Territorio
LR n°11/2004

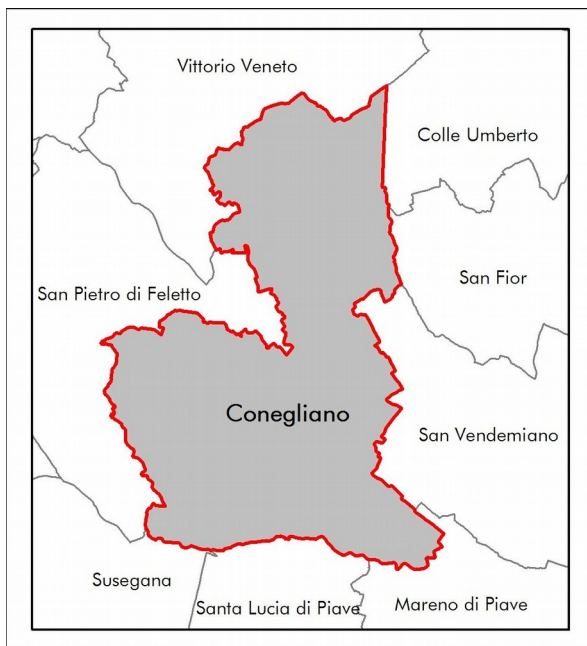
elaborato n°8

Dicembre 2016

Adozione: Del. C.C. 51-407 del 21/12/2015

Approvazione: Conferenza di servizi del 16/12/2016

Pubblicazione B.U.R.



Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto Ambientale
Parte II – Valutazione

A cura di:



Ing. Simone Dalla Libera
Dott.ssa Irene Cropanise
Dott.ssa Giovanna Coggi

Il Sindaco:
Floriano Zambon
Assessore all'urbanistica:
Claudio Toppan
Area governo del territorio:
dott. Giovanni Tel



Indice

Prima parte: Introduzione

1	Premessa.....	1
1.1	Aggiornamento post-osservazioni.....	1
1.1.1	Le osservazioni della cittadinanza.....	1
1.1.2	I pareri delle autorità ambientali.....	9
1.2	Il ruolo della VAS.....	11
1.3	Il quadro normativo di riferimento.....	11
1.4	Il quadro procedurale in sintesi.....	12
1.5	Contenuti ed elaborati della VAS.....	14
1.6	Il parere della Commissione Regionale sul Rapporto Ambientale preliminare.....	15
2	La metodologia di valutazione utilizzata.....	17
2.1	Guida alla lettura del Quadro Logico.....	17
2.2	Le matrici cromatiche.....	17
2.3	Guida all'uso degli indicatori.....	19
2.4	Criteri per la valutazione degli scenari alternativi.....	20

Seconda parte: Gli elementi per la valutazione

3	Contesto ambientale, paesaggistico e territoriale di riferimento.....	21
3.1	Sintesi sullo stato dell'Ambiente.....	21
3.2	Indicatori.....	23
3.3	Gli elementi di criticità ambientale emersi.....	31
4	Concertazione e partecipazione.....	33
4.1	La consultazione con le autorità competenti.....	33
4.2	Il processo partecipato.....	37
5	Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica, e sociale.....	38
6	Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano.....	40
6.1	Quadro Logico 1 - Documento Preliminare.....	40
6.2	Contenuti del Piano di Assetto del Territorio.....	44
6.2.1	Gli Ambiti Territoriali Omogenei.....	44
6.2.2	Le azioni del PAT.....	49
6.2.3	Quadro Logico 2 - Piano di Assetto del Territorio pre-adozione.....	63
6.3	Quadro Logico 3 - Piano di Assetto del Territorio definitivo.....	70

Terza parte: La valutazione

7	Valutazione della parte strategica (coerenza esterna).....	71
7.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto.....	71
7.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso.....	78
7.3	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza.....	82
7.4	Piano Regionale di Tutela delle Acque.....	83
7.5	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.....	83
7.6	Piano Regionale dei Trasporti.....	84
7.7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali.....	85
7.8	Programma Regionale di Sviluppo.....	86
7.9	Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle.....	87
7.10	Piano Regionale delle Attività di Cava.....	90
7.11	Piano Energetico Regionale.....	90
7.12	Piano Faunistico Venatorio Provinciale.....	91
7.13	Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale.....	92



7.14	Verifica di coerenza con i Piani dei Comuni limitrofi.....	92
7.15	Sintesi della coerenza esterna.....	96
8	Valutazione delle azioni.....	98
8.1	La valutazione delle alternative.....	98
8.1.1	L'elaborazione degli scenari.....	98
8.1.2	Il confronto fra scenari alternativi.....	106
8.2	Analisi di coerenza interna.....	106
8.3	Stima degli effetti ambientali attesi: impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano	111
8.3.1	Analisi cartografica Azione 5. <i>Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale</i>	123
8.4	Verifica delle prescrizioni della Commissione VAS.....	125
8.5	Verifica dei pareri e delle prescrizioni delle Autorità Ambientali.....	128
8.6	Verifica della rispondenza al percorso partecipato.....	130
8.7	Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000.....	132
8.8	Misure di compensazione e di mitigazione.....	132
Quarta parte: Il monitoraggio		
9	Elementi per il monitoraggio.....	136
9.1	Il monitoraggio di contesto.....	136
9.2	Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano.....	139
Conclusioni		
10	Sintesi della valutazione.....	141
Allegati		
Allegato 1 - Report sul percorso partecipato.....		142
Allegato 2 - Sintesi non tecnica.....		142



Prima parte: Introduzione

1 Premessa

Il Comune di Conegliano ha avviato nel 2010, con deliberazione n. 339 del 13/09/2010, il percorso di elaborazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottando il relativo Documento Preliminare (DP) e la Relazione Ambientale (oggi denominata Rapporto Ambientale Preliminare) con Delibera della Giunta Comunale n. 419 del 18 ottobre 2012.

A inizi 2015 si è poi avviata la fase di elaborazione del Piano, a cui si sono affiancati il percorso di partecipazione della cittadinanza e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente Rapporto Ambientale è il risultato di un percorso valutativo che si è sviluppato parallelamente all'elaborazione del PAT, elemento di fondamentale importanza affinché la stima degli impatti delle azioni di Piano sull'ambiente possa avvenire nella sua fase di stesura, permettendo gli aggiustamenti e le integrazioni necessarie ad un corretto inserimento ambientale dello stesso.

L'impostazione del presente documento è la seguente:

Nel primo capitolo viene illustrato in modo dettagliato il ruolo della VAS nella pianificazione territoriale, la normativa che ne regola le procedure e quali sono i contenuti e gli elaborati di cui è composta. Di seguito è illustrata la metodologia di valutazione utilizzata per la stesura della VAS del PAT di Conegliano (cap. 2).

Nella seconda parte del presente elaborato sono illustrati gli elementi utili alla valutazione del PAT: una descrizione dettagliata sullo stato dell'ambiente nel territorio di Conegliano (cap. 3), i risultati del processo partecipato avviato fra aprile e giugno 2015 (cap. 4.2), gli obiettivi di sostenibilità che sono stati scelti per valutare le azioni di Piano nel cap. 5 e successivamente una sintesi dei contenuti del PAT attraverso una sua schematizzazione denominata "Quadro Logico" (cap. 6).

La fase valutativa è riportata nella terza parte del Rapporto e si articola nella valutazione della coerenza delle strategie di piano con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata e con i principi di sostenibilità presi a riferimento (cap. 7), della coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi strategici del PAT stesso e nell'analisi degli effetti che dette azioni potrebbero determinare sull'ambiente (cap. 8.3). La parte valutativa contiene inoltre una sintesi della VinCA, ossia dell'incidenza delle azioni sui siti Natura 2000 (VinCA) e delle alternative di piano. Nel cap. 8.8 sono state proposte alcune misure di mitigazione e compensazione che andranno ad integrare le Norme Tecniche del PAT.

Nella quarta ed ultima parte sono infine presentati gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio.

1.1 Aggiornamento post-osservazioni

Il presente elaborato è stato aggiornato a seguito delle osservazioni pervenute dai cittadini fra gennaio e marzo 2016, e dei pareri delle autorità ambientali pervenuti fra marzo e aprile 2016. Nei paragrafi seguenti il dettaglio di quanto emerso.

1.1.1 Le osservazioni della cittadinanza

Nella tabella seguente si riportano le osservazioni dei cittadini pervenute fra gennaio e marzo 2016 e le controdeduzioni del pianificatore e del valutatore ambientale.

Tab. 1.1 - Sintesi delle osservazioni al PAT e controdeduzioni

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
1	16/03/2016	13333/G TAMM	Giovanna Mosele	7	Stralcio previsione PU ex PRG ed ampliamento ambito ad "urbanizzazione consolidata".	NON pertinente - Considerata la natura strategico - strutturale del PAT, le osservazioni che riguardano specifiche "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà. Tali previsioni potranno essere definite in sede di redazione del PI. L'osservazione pertanto potrà essere riconsiderata in tale contesto anche per quanto riguarda l'area PU ex P.R.G..	---
2	23/03/2016	14610/G TAMM	Roberto Sardi e Moretto Jole	8	"Si chiede che il terreno individuato nella Tav. 3 - Fragilità con categoria 02 - aree con cave abbandonate o dismesse - venga riclassificato come i terreni in adiacenza. [...] il terreno identificato è tuttora sede di un vigneto, la zona non è mai stata sede di cava e non vi sono materiali di discarica. Non vi sono, inoltre, necessità di stabilizzazione del terreno (il vigneto esiste da più di 40 anni ed è stabile)."	Accolta - Si accoglie l'osservazione modificando la "Carta delle Fragilità" e le carte geologiche d'indagine.	L'osservazione non determina ricadute sull'assetto ambientale essendo una ricognizione dello stato di fatto che riclassifica un vigneto.
3	23/03/2016	14623/G TPTE	Pierantonio Zaccariotto	7	"[...] non è comprensibile la perimetrazione dell'area, individuata a sud est, e classificata come "area non idonea" e "di frana" sulla quale, oltretutto, insistono due edifici regolarmente autorizzati sia dal Comune sia dal Genio Civile, con pratiche corredate dalle indagini geologiche prescritte. Chiedo pertanto, alla luce delle considerazioni suesposte, della relazione geologica allegata, contenente una concreta proposta di perimetrazione, la revisione della Carta delle fragilità geologiche e idrogeologiche e dei documenti progettuali conseguenti. Quanto sopra al fine di non penalizzare inutilmente le potenzialità edificatorie ancora utilizzabili nell'area."	Accolta - Si accoglie l'osservazione modificando la "Carta delle Fragilità" e le carte geologiche d'indagine.	L'osservazione riclassifica un'area prima ritenuta non idonea dal punto di vista edificatorio ma non determina ricadute sull'assetto ambientale essendo una ricognizione dello stato di fatto
4	25/03/2016	15188/G TAMM	Associazione FIAB- LIBERALABICI	-	Osservazioni sulle piste ciclo-pedonali.	NON pertinente - Il PAT è un piano strategico. Come tale non può addentrarsi in valutazioni di carattere tecnico (limiti di velocità - dimensioni delle piste - fruibilità dei portatori di handicap ecc.). L'osservazione può, quindi, essere riproposta in sede di adozione del Piano degli Interventi. Nella relativa fase di concertazione e partecipazioni (art. 5 L.R. 11/2004) l'osservazione in oggetto rappresenterà sicuramente un supporto importante nella definizione operativa dei percorsi ciclopedonali del Comune.	---
5	29/03/2016	15395/G TPTE	Graziano Rossetto	-	Considerazioni per la valorizzazione delle aree di margine al tessuto urbanizzato.	NON accolta - Il PAT a livello normativo prevede già forme di tutela e valorizzazione degli ambiti naturalistici, anche limitrofi alle aree di margine al tessuto urbanizzato. Ricordiamo tra le altre quanto previsto all'art. 72 (Parchi urbano-rurali) e all'art.79 (Buffer-zone). I temi dell'osservazione, quindi, possono ritenersi già ricompresi all'interno delle linee strategiche del P.A.T. adottato.	---
6	29/03/2016	15396/G TPTE	D'Altoè Ennio	1	Inserimento ambito ad "edificazione diffusa".	NON accolta - Le aree interessate non sono riferibili a un contesto edilizio consolidato o diffuso, ricadendo all'interno di un contesto prevalentemente agricolo. Il P.A.T. non ha ritenuto che l'edificato - oggetto di osservazione - potesse essere assimilato ad una aggregazione	---

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
7	29/03/2016	15397/G TPTE	Paolo Giandon	-	<p>Oss. n° 7/1 - Riduzione della volumetria edificabile prevista</p> <p>Oss. n° 7/2 - Riduzione numero di nuove abitazioni consentite</p> <p>Oss. n° 7/3 - Integrare il PAT con descrizione della volumetria esistente non utilizzata</p> <p>Oss. n° 7/4 - riclassificazione SAU considerando anche le richieste di rinuncia all'edificabilità pervenute + aggiunta della possibilità di usare SAU solo dopo aver utilizzato le unità abitative ancora vuote</p> <p>Oss. n° 7/5 - concentrare volumetria prevista in ATO 3 (area ex Zanussi)</p> <p>Oss. n° 7/6 - Riduzione dello standard per abitante da 250 a meno di 200 mc/ab.</p> <p>Oss. N° 7/7 - Aggiungere precisazioni su gestione aree produttive anche tenendo conto degli obiettivi del PAES</p> <p>Oss. n° 7/8 - Capacità innovativa e rivitalizzazione commercio emerse in percorso partecipato non sono state considerate</p> <p>Oss. n° 7/9 - percorsi ciclabili</p>	<p>edilizia con una propria - seppure modesta - identità urbana.</p> <p>Parzialmente accolta - L'osservazione si articola in diverse richieste, meglio dettagliate nei seguenti punti:</p> <p>Oss. n° 7/1 - Dimensionamento del P.A.T. Il P.A.T. ha acquisito solo ed esclusivamente le capacità edificatorie non attuate dal P.R.G. Non è vero che il P.A.T. "prevede l'edificabilità di ulteriori 1.100.000 mc". Il P.A.T. non prevede nessun volume eccedente le capacità di P.R.G. non attuate. Non ci sarà, quindi, nessun consumo di suolo rispetto al P.R.G.. Il "consumo di suolo" è riferibile al consumo SAU, cosa quest'ultima praticamente inesistente nel PAT.</p> <p>Oss. n° 7/2 - Gli abitanti teorici sono stati ottenuti dividendo le quantità aggiuntive di P.A.T. (1.100.000 mc.) per l'indice mc/ab pari a 250 mc. (rilevato). È ovviamente un limite difficilmente raggiungibile, stante le valutazioni di cui all'oss. n° 7/1. (Sia detto per inciso: il P.I. dovrà dimensionare, nella fase operativa P.R.C., gli standard sulla base dell'indice 150 mc/ab.)</p> <p>Oss. n° 7/3 - È una valutazione che ci trova consenzienti. Il numero di alloggi non occupati è condizionato da una pluralità di fattori contingenti: esso è, quindi, fluttuante nel tempo. È, quindi, condivisibile l'indirizzo del P.T.C.P., richiamato nell'osservazione, che demanda al Piano degli Interventi la quantificazione "dei nuovi volumi abitativi" nei limiti di espansione posti dal P.A.T. "solo nel caso in cui non si riscontrino volumi esistenti non utilizzati al 10% del patrimonio edilizio esistente". Il P.T.C.P. è, quindi, chiarissimo: il controllo del 10% citato è un tema assegnato al Piano Operativo del P.R.C. (e non al P.A.T.). Il suggerimento contenuto nell'osservazione dovrà, quindi, essere valutato in quella sede. Si precisa, ad ogni buon conto, che il testo citato dal P.T.C.P. si riferisce alle aree di espansione del P.A.T. e non tanto alle "aree di urbanizzazione consolidata". Le "aree di espansione", si ritiene debbano essere riferite alle aree trasformabili che consumano SAU. Aree che il P.A.T. sostanzialmente non prevede.</p> <p>Oss. n° 7/4 - Le premesse contenute nell'osservazione nascono da una lettura distorta della relazione. La S.A.U. trasformabile è definita dalla L.R. 11/2004 e dalle circolari. La percentuale applicata (1,3% della STC) è, quindi, un dato che potremo definire "ragionieristico". Altra cosa è l'aspetto progettuale: il P.A.T. (vedasi pag. 43 Relazione) "non prevede alcuna nuova area trasformabile che comporti un uso significativo di S.A.U.". In buona sostanza gli ipotetici 248.018 mq. di S.A.U. trasformabile resteranno nel P.I. "aree agricole". Le aree di cui alle "varianti verdi" L.R. 4/2015 sono tutt'altra cosa. Non è "un processo di rinuncia di occupazione di nuovo suolo", ma un processo di rinuncia all'edificabilità di suoli già compromessi (già edificabili). La "privazione delle capacità edificatorie di tali aree non comporta alcun nuovo dimensionamento/adeguamento del P.A.T. (L.R. 4/2015)."</p> <p>Oss. n° 7/5 - La distribuzione delle quantità aggiuntive per ATO può essere ridefinita dal P.I. fino ad una percentuale del 25% in più o in meno del carico aggiuntivo previsto dal P.A.T. (art. 55 N.T.). La quantità del P.A.T. pari a mc. 210.000, richiamate in osservazione potrà divenire nel</p>	<p>Oss. N° 7/1 - Nessuna considerazione (parte di osservazione non accolta)</p> <p>Oss. N° 7/2 - Nessuna considerazione (parte di osservazione non accolta)</p> <p>Oss. N° 7/3 - L'accoglimento dell'osservazione è demandato al P.I. Il conteggio dei volumi abitativi non utilizzati secondo le indicazioni del P.T.C.P. potrà così determinare un ridimensionamento della nuova volumetria e pertanto una possibile ricaduta positiva sotto il profilo ambientale.</p> <p>Oss. N° 7/4 - Nessuna considerazione (parte di osservazione non accolta)</p> <p>Oss. N° 7/5 - Proposta demandata a P.I. La diversa distribuzione di volumetria da concentrarsi nell'ATO 3 sarebbe comunque positiva, favorendo la riqualificazione dell'esistente area ex Zanussi ed un conseguente minore consumo di suolo negli altri ATO</p> <p>Oss. N° 7/6 - Proposta parzialmente accolta per quel che riguarda il dimensionamento dei servizi che verrà effettuato in base al rapporto pari a 150 mc/ab. Ciò lascia invariata la pressione ambientale del nuovo carico urbanistico previsto (in termini di volumi residenziali insediabili) mentre fa aumentare la disponibilità dei servizi per la residenza incidendo positivamente sulla qualità della vita.</p> <p>Oss. N° 7/7 - Proposta demandata a P.I. La considerazione degli obiettivi del PAES andrà certamente a beneficio delle componenti ambientali, in particolare la qualità dell'aria.</p>

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
						<p>P.I. pari a mc. 210.000 + 25% = 262.000 mc. Il P.A.T. prevede, quindi, una certa elasticità nella distribuzione territoriale delle quantità aggiuntive, elasticità che va, quindi, nella direzione della osservazione in oggetto.</p> <p>Oss. n° 7/6 - L'uso dello standard di 250 mc/ab., nasce dall'analisi dello stato di fatto. La legge permette di usare tale parametro per dimensionare il P.A.T.. Lo standard di legge (150 mc/ab.) dovrà di riscontro trovare applicazione nel dimensionamento degli standard di P.I.. La proposta, quindi, è accoglibile.</p> <p>Oss. n° 7/7 - In linea di principio l'osservazione è accoglibile: il principio dello "sviluppo sostenibile" è ormai entrato nel sentire comune. L'urbanistica - ovviamente - ne rappresenta un momento fondamentale. Riteniamo che il P.I. sia lo strumento che potrà rispondere operativamente a tale obiettivo. E in particolare l'elaborato di cui al punto 5/d dell'art. 17 L.R. 11/2004 "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale".</p> <p>Oss. n° 7/8 - Anche questa osservazione contiene proposte sostanzialmente condivisibili. La rivitalizzazione del commercio, nell'area centrale della città è anch'esso un tema che potrà trovare una risposta operativa nel P.I., in sede di applicazione delle possibilità contenute nella L.R. 50 del 28/12/2012 (in particolare dell'art. 21) e del successivo regolamento ex DGR 1047 del 18 giugno 2013.</p> <p>Oss. n° 7/9 - Le indicazioni evidenziate nell'osservazione dovranno essere oggetto di valutazione nel piano operativo (P.I.). I percorsi ciclopeditoni della carta delle trasformabilità hanno - ovviamente - solo un valore strategico. (Vedasi anche osservazione n° 4 - Associazione FIAB LIBERALABICI)</p>	<p>Oss. N° 7/8 - L'osservazione, pur rinviata al P.I., non ha ripercussioni sulle componenti ambientali</p> <p>Oss. N° 7/9 - Proposta demandata a P.I.. Si ritiene che una migliore organizzazione della viabilità ciclabile andrebbe sicuramente a beneficio della qualità della vita dei cittadini, oltre che rappresentare un incentivo all'uso della bicicletta, con conseguenze positive sulla qualità dell'aria.</p>
8	29/03/2016	15408/G Tamm	Feltre Carlo	-	Elaborazione Piano Urbano del Traffico.	<p>NON pertinente - Le osservazioni presentate rappresentano un contributo propositivo alle problematiche della viabilità di Conegliano. Pur tuttavia la proposta che emerge dall'osservazione non appare - anche giuridicamente - sostenibile. Il Piano Urbano del Traffico non è contemplato dalla legge urbanistica regionale tra gli elaborati del P.A.T.. Potrà, ovviamente, essere oggetto di apposita deliberazione consigliare (che non deve, comunque, essere intesa come condizionamento o prodromica all'approvazione del P.A.T.).</p>	---
9	29/03/2016	15411/G Tamm	Feltre Carlo	1 2 3	Stralciare dalla TAV.4 le "linee preferenziali di sviluppo" commerciale ed inoltre di emendare i due "programmi complessi" escludendo le strutture di vendita di media e grande superficie.	<p>NON accolta - Le azioni strategiche del P.A.T., anche riguardanti il sistema delle strutture di vendita, sono obbligatoriamente condizionate dalle linee programmatiche contenute nel P.T.C.P.. Il P.A.T. non prevede - anche in questa direzione - nuove aree trasformabili rispetto a quelle già codificate dal precedente P.R.G.. Si ribadisce, anche in questa sede, un concetto fondamentale contenuto nella legislazione regionale: le scelte operative, nel contesto della partecipazione e concertazione (art. 5 L.R. 11) dovranno essere verificate concretamente dal P.I.</p> <p>In questo quadro non è, quindi, opportuno escludere, per i Programmi Complessi (Zanussi - Fornaci Tomasi), le possibilità di previsione di grandi e medie strutture di vendita.</p>	---
10	29/03/2016	15412/G Tamm	Feltre Carlo	-	Inserimento nuove aree a parcheggio usufruendo di quelle esistenti originariamente utilizzate da attività dismesse.	<p>NON accolta - Le Normative vigenti già consentono il cambio di destinazioni d'uso di attività commerciali dismesse; in tale caso dovranno essere previste idonee aree per servizi la cui quantificazione minima è definita dall'art. 31 della L.R. 11/2004 in ragione delle diverse</p>	---

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
						destinazioni d'uso. Si ricordano ancora le possibilità ammesse (anche in deroga a quanto sopra) contenute nella L.R. 50 del 28/12/2012 e del relativo Regolamento ex DGR 1047/2013.	
11	29/03/2016	15414/G Tamm	Feltre Carlo	3	Inserimento di un nuovo accesso alla stazione ferroviaria oltre all'introduzione di un'adeguata area di rispetto ferroviario tra via Pittoni e via Verdi per risolvere i problemi viari della zona.	NON accolta - La proposta di creare un nuovo accesso alla stazione Ferroviaria non sembra un'azione strategica da inserire a livello di PAT, oltretutto non si ritiene opportuno l'inserimento di una nuova grafia, che non abbia riscontro negli atti di indirizzo della R.V., per definire un ulteriore rispetto ferroviario. Del resto le azioni strategiche del P.A.T. (vedasi programma complesso ex Zanussi) non escludono quanto contenuto nell'osservazione).	---
12	30/03/2016	15621/G TPTE	Masutti Guido	6	Stralcio di una porzione di percorso ciclopedonale in progetto.	NON accolta - Il P.A.T. è un piano strategico. Nel caso specifico l'indicazione del percorso ciclopedonale rappresenta un'indicazione a cui il P.I. dovrà dare una risposta operativa. Le doglianze contenute nell'osservazione (si consiglia!) siano riproposte in quella sede (ancora meglio, in sede di "progetto preliminare" dell'opera).	---
13	31/03/2016	15713/G TPTE	Ascom Conegliano	-	1) Obiettivi n. 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C e 2.4.A trovano risposta nella sola azione 14. Individuazione e perimetrazione dei centri storici. Non si riscontra alcun tema in merito alla rivitalizzazione del commercio, né al miglioramento della capacità innovativa della città. Garantire la sostenibilità dei servizi commerciali, riconferendo le funzioni proprie del centro storico per l'offerta commerciale di eccellenza, ma, al tempo stesso, valorizzando centri commerciali di quartiere. 2) Azzardato voler riproporre le volumetrie residue del PRG. I volumi ancora disponibili ex PRG vengono distribuiti, in diverse quantità, all'interno di ciascun ATO. Ci domandiamo perché non sia stata fatta una scelta calando il carico aggiuntivo solo in ambiti ritenuti strategicamente più adatti a creare possibilità di miglioramento della qualità della vita. 3) Considerare la possibilità di indicare all'interno delle NTA un apposito articolo che richiami i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate	Parzialmente accolta 1) Quanto richiesto è già contemplato dalla Normativa vigente a livello Regionale, nello specifico dalla L.R. 28 dicembre 2012, n.50. Per quanto riguarda gli altri suggerimenti, gli stessi potranno essere valutati in sede di P.I., configurandosi gli stessi come parte operativa del P.R.C. (come ad esempio la rete delle piste ciclabili); 2) Per quanto riguarda "il dimensionamento del Piano", si ricorda che la scelta adottata dalla P.A. ha comportato la conferma delle previsioni derivanti dal PRG previgente, senza prevedere nuove zone "trasformabili" significative; 3) L'integrazione delle NT in riferimento alla localizzazione degli interventi commerciali potrà essere acquisita negli elaborati allegati al P.I., in applicazione della L.R. n° 50/2012 e della DGR n° 1047/2013. La norma -del resto- è già implicitamente contenuta nel testo delle N.T.	1) l'accoglimento dell'osservazione è demandato al P.I. e non determina nuove pressioni sulle componenti e tematiche ambientali. 2) Nessuna considerazione (parte di osservazione non accolta). 3) Parte di osservazione demandata a P.I. e comunque non incide negativamente sotto il profilo ambientale.
14	31/03/2016	15750/G TPTE	Paccagnella Adriano	7	Aggiornare il PAT in riferimento all'accordo convenzionato.	Parzialmente accolta - Si accoglie l'osservazione rilevando che gli ulteriori ambiti di proprietà del richiedente, sono già inseriti nella "Convenzione di Transazione" rep. n.208 del 28.6.2013. Si accoglie inoltre, la richiesta di integrazione delle N.T. del PAT come segue: alla fine del comma 4 dell'art.60, dopo il testo "nel contesto del P.I." sia aggiunto, "anche attraverso l'intervento edilizio diretto".	L'osservazione non riguarda tematiche ambientali.
15	31/03/2016	15794/G Tamm	Imm. Le Rive del Palazzo di A. Buora & C.	2	Conservazione delle capacità edificatorie e della trasposizione di tali volumi su aree prescelte dagli aventi titolo oltre all'eliminazione della limitazione temporale di tale possibilità in riferimento alle ex Z.T.O. C2.1 del PRG.	Parzialmente accolta - Il P.A.T. conferma le capacità edificatorie del P.R.G. previgente (400 mc/Ha). Si precisa che in ordine al punto F dell'osservazione, l'art.72 (parchi urbano-rurali) è inserito nel Cap. VI (Valori e tutele) delle N.T.. Tali aree quindi, in riferimento alle ZTO ex DM n° 1444/1968 debbono intendersi Zone E. il PAT individua tali ZTO come zone tutelate (Capo VI). La tutela si sovrappone quindi alle destinazioni di ZTO/E.	Il PAT conferma la capacità edificatoria del PRG e dispone che, per le aree edificabili insistenti sulle zone tutelate di cui all'art. 72 delle NTA (Parchi urbano-rurali) tale credito edilizio sia spendibile nelle aree definite dal PAT. Di fatto

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
						Punto G - osservazione: Le aree su cui spendere i crediti edilizi sono definite dal PAT. L'individuazione operativa di tali crediti (anche nelle aree identificate all'interno delle "linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale") sarà oggetto di concertazione ex art. 5 L.R. n° 11/2004. Non si condivide invece lo stralcio della "limitazione temporale". Sembra, infatti, adeguata la tempistica prospettata dal P.A.T. (periodo di vigenza del primo P.I.) di usufruire delle possibilità concesse dall'art. 72 delle N.T. E del resto - quanto prospettato dall'art. 72 delle N.T. - appare - almeno nella sostanza (se non letteralmente) - conforme a quanto stabilito dall'art. 18/5 L.R. 11/2004 (decadenza quinquennale delle aree di trasformazione e di espansione).	quindi il parziale accoglimento dell'osservazione non comporta alcuna variazione sulle scelte strategiche del Piano e di conseguenza sulla valutazione ambientale.
16	31/03/2016	15800/G Tamm	- Imm. Le Rive del Palazzo - Tre Panoce Sas - Imm. Irenea Sas	2	- Ampliamento ex zona D3 di PRG ora ambito ad "urbanizzazione consolidata" di PAT. - Chiarimento riguardo l'ampliamento dell'ex piano di lottizzazione di Via Caviglia.	NON accolta - Lo specifico ampliamento della zona preesistente non è riferibile ad un contesto edilizio consolidato di cui all'art. 56 delle N.T. del P.A.T., quindi, dovrebbe semmai essere inserito all'interno di "limiti fisici alla nuova edificazione" (art. 62 delle N.T.). In considerazione però delle particolari fragilità e tutele dell'area, l'ampliamento richiesto non è accoglibile. A supporto di tale valutazione si elencano le tematiche che interessano la zona dai punti di vista sopracitati: - Ambito di "paesaggio di collina" (art. 43 N.T. - P.A.T.) - Ambito di "produzione agricola di pregio" (art. 43 N.T. - P.A.T.) - Cresta di dislivello (art. 39 N.T. - P.A.T.) - Aree con terreni a scadenti caratteristiche geotecniche (art. 51 N.T. - P.A.T.).	---
17	31/03/2016	15802/G Tamm	OO.SS CGIL-CISL-UIL	-	1. Puntare sulla riqualificazione urbanistica dell'esistente; 2. Attenzione alla salvaguardia del territorio recuperando tramite agevolazioni concordate Pubblico-Privato le costruzioni urbane fatiscenti nei borghi e nei centri che possono essere riutilizzate; 3. Riorganizzazione e recupero delle aree quasi totalmente liberate dalle attività industriali, individuando la loro ricollocazione attraverso la salvaguardia dell'interesse privato e pubblico. Stabilire interventi concertati con le altre amministrazioni comunali confinanti per riqualificare e riorganizzare le zone industriali; 4. Puntare su nuove politiche industriali finalizzate alla qualificazione delle attività esistenti, considerate d'eccellenza. Favorire la crescita di nuove attività legate al turismo; 5. Costruire un adeguato livello progettuale tra Pubblico e Privato per l'innovazione del sistema produttivo, logistico, energetico ed infrastrutturale; 6. Recuperare le zone industriali già dismesse. L'area Zanussi, l'area dell'ex cotonificio e delle caserme San Marco vanno riorganizzate vista la loro centralità strategica in prossimità di servizi pubblici già esistenti; 7. Migliorare le infrastrutture viarie, qualificare la mobilità del traffico urbano	Presa d'atto - Gran parte delle osservazioni sono condivisibili e come tali sono state oggetto delle azioni strategiche di P.A.T. (Riqualificazione dell'esistente - riqualificazione delle aree degradate ed obsolete - Qualificazione delle attività produttive esistenti (v. anche oss. 7 - punto 7) Aree Zanussi - ex Cotonificio - Fosse Tomasi ecc...). Viabilità intercomunale - Trasporto su rotaia - Servizio di trasporto pubblico). Altri temi sono sicuramente connessi al P.A.T., ma troveranno riscontro nel P.I. (Priorità delle scelte di recupero e riqualificazione dell'esistente nella fase di operatività del Piano degli Interventi). Un'annotazione sulla struttura della popolazione: la relazione tecnica di progetto si sofferma ampiamente sul tema. L'analisi delle piramidi d'età evidenziano un calo della natalità diffuso, un invecchiamento altrettanto evidente. I servizi per gli anziani dovranno essere uno dei punti da verificare operativamente nel P.I..	Le osservazioni proposte sono già comprese nelle azioni strategiche del PAT e quindi, per quanto di competenza, già inserite nella VAS.

N°	Data	Prot	Ditta	ATO	Sintesi osservazione	Controdeduzione	Parere Valutatore ambientale
					<p>anche in prospettiva delle scelte di potenziamento urbanistico verso est della città;</p> <p>8. Migliorare il trasporto su rotaia, potenziare il sistema delle piste ciclabili sia per l'utilizzo quotidiano che per quello legato al cicloturismo;</p> <p>9. Potenziare il servizio di trasporto pubblico urbano superando i confini comunali;</p> <p>10. Porre particolare attenzione al problema casa. La casa è un bene sociale di cui il sistema Pubblico deve farsi carico e che non può essere lasciato in gestione esclusivamente al solo mercato;</p> <p>11. L'invecchiamento della società richiama l'amministrazione comunale ad aver particolare cura alle politiche verso i servizi socio-sanitari e l'attenzione a garantire nei centri urbani più popolati e la disponibilità e la usufruibilità dei servizi di prossimità.</p>		
18	31/03/2016	15804/G TAMM	Ceschelli Maria -Antonietta Ceschelli Lamberto	5	Modesto ampliamento ambito ad Urbanizzazione consolidata.	NON accolta - L'ampliamento potrà essere eseguito in fase di elaborazione del P.I. nei limiti previsti dall'art.56 delle NT del PAT.	---
19	31/03/2016	15806/G TAMM	Cesca Luisa	8	Ampliamento zona ad "edificazione diffusa" con possibilità di realizzare un'abitazione.	NON pertinente - Considerata la natura strategico - strutturale del PAT, le osservazioni che riguardano specifiche "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori né produrre effetti conformativi delle proprietà.	---
20	31/03/2016	15839/G TPTE	Della Libera Bruno e Della Libera Luigi	6	Aumento indice edificabilità fondiario.	NON pertinente - Considerata la natura strategico - strutturale del PAT, le osservazioni che riguardano specifiche "aree edificabili" debbono considerarsi non pertinenti, in quanto tale strumento non può attribuire diritti edificatori, né produrre effetti conformativi delle proprietà. Tali previsioni potranno essere definite in sede di redazione del PI. L'osservazione pertanto potrà essere riconsiderata in tale contesto.	---
21	01/04/2016	15960/G TAMM 15964/G TAMM	Cittadini della frazione di Ogliano	8	Inserimento di un'adeguata area a parcheggio a servizio della chiesa di Ogliano.	NON pertinente - L'osservazione affronta un tema proprio del Piano Operativo (P.I.). Il P.A.T. non può, data la sua natura di strumento di pianificazione strategica, affrontare i temi sollevati nell'osservazione. Si consiglia, pertanto, di riproporre l'osservazione nella fase propedeutica al P.I.. N.B.: Si ricorda -per inciso-, che nella fase propedeutica al PAT (fase di partecipazione art.5 L.R. n° 11/2004), la PA - assieme ai progettisti del PAT) indisse un incontro pubblico (ex scuole di Ogliano). In quell'incontro (per la verità non molto partecipato) il tema dell'osservazione non venne sollevato.	---
22	01/04/2016	16121/G TAMM	Canato Carlo	5	Correzione errore cartografico che comporta lo stralcio di una porzione di area pubblica.	NON pertinente - Tali previsioni potranno essere definite in sede di redazione del PI. L'osservazione pertanto potrà essere accolta in tale contesto.	---



Le osservazioni pervenute dalla cittadinanza riguardano per la loro totalità tematiche di carattere urbanistico, che non toccano direttamente gli aspetti ambientali del territorio se non, in alcuni casi, solo indirettamente e/o marginalmente.

Fra le osservazioni accolte, la n. 7 fornisce alcuni suggerimenti preziosi che contribuirebbero, anche se indirettamente, ad un miglioramento della qualità ambientale, in particolare per ciò che concerne il contenimento dell'uso del suolo (osservazioni n. 7.3, 7.5) e il miglioramento della qualità dell'aria (osservazioni n. 7.7 e 7.9).

Le osservazioni non accolte o considerate non pertinenti riguardano per lo più richieste puntuali o che non hanno incidenza sull'assetto ambientale del territorio coneglianese. Fanno eccezione l'osservazione n. 4 (riorganizzazione del sistema della mobilità ciclabile), la cui implementazione favorirebbe un miglioramento della qualità della vita e rappresenterebbe un incentivo all'uso della bicicletta, con conseguente miglioramento della qualità dell'aria, e la n. 5 (definizione e valorizzazione delle aree di margine del tessuto urbanizzato), le cui richieste sono però già adeguatamente inserite nel PAT con le buffer zones e i parchi urbano rurali.

Il Rapporto Ambientale non subisce pertanto modifiche a seguito delle poche osservazioni pervenute dai cittadini.

1.1.2 I pareri delle autorità ambientali

Fra marzo e aprile 2016 le autorità ambientali hanno espresso il loro parere sul PAT e sul Rapporto Ambientale. L'elenco dei pareri pervenuti è sintetizzato in tab. 1.2.

Tab. 1.2 - Sintesi delle osservazioni al PAT e controdeduzioni

N°	Data	Prot.	Ente	Parere/Richiesta	Risposta
1	09/03/2016	11913/GTAMM → GTPTE	ULSS 7	Favorevole	---
2	24/03/2016	14986/GTAMM → GTPTE	Consorzio di Bonifica Piave	Favorevole, subordinatamente all'osservanza delle condizioni riportate, relative a: <ul style="list-style-type: none"> • Fasce di rispetto e cartografia • Concessioni/autorizzazioni • Divieto di tominamento • Invarianza idraulica e aree di intervento • Bacini di compensazione e laminazione • Perequazione urbanistica • Buone tecniche costruttive: aree verdi, nuovi fabbricati, portata scaricabile e relativo manufatto, infrastrutture lineari, pozzi perdenti. Le norme idrauliche, così rivisitate e corrette, devono essere inserite all'interno delle NTA del PAT.	Il presente parere fornisce indicazioni utili che saranno inserite nelle NTA del PAT, o in alternativa nel Piano Comunale delle Acque che dovrà regolamentare e gestire anche il reticolo idrografico superficiale secondario. Tale integrazione non implica variazioni nelle valutazioni ambientali del presente PAT.
3	01/04/2016	16163/GTAMM → GTPTE	Autorità di Bacino	Aggiornamento del quadro pianificatorio incidente sul Comune di Conegliano: <ul style="list-style-type: none"> • PAI Livenza • Progetto di prima variante del PAI Livenza • Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali • Piano di gestione del rischio alluvioni Gli enti territorialmente interessati si conformano al PGR anche predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza.	Il PAI Livenza ed il relativo progetto di prima variante sono stati considerati nella Valutazione della coerenza esterna del PAT, al capitolo 7.3 del presente elaborato. Il nuovo Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali ed il Piano di gestione del rischio alluvioni sono stati approvati successivamente all'adozione del PAT, pertanto non sono stati presi in esame nell'analisi di coerenza della VAS e saranno tenuti in considerazione per l'aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile e per la stesura del Piano Comunale delle Acque.
4	13/04/2016	18377/GTAMM → GTPTE	ARPAV	ARIA. Le informazioni riportate nel Piano sono aggiornate all'anno 2009. Si consiglia di riportare informazioni più recenti. ACQUA. Si segnala che sono disponibili i rapporti regionali e provinciali relativi al 2014 ACQUA. Si segnala che non viene descritta la situazione della rete acquedottistica nel territorio comunale [...] ACQUA. Si invita ad evidenziare [la situazione relativa ai pozzi autonomi], allorchè esista, e a procedere al censimento di questi pozzi. ACQUA. All'interno del capitolo "2.3.5.1 Qualità delle acque ad uso idropotabile" viene erroneamente citato il pozzo 792 ACQUA. In merito al collettamento delle acque reflue, si richiede che venga evidenziata la percentuale di utenze non collettate [...] Si richiede che siano indicate con precisione il numero e l'ubicazione delle vasche Imhoff. ACQUA. Non è stata sufficientemente descritta la qualità dei sistemi di depurazione e la capacità di tali sistemi di rispondere alle necessità esistenti. SUOLO E SOTTOSUOLO. Non sono state considerate le molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche che [il suolo] garantisce alla collettività. [...] Si chiede pertanto di rivedere la tabella 8.9 del Rapporto Ambientale.	Le richieste sono state tutte accolte e si è aggiornata la relazione sullo stato dell'ambiente (Parte I del Rapporto Ambientale) relativamente ai seguenti paragrafi: 2.1 Aria 2.3 Acqua 2.4 Suolo Per la valutazione degli impatti sulle funzioni ecosistemiche del suolo è stata inoltre aggiornata la Parte II del Rapporto Ambientale al capitolo 8 del presente elaborato, in particolare le tabelle 8.9, 8.10 e 8.14.



1.2 Il ruolo della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle azioni proposte nell'ambito di politiche, piani o programmi, al fine di garantire che tali conseguenze siano a tutti gli effetti incluse e adeguatamente affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La VAS è obbligatoria per piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che al contempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti a VIA o a Verifica di assoggettabilità a VIA. Sono sottoposti a VAS anche i piani/programmi per i quali è necessaria la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n° 357 (in questo caso, la valutazione d'incidenza è compresa nella procedura di VAS) in considerazione dei possibili impatti sulle zone di protezione speciale o sui siti di importanza comunitaria (ZPS - SIC).

Obiettivo della VAS è, secondo l'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE, "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile": il suo ruolo è quello di indirizzare il Piano all'elaborazione di processi di sviluppo che siano ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibili.

Attraverso l'individuazione degli effetti ambientali delle scelte di un Piano o di un Programma, la VAS consente di controllare le conseguenze di tali scelte sull'ambiente, permettendo di indicare gli obiettivi di qualità ambientale perseguibili e l'avvio di un monitoraggio degli effetti attraverso la scelta e la misura di precisi indicatori della qualità e/o delle alterazioni ambientali, tutto ciò garantendo la massima trasparenza e partecipazione della cittadinanza all'interno del processo. Va quindi intesa come un processo interno al Piano, con il quale si relaziona strettamente sia dal punto di vista temporale, con sviluppi del Rapporto ex ante, in itinere ed ex post, che da quello tecnico con la scelta degli indicatori, che partecipativo con il coinvolgimento del pubblico.

La VAS opera a livello di confronto sulle grandi opzioni strategiche ed in termini di coerenza con le scelte sovraordinate lasciando alla successiva valutazione di progetto la definizione di soluzioni ottimali sotto il profilo dell'impatto territoriale ed ambientale (es.: "dove" e "come" realizzare il progetto).

1.3 Il quadro normativo di riferimento

La Valutazione Ambientale Strategica per piani e programmi è stata introdotta con la Direttiva 2001/42/CE, che definisce la valutazione ambientale come *l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione* (art. 2 comma b).

Secondo la Direttiva, in base al principio di precauzione, la valutazione ambientale garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi siano presi in considerazione *durante la loro elaborazione e prima della loro adozione*.

Fondamentale è la fase di monitoraggio del piano o programma, le cui misure devono essere definite ed esplicitate contestualmente alla valutazione ambientale, al fine di *individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le opportune misure correttive* (art. 10 paragrafo 1).

La direttiva è stata recepita a livello nazionale con il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e ss. mm. (Testo Unico Ambiente), dove, nella sua seconda parte, vengono normate le procedure per la VAS. A livello regionale, in Veneto la Legge Regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" obbliga la predisposizione della VAS per i piani territoriali di coordinamento e per i piani di assetto del territorio a scala comunale e intercomunale (art. 4).

La Regione è successivamente intervenuta a più riprese sul tema, definendo gli indirizzi operativi, attraverso una serie di Deliberazioni della Giunta regionale e Leggi Regionali, in attesa dell'adozione di



una organica legge regionale in materia di VAS:

- DGR 2988 del 1° ottobre 2004 “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto”;
- DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative”, esplicita la procedura di VAS per tutti i piani a livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale e definisce in seno alla Regione la Commissione Regionale VAS come l’autorità ambientale che in fase di preparazione del piano e prima della sua approvazione deve seguirne l’iter procedurale e pronunciare il parere motivato;
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 “Procedure e indirizzi operativi per l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani”;
- DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 “Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- LR n. 4 del 26 giugno 2008 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e trasporti”, conferma la Commissione Regionale VAS come Autorità ambientale per l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e per l’elaborazione del parere motivato e sono confermati i piani e programmi oggetto di procedura;
- DGR n. 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di VAS a seguito della modifica alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, cd. Codice Ambiente, approvata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4”, sostituisce le DGR n. 3262 e n. 3752 del 2006 e definisce l’ambito di applicazione delle procedure VAS per i diversi piani e programmi, a seconda delle competenze dei soggetti coinvolti.
- LR 13/2012 (Legge finanziaria 2012), art. 40 “Modifica dell’art. 14 della LR 4/2008” sulle disposizioni transitorie in materia di VAS;
- DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 “Preso d’atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS *Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all’efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI*”;
- DGR n. 384 del 25 marzo 2013 “Preso d’atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS *Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS*”;
- DGR n. 1717 del 3 ottobre 2013 “Preso d’atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS *Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all’art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4.*”;
- DGR n. 23 del 21 gennaio 2014 “Disposizioni in ordine all’organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla Commissione regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”.

1.4 Il quadro procedurale in sintesi

La DGR n. 791 del 31/03/2009 fornisce le indicazioni metodologiche e procedurali per la formazione della VAS per: piani e programmi di competenza regionale (Allegato A); piani e programmi di altre amministrazioni, la cui approvazione compete alla regione (Allegato B); Piani di Assetto del Territorio, Comunale o intercomunale, redatti in copianificazione (Allegato B1); piani e programmi di competenza di altre amministrazioni che esplicano i loro effetti entro il territorio regionale (Allegato C); piani e programmi la cui iniziativa spetta alla regione, mentre l’approvazione compete ad altra amministrazione (Allegato D); programmi transfrontalieri europei (Allegato E). La stessa DGR fornisce le indicazioni sulla verifica di assoggettabilità a VAS (Allegato F).

Il PAT di Conegliano è redatto in copianificazione con la Provincia di Treviso, pertanto segue le procedure di cui all’Allegato B1:



FASE 1: elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare

Il Comune elabora: un documento preliminare contenente gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano; un rapporto ambientale preliminare sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare; una proposta di accordo di pianificazione.

FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, la Direzione regionale urbanistica

Il Comune, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con la Commissione Regionale VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti dall'attuazione del piano, quali, a titolo esemplificativo, Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc.

La Commissione regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di **novanta giorni** dalla data di avvio delle consultazioni.

Il Comune trasmette alla Direzione regionale Urbanistica e alla direzione urbanistica provinciale se in copianificazione, la proposta di accordo di pianificazione, il documento preliminare e il rapporto ambientale preliminare.

FASE 3: elaborazione della proposta di piano e della proposta di rapporto ambientale

Il Comune: redige la proposta di piano; redige la proposta di rapporto ambientale; redige la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Successivamente, il comune o comune capofila avvia la procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza (VINCA) ed acquisisce gli eventuali pareri tecnici previsti dalla normativa di settore.

FASE 4: adozione

Il Comune trasmette alla Direzione Urbanistica regionale tutti gli elaborati del Piano (incluso il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica) per la loro sottoscrizione. Successivamente trasmette tutta la documentazione al Consiglio comunale e/o ai Consigli comunali per l'adozione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Da questo momento scatta l'osservanza delle eventuali misure di salvaguardia.

FASE 5: consultazione e partecipazione

Il Comune: provvede a porre in essere tutte le attività di consultazione sulla proposta di piano adottata e sulla proposta di rapporto ambientale; provvede al deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione, dando di ciò avviso mediante pubblicazione in almeno due quotidiani a diffusione locale; [...] provvede alla pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul portale web del Comune al fine di mettere il tutto a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR, chiunque può prendere visione della proposta di piano e del rapporto ambientale depositati e presentare al Comune le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi. Per la parte Urbanistica resta fermo che chiunque può presentare osservazioni decorsi trenta giorni dall'avvenuto deposito ed entro il termine di trenta giorni il Comune, trasmette in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla Commissione Regionale VAS, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per consentire l'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.

FASE 6: parere motivato

Il Comune provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura



regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. La Commissione regionale VAS si esprime anche sull'eventuale VINCA avvalendosi del supporto tecnico-istruttorio del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi per quanto concerne la documentazione prodotta nell'ambito della valutazione di incidenza.

Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato. Successivamente il Piano, munito delle controdeduzioni urbanistiche alle osservazioni presentate, dovrà ottenere il parere della Commissione VTR.

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS e dalla Commissione VTR, il Comune: provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS alla revisione, ove necessario, del piano o programma in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa e dal parere della Commissione VTR prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione; redige la dichiarazione di sintesi.

FASE 7: approvazione.

Il Comune indice la Conferenza di Servizi decisoria per l'approvazione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. La Giunta Regionale ratifica gli esiti della Conferenza dei servizi decisoria e provvede alla pubblicazione nel BUR dell'atto di ratifica nonché dell'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

Il Comune provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

1.5 Contenuti ed elaborati della VAS

La VAS "evidenzia la **congruità delle scelte** degli strumenti di pianificazione [...] rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili **sinergie con gli altri strumenti di pianificazione** individuando, altresì, le **alternative** assunte nell'elaborazione del piano, gli **impatti** potenziali, nonché le **misure di mitigazione e/o di compensazione** da inserire nel piano" (art. 4 comma 3 della Legge regionale 11/2004 "Norme per il Governo del territorio").

La VAS comprende, secondo il D. lgs 152/2006 e ss.mm., *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio* (art. 5 comma 1).

In fase di Documento Preliminare, si redige il Rapporto Ambientale Preliminare, che descrive lo stato dell'ambiente nel territorio comunale. Questa fase è già stata sviluppata con l'approvazione del DP e del RAP (allora chiamato Relazione Ambientale) nel 2012.

Conclusa la predetta fase preliminare prende avvio l'elaborazione del PAT, che a livello di valutazione ambientale è affiancata alla redazione del Rapporto Ambientale.

Il presente "Rapporto Ambientale" è il cuore della Valutazione e contiene, secondo l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

- l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone della Rete Natura 2000;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma;
- i possibili effetti significativi¹ sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i

¹ Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.



beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

La presente VAS è costituita da:

- Il “Rapporto Ambientale, Parte I - Stato ambiente” che implementa le informazioni già contenute nel Rapporto ambientale Preliminare (Elaborato n. 8 del P.A.T.)
- Il Presente “Rapporto Ambientale, Parte II - Valutazione” (Elaborato n. 8 del P.A.T.)
- Il “Report del percorso partecipato” (Elaborato n. 8 del P.A.T., Allegato 1)
- La “Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale” (Elaborato n. 8 del P.A.T., Allegato 2)
- La “V.Inc.A.” (Elaborato n. 10 del P.A.T.)

1.6 Il parere della Commissione Regionale sul Rapporto Ambientale preliminare

La Commissione regionale VAS ha espresso in data 2 luglio 2013 il parere sul Rapporto Ambientale Preliminare, che viene qui riportato.

LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, [...]:

- 1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;*
- 2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri nel frattempo pervenuti da parte delle Autorità Ambientali consultate;*
- 3. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermino. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;*
- 4. dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;*
- 5. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovraordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;*
- 6. dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;*
- 7. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;*
- 8. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;*
- 9. dovrà essere redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. [...] Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;*
- 10. le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a pericolosità idraulica;*
- 11. il Rapporto ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato I - Parte*



- Seconda - del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;*
12. *In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura di VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:*
 - a. *sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti dei piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;*
 - b. *b) la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. Opzione zero) comporta che queste azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni degli effetti*
 13. *Gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio*
 14. *Dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata*
 15. *Le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo*
 16. *Prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.*

Nel capitolo 8 sarà verificata la rispondenza dei contenuti della VAS alle prescrizioni della Commissione.



2 La metodologia di valutazione utilizzata

Il Piano di Assetto del Territorio definisce una serie di linee strategiche che il Comune intende perseguire per favorire lo sviluppo sostenibile (sociale, economico ed ecologico) del territorio, a cui vanno associati gli obiettivi operativi utili al compimento di dette strategie e le azioni concrete necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica è quello di verificare che questo schema sia coerente con le linee di indirizzo della pianificazione sovraordinata, che sia coerente nella sua struttura interna (strategia-obiettivo-azione) oltre che valutare l'entità degli impatti delle scelte ricadenti sul territorio e sul sistema ambientale. La VAS valuta inoltre le possibili alternative di piano e definisce le linee per il monitoraggio degli effetti del piano.

La valutazione ambientale del PAT è stata organizzata secondo il seguente schema:

I fase: **Coerenza esterna**: valutazione della rispondenza fra le strategie di Piano e la pianificazione sovraordinata. Valutazione delle strategie con gli obiettivi di sostenibilità. Valutazione della coerenza con i piani dei comuni confinanti.

Il fase: Analisi delle **alternative** possibili

III fase: **Coerenza interna**: valutazione della rispondenza fra le strategie e le azioni di Piano

IV fase: Valutazione degli **impatti** delle azioni di Piano sull'ambiente

V fase: Misure di compensazione e mitigazione

VI fase: Indicazioni per la fase di **monitoraggio**

VII fase: Verifiche puntuali richieste dalla Commissione Regionale

2.1 Guida alla lettura del Quadro Logico

Il Quadro Logico riordina e sintetizza, per ogni asse di intervento considerato dal Piano, la struttura strategica e operativa dello strumento urbanistico.

Tale schema di sintesi consente una comprensione globale del piano, dei suoi obiettivi e delle azioni previste per portarli a compimento, consentendo una più agevole analisi e verifica della coerenza, esterna ed interna, del Piano.

Nel presente rapporto di valutazione sono stati elaborati tre Quadri Logici: il **primo Quadro Logico (QL1)** ha sintetizzato le strategie e gli obiettivi del Documento Preliminare, che rappresentano la base concettuale e il punto di riferimento per l'elaborazione del PAT. Il Quadro Logico è suddiviso in quattro assi di intervento (1. Sistema insediativo e qualità urbana, 2. Mobilità e trasporti, 3. Paesaggio, 4. Patrimonio ambientale) ed articolato in strategie, obiettivo ed azioni.

Il **secondo Quadro Logico (QL2)** rappresenta l'implementazione del precedente in seguito alla stesura della bozza di Piano. Questo schema risulta decisamente più completo soprattutto nella parte relativa alle azioni che sono state puntualmente confrontate con le strategie del Documento Preliminare per verificarne la coerenza. Attraverso il percorso di VAS, che come si è già detto si sviluppa parallelamente all'elaborazione del piano, è quindi possibile effettuare, dove eventualmente necessario, modifiche alle scelte di piano di modo che questo risulti, nella sua versione definitiva, coerente e ambientalmente sostenibile.

Il **terzo Quadro Logico (QL3)** rappresenterà la struttura strategica e operativa definitiva del PAT, sviluppata a seguito di tutti gli aggiustamenti effettuati nel processo di elaborazione del Piano e nella successiva fase raccolta delle osservazioni. Esso costituirà l'output finale definitivo del PAT.

2.2 Le matrici cromatiche

Una volta individuato l'impianto strategico e operativo del piano con il QL2, si è proceduto all'analisi di coerenza.

La "coerenza esterna" confronta le strategie e gli obiettivi del Piano, individuati già in sede di Documento Preliminare (QL1), con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ricadenti sul territorio, tramite cui viene verificato ed esplicitato il grado di coordinamento, integrazione, sovrapposizione e/o conflitto con altri piani, politiche e programmi.

La "coerenza interna" verifica invece la rispondenza fra strategie e azioni del Piano stesso, innanzitutto accertandosi che ci sia coincidenza fra le strategie del DP (QL1) con quelle del PAT (QL2),



e in secondo luogo mettendo a confronto la parte strategica (obiettivi) con quella operativa (azioni) del Piano stesso, per accertare che le azioni rispondano agli specifici obiettivi del piano, e viceversa che gli obiettivi siano accompagnati da una serie di interventi operativi che ne consentano la realizzazione. La legenda cromatica riportata in tabella 2.1 illustra i diversi livelli di rispondenza utilizzati per la valutazione.

Tab. 2.1 - Legenda delle matrici di valutazione della rispondenza

Valutazione della rispondenza	
P	Pienamente rispondente
NP	Parzialmente rispondente
N	Non rispondente
NC	Non pertinente

Le azioni di piano state valutate anche in relazione ai loro possibili effetti sulle componenti socio-ambientali, utilizzando indicatori opportunamente scelti (v. par. 3.1), e facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità illustrati nel cap. 5. In questo caso, la valutazione è basata sulla matrice cromatica riportata nella tabella sottostante.

Tab. 2.2 - Legenda delle matrici di valutazione degli impatti

Valutazione dell'impatto	
	Impatto positivo e rilevante
	Impatto positivo
	Non determina impatto
	Impatto negativo
	Impatto fortemente negativo
	Non definibile

Laddove si siano riscontrati impatti negativi su una o più componenti ambientali, sono state individuate una serie di misure di mitigazione che permettano di ridurre gli effetti dannosi (par. 8.8). Nel Rapporto sono stati analizzati anche la reversibilità dell'impatto e la scala di influenza dello stesso.





2.3 Guida all'uso degli indicatori

Per descrivere lo stato dell'Ambiente di Conegliano è stato predisposto un aggiornamento del Rapporto ambientale Preliminare utilizzando alcuni indicatori selezionati dall'inventario elaborato in occasione della "Conferenza di Aalborg +10" del 2004, raggruppati nei quattro temi ritenuti prioritari dal 6° Programma di Azione Ambientale dell'Unione Europea (cambiamenti climatici; natura e biodiversità; ambiente, salute e qualità della vita; gestione delle risorse naturali e dei rifiuti).

Le informazioni sugli indicatori sono raccolte in maniera sistematica e poi riassunte in una tabella riassuntiva come esemplificato nella tabella sottostante.

Tab. 2.3 - Esempio di tabella riassuntiva dell'indicatore

ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	ARPAV	R		





La prima colonna riporta il nome dell'indicatore, la seconda colonna riporta la fonte del dato, la terza colonna riporta la tipologia dell'indicatore, secondo il modello DPSIR (Determinante - Pressione - Stato - Impatto - Risposta) e la quarta colonna fornisce la situazione attuale dell'indicatore utilizzando le icone di Chernoff, illustrate in tabella:

Tab. 2.4 - Valutazione dello stato attuale

Situazione positiva	
Situazione intermedia	
Situazione negativa	
Situazione non disponibile	?

La quinta colonna, infine, riporta il trend, utilizzando la seguente simbologia:

Tab. 2.5 - Valutazione del trend

Progressivo miglioramento nel tempo	
Progressivo peggioramento nel tempo	
Andamento costante/stabile nel tempo	
Andamento variabile o oscillante	
Andamento non definibile	?

Gli indicatori scelti saranno utilizzati per valutare gli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali (capitolo 8.3)



2.4 Criteri per la valutazione degli scenari alternativi

La VAS dovrebbe essere in grado di valutare diversi scenari alternativi di sviluppo; è per questo che, una volta individuati gli obiettivi proposti dal piano, si prevede un'ulteriore fase di analisi, all'interno della quale si vanno ad illustrare possibili alternative alle strategie proposte dal piano oggetto di studio.

Si valuterà quindi la rispondenza ai criteri di sostenibilità, a uno sviluppo economico e sociale che tenga conto dell'ambiente, a una logica pianificatoria di lungo periodo, all'equità e alla giustizia, all'efficienza nell'uso delle risorse e alla sostenibilità ecologica.

La valutazione verrà impostata seguendo la seguente matrice:

Tab. 2.6 - Legenda delle matrici di valutazione degli scenari alternativi

Valutazione degli scenari alternativi	
+1	Incidenza positiva
0	Incidenza non definibile/nessuna incidenza
-1	Incidenza negativa



Seconda parte: Gli elementi per la valutazione

3 Contesto ambientale, paesaggistico e territoriale di riferimento

Il rapporto sullo stato dell'ambiente era già stato predisposto in occasione dell'elaborazione del Documento Preliminare, e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare, nel 2012. Con questa nuova fase, si è proceduto all'aggiornamento dei dati precedenti al 2009, mantenendo la medesima impostazione usata nel precedente documento. Per la relazione completa si rimanda all'elaborato "Rapporto Ambientale Parte I - Stato ambiente", che fa parte integrante della VAS.

Si è anche proceduto ad analizzare tutti i documenti preparatori e le relazioni specialistiche di supporto al PAT al fine di confermare e/o migliorare la descrizione del contesto ambientale locale e delle relative criticità.

Per facilitare la lettura dell'analisi dei prossimi capitoli, si riporta qui una sintesi sullo stato dell'ambiente e i relativi indicatori utilizzati.

3.1 Sintesi sullo stato dell'Ambiente

ARIA - Dal confronto con i dati relativi agli anni 2004, 2008 e 2009 emerge una riduzione della concentrazione media degli inquinanti PM10, Benzene e NO₂, da cui si evince un miglioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda questi parametri. Tuttavia il monitoraggio della qualità dell'aria conferma i superamenti dei valori limite di legge per i parametri Ozono (O₃) e Polveri inalabili (PM10). Risulta invece stazionaria la situazione relativa agli inquinanti CO e SO₂ per i quali non vi è rischio di superamento per i prossimi anni dei valori limite individuati dalla legge.

Per migliorare la qualità dell'aria e tentare di rientrare entro i limiti previsti dalla normativa per tutti gli inquinanti, le future politiche di risanamento dovranno continuare a puntare alla riduzione delle emissioni prodotte da tutti i macrosettori inquinanti (tra cui traffico, industria e riscaldamento).

ACQUA - Le concentrazioni di cadmio, rame, cromo, piombo nelle acque superficiali dei fiumi sono abbondantemente sotto i limiti di legge. Secondo le analisi prese in considerazione sullo stato ambientale dei corsi d'acqua, si riportano valori buoni per lo stato chimico e sufficienti per lo stato ecologico delle acque del fiume Monticano. Anche la concentrazione di nitrati non risulta critica. Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee i relativi valori rispettano tutti gli standard di legge. Il consumo idrico rientra nella media nazionale ma supera abbondantemente invece la media europea. Le perdite di acqua dovute ad uno stato carente della rete acquedottistica è piuttosto elevato, attestandosi sul 49% per l'anno 2011.

Gli indicatori relativi al prelievo idrico ai fini potabili risultano positivi ma, d'altra parte, indicano anche la necessità di provvedere ad una gestione sostenibile delle pratiche agricole per limitare l'inquinamento diffuso di nitrati nel suolo e la loro percolazione nelle acque profonde. Il trend della capacità di depurazione delle acque risulta in calo.

SUOLO - Nei suoli di pianura il contenuto in carbonio si può definire moderatamente basso, mentre nelle zone collinari aumenta leggermente. I valori più alti osservabili in collina sono spesso dovuti alla presenza del vigneto che, se inerbito, fornisce al suolo buoni apporti di sostanza organica. La minaccia di erosione si riscontra solo nelle aree collinari o in quelle che bordano queste ultime su terreni coltivati a seminativo, mentre il rischio è ridotto nelle stesse aree adibite a vigneto inerbito, ma soprattutto a bosco. Per attenuare il pericolo di perdita di suolo si deve mantenere una costante attenzione sul fenomeno prevedendo la realizzazione di pratiche conservative.

La Superficie Agricola Utilizzata evidenzia le superfici che le aziende utilizzano specificamente per le coltivazioni, le forestazioni e gli allevamenti. Un dato critico in tal proposito è la drastica diminuzione di richieste di finanziamento da parte dell'UE per l'attuazione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente, che dal 2008 ad oggi hanno raggiunto quota 0.

L'attività vinicola è la principale coltivazione dell'area e, con le sue storiche origini oggi riconosciute internazionalmente, fa di Conegliano una delle due città del vino Prosecco (insieme a Valdobbiadene).

Da ciò deriva la necessità di ben gestire e tutelare tale risorsa, evitando eccessivi sfruttamenti o



apporti di prodotti fitosanitari da cui possano derivare conseguenze pericolose non solo per il comparto vitivinicolo, ma per l'ambiente e per la salute della popolazione in generale.

Le principali criticità rilevate sono:

- presenza di aree coltivate in pendenza che necessitano l'attuazione di pratiche conservative per attenuare il rischio di erosione;
- salvaguardia dei suoli maggiormente destinati all'uso agricolo (zone di pianura) dove il conflitto tra uso agricolo e urbanizzazione è stato in passato conflittuale mentre in tempi più recenti *l'importanza dello spazio rurale è cresciuta all'interno dell'opinione pubblica e nelle scelte politiche ed amministrative sia a livello comunitario che locale;*
- possibile elevato contenuto in rame nei suoli vitati.

Per ciò che concerne le funzioni ecosistemiche del suolo, il territorio di Conegliano presenta una buona classe di capacità d'uso ai fini agroforestali, mentre non è pienamente valutabile la sua funzione protettiva per le acque, in quanto le analisi disponibili al momento non coprono l'intera area comunale. Un elemento critico è rappresentato dallo stock di carbonio nel suolo (indicatore differente rispetto al contenuto di carbonio sopra citato), che presenta livelli spesso inferiori alle 40 t/ha.

BIODIVERSITÀ - Nel territorio di Conegliano ricadono due SIC, per una superficie protetta totale di 2.319 ettari. Le specie presenti in questi siti sono considerate a livello comunitario di particolare interesse perché in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche. Per quanto riguarda le pressioni sulla biodiversità, la pressione venatoria risulta in diminuzione e non sono stati rilevati incendi boschivi nel territorio comunale durante l'ultimo decennio.

In futuro va evitata la frammentazione degli habitat potenziandone invece la connettività.

RUMORE, RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI - Nell'ultimo decennio si è registrato un rapido incremento degli impianti per la telefonia mobile: a Conegliano risultano attualmente presenti 31 SRB. Si osserva che, nonostante il numero di impianti sia costantemente in aumento, le nuove tecnologie consentono di utilizzare potenze in antenna inferiori.

Per quanto riguarda la concentrazione di gas radon nelle abitazioni, Conegliano non riporta criticità.

La zonizzazione acustica del territorio comunale, risalente al 2002 non è stata ad oggi aggiornata. Nel territorio del comune di Conegliano sono presenti 11,84 Km di strade rientranti nei livelli di criticità acustica alta e medio-alta.

Nel territorio di Conegliano è presente un'attività industriale a Rischio di Incidente Rilevante.

ENERGIA - Nel 2014 il Comune di Conegliano ha presentato il proprio PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) nella volontà di dimostrare il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni di CO₂. I risultati maggiormente attesi in termini di riduzione dei consumi derivano dal comparto residenziale privato, mentre in termini di produzione da fonti rinnovabili si attende una crescita in termini assoluti dell'impiego dei pannelli fotovoltaici per la produzione di corrente elettrica, specialmente su abitazioni civili.

Per quanto riguarda lo stato attuale dei consumi, si è riscontrato un andamento incostante per i consumi di gas, un aumento del consumo di gasolio, e una diminuzione del consumo di benzina. Si riscontra anche una diminuzione di produzione di energia da fotovoltaico contrariamente a quanto atteso dal PAES.

RIFIUTI - La produzione di rifiuti urbani ha avuto in questi anni un trend altalenante, con livelli di eccellenza per la percentuale di raccolta differenziata, che per Conegliano ha oltrepassato il 75%. Anche per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali non si riscontrano particolari criticità, con una riduzione, sia dei rifiuti pericolosi che non pericolosi, nel corso del biennio 2007 - 2009. Un elemento critico si riscontra nella localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, che vengono gestiti per il 65% fuori provincia, in parziale contraddizione con il 'principio di prossimità' raccomandato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto.

TRASPORTI - Conegliano si colloca su un importante nodo del sistema infrastrutturale, sia autostradale per la doppia connessione A27 Venezia-Belluno e A28 Conegliano-Portogruaro che ferroviaria collocandosi lungo la linea internazionale Venezia - Treviso - Udine - Tarvisio - Vienna.



A livello locale il Comune ha avviato un percorso di valorizzazione e tutela del centro storico che consiste nell'istituzione di zone a traffico limitato, recentemente dotate di varchi elettronici che controllano gli accessi. Il tasso di motorizzazione non presenta sostanziali modifiche nel trend temporale, con livelli leggermente superiori alla situazione veneta, ma in linea con il tasso nazionale. La qualità di veicoli è in crescita, con un aumento delle auto Euro 3, Euro 4 ed Euro 5 e una diminuzione dei veicoli Euro 0 e Euro 1.

Per quanto riguarda l'utilizzo del trasporto pubblico, si rileva un aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario, mentre l'utilizzo del trasporto su gomma è in calo. Un elemento critico si riscontra nell'offerta di trasporto pubblico per il territorio comunale, che negli ultimi anni è in calo. Il tasso di incidentalità è diminuito nel corso degli ultimi anni.

POPOLAZIONE - La popolazione complessiva di Conegliano è pressochè stabile da oltre 30 anni e pari a circa 35.000 abitanti. L'evoluzione della popolazione è da considerarsi però strettamente dipendente dalle dinamiche migratorie, la cui incidenza risulterà sempre maggiore a scala regionale. La densità della popolazione a Conegliano risulta pari a circa 985 abitanti per km², valore che nasconde le grandi differenze che si ritrovano tra l'area urbana di Conegliano e le aree collinari poste a nord del territorio. Il tema centrale appare quello del mantenimento del numero di residenti invertendo i rapporti tra saldo naturale e saldo migratorio.

SISTEMA INSEDIATIVO - Negli ultimi decenni vi è stato un oggettivo aumento della superficie che è stata impermeabilizzata, ma al tempo stesso sono state anche incrementate le aree verdi disponibili e fruibili dalla cittadinanza. Un ulteriore elemento di criticità è la mancanza di adeguate isole pedonali, mentre la disponibilità di piste ciclabili si attesta su valori superiori alla media europea.

3.2 Indicatori

Le tematiche ambientali, prima descritte, sono state analizzate attraverso l'uso di diversi indicatori. Si riportano di seguito i più significativi.

Aria				
ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				
Stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	R		↔
ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				
Concentrazione di biossido di azoto (NO ₂)	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S		↔
ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				
Concentrazione medie mensili di polveri sottili (PM10)	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	S		↗
ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				



	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Superamento del limite giornaliero di polveri sottili (PM10)	ARPAV	S		

ARIA - La qualità in provincia di Treviso e nel comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Concentrazione di Ozono (O3) e numero di superamenti della soglia	ARPAV	S		

ARIA - Le emissioni				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Stima delle emissioni per inquinante e per macrosettore	ARPAV	P		?

Clima

CLIMA - Le grandezze meteorologiche				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Precipitazioni	ISS "Cerletti" - Conegliano	S	?	?

CLIMA - Le grandezze meteorologiche				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Temperatura	ISS "Cerletti" - Conegliano	S	?	?

Acqua

ACQUA - La qualità dei corsi superficiali				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Concentrazioni di cadmio, rame, cromo, piombo nelle acque dei fiumi	ARPAV Treviso	S/D		

ACQUA - La qualità dei corsi superficiali				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Stato ambientale dei corsi d'acqua (LIMeco e EQB)	ARPAV Treviso	S		?

ACQUA - La qualità dei corsi superficiali				
---	--	--	--	--



	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Concentrazione di nitrati nei corsi d'acqua	ARPAV	S		

ACQUA - I corsi sotterranei				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Qualità delle acque sotterranee (SCAS)	ARPAV	S		?

ACQUA - I consumi idrici				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Consumi idrici	Servizi Idrici Sinistra Piave	P		

ACQUA - Le pressioni sulla risorsa idrica				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Dispersione della rete	Servizi Idrici Sinistra Piave	P		

ACQUA - L'approvvigionamento idrico e l'acqua potabile				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Qualità delle acque ad uso potabile	ARPAV	S		

ACQUA - La depurazione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Capacità di depurazione	Servizi Idrici Sinistra Piave	R		

Suolo

SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Contenuto di carbonio organico nello strato superficiale di suolo	ARPAV	S		?

SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Erosione del suolo				



	ARPAV	S		?
--	-------	---	--	---

SUOLO - Uso del suolo

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Trend storico dell'uso del suolo	Progetto LOTO	S	?	↘

SUOLO - La caratterizzazione geologica e la qualità

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroambientali dell'Unione Europea	AVEPA	R		↘

SUOLO - Le pressioni

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Attività vitivinicola	AVEPA	P		?

SUOLO - Le pressioni sul suolo

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Allevamenti ed affluenti zootecnici	ARPAV	P		↔

SUOLO - Le funzioni ecosistemiche del suolo

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Capacità d'uso del suolo	ARPAV	S		?

SUOLO - Le funzioni ecosistemiche del suolo

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo	ARPAV	S		↘

SUOLO - Le funzioni ecosistemiche del suolo

	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Capacità protettiva dei suoli	ARPAV	S	?	?



Biodiversità

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Superficie protetta	Regione del Veneto	S		

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Tipi di habitat	Natura 2000	S		

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Diversità specifica - 1	Natura 2000	S		

BIODIVERSITÀ - I SIC del Comune di Conegliano				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Diversità specifica - 2	Progetto LOTO	S		

BIODIVERSITÀ - Le pressioni sulle risorse naturali				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Pressione Venatoria	Provincia Treviso	P		

BIODIVERSITÀ - Le pressioni sulle risorse naturali				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Incendi boschivi	CFS (Corpo Forestale)	P		

Rumore, rischi tecnologici e industriali

RUMORE - La zonizzazione acustica del territorio comunale				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Suddivisione del territorio comunale per classi di criticità	Comune di Conegliano	R		



RUMORE - La zonizzazione acustica del territorio comunale				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Criticità acustica determinata dalle infrastrutture stradali	ARPAV	S		?

RUMORE - La zonizzazione acustica del territorio comunale				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	Polizia Locale, ARPAV	S		?

RISCHI TECNOLOGICI - Le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Numero e localizzazione delle stazioni radio base (SRB)	ARPAV	P		↘

RISCHI TECNOLOGICI - Le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Concentrazione di gas radon nelle abitazioni	ARPAV	S		?

RISCHIO INDUSTRIALE - Il rischio di incidente industriale				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Numero e tipologia di aziende a rischio di incidente rilevante (RIR)	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	D		?

Energia

ENERGIA - I consumi di gas				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Consumo di gas	ASCOPIAVE	P		↕

ENERGIA - I consumi di carburanti				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Consumo di carburanti (benzina senza piombo e gasolio)	Agenzia Dogane	P		↕



ENERGIA - Energie rinnovabili: il "conto energia"				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Numero e potenza degli impianti fotovoltaici in esercizio	GSE - Atlasole	R		↘

Rifiuti

RIFIUTI URBANI - La produzione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Trend della produzione giornaliera pro capite di rifiuti urbani	ARPAV	P		↕

RIFIUTI URBANI - La produzione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Rifiuti prodotti per tipologia	ARPAV	P		?

RIFIUTI URBANI - La gestione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti	ARPAV	R		↗

RIFIUTI URBANI - La gestione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Localizzazione degli impianti utilizzati per il recupero/smaltimento dei rifiuti urbani prodotti	SAVNO	R		↘

RIFIUTI SPECIALI - La produzione				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Rifiuti speciali prodotti	ARPAV	P		?

Trasporti e mobilità

TRASPORTI - Le infrastrutture				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Infrastrutture lineari di trasporto	Comune di Conegliano, RFI	D		↗



TRASPORTO - Le infrastrutture				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Zone Traffico Limitato (ZTL)	Comune di Conegliano	D/R		?

MOBILITÀ - I veicoli circolanti				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Tasso di motorizzazione	ACI	D		↗

MOBILITÀ - Gli autoveicoli privati				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Qualità ambientale del parco auto	ACI	D		↗

MOBILITÀ - Il trasporto pubblico				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Passeggeri trasportati annualmente dal trasporto ferroviario	Trenitalia	S/R		↗

MOBILITÀ - Il trasporto pubblico				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Passeggeri trasportati annualmente dal trasporto pubblico su gomma	Azienda Trasporti Mesulana ATM spa	S/R		↘

MOBILITÀ - Il trasporto pubblico				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Percorrenza annua del trasporto pubblico	Azienda Trasporti Mesulana ATM spa	S		?

Popolazione

POPOLAZIONE - La densità e la struttura per età				
	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
Tasso di crescita e densità	ISTAT	P		↕

POPOLAZIONE - Gli indici demografici				
--------------------------------------	--	--	--	--



Proporzione degli stranieri sul totale della popolazione	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ISTAT	P		?

Sistema insediativo

GLI SPAZI URBANI - Le pressioni				
Aree impermeabilizzate comunali	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	Comune di Conegliano	P		↘

GLI SPAZI URBANI - Il verde pubblico				
Verde urbano fruibile	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	Rapporto sugli Indicatori Ambientali del Veneto - Edizione 2008 Comune Conegliano	S/R		↗

GLI SPAZI URBANI - Il verde pubblico				
Aree verdi totali	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	Comune di Conegliano	S/R		↗

GLI SPAZI URBANI - Le aree ciclopedonali				
Isole pedonali	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	ARPAV	R		↔

GLI SPAZI URBANI - Le aree ciclopedonali				
Piste ciclabili	Fonte	DPSIR	Stato attuale	Trend
	Comune di Conegliano	R		↗



3.3 Gli elementi di criticità ambientale emersi

Nella tabella sottostante sono sintetizzate le componenti critiche emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente nel territorio di Conegliano.

Tab. 3.1 - Tabella di sintesi delle criticità emerse dall'analisi sullo stato dell'ambiente

Componente	Indicatore	Indicazioni per il PAT
Aria	Concentrazione di Ozono (O ₃) e numero di superamenti della soglia	Le future politiche di risanamento dovranno continuare a puntare alla riduzione delle emissioni prodotte da tutti i macrosettori inquinanti (tra cui traffico, industria e riscaldamento).
Suolo	Superficie agricola in cui vengono applicate le misure agroambientali dell'Unione Europea	In netto calo le richieste di finanziamento per misure agroambientali particolarmente rispettose dell'ambiente. Le future politiche economiche dovranno cercare di incentivare le pratiche agricole sostenibili.
	Stock di carbonio organico nello strato superficiale di suolo	Nel bilancio delle azioni previste andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO ₂ provocate da interventi che comportano l'eliminazione del suolo o, eventualmente, le minori emissioni in caso di ripristino del suolo in aree che prima erano edificate.
Rumore	Criticità acustica determinata dalle infrastrutture stradali	Il piano dovrà cercare di riorganizzare il sistema della viabilità anche in relazione al miglioramento dell'inquinamento acustico. Sembra opportuno in particolare fluidificare il traffico sulla Pontebbana e offrire maggior sicurezza per ciclisti e pedoni
Rifiuti	Percentuale del rifiuto smaltito esternamente alla provincia di Treviso	Perseguire il principio di prossimità, come definito dall'art. 182-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm., e recepito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, da conseguire su scala provinciale.
Mobilità	Passeggeri trasportati annualmente dal trasporto pubblico su gomma in diminuzione	Le politiche sulla mobilità locale dovranno prevedere una riorganizzazione del sistema della mobilità anche in relazione all'incentivazione del trasporto pubblico.
	Offerta. Percorrenza annua del trasporto pubblico	
Spazi urbani	Aree impermeabilizzate comunali	Limitare l'ulteriore impermeabilizzazione dei suoli e prevedere adeguati indici di permeabilità nella zone oggetto di trasformazione e/o ampliamento
	Isole pedonali sostanzialmente assenti	Creare condizioni favorevoli ad una progressiva pedonalizzazione di parti del centro storico.
	Aree verdi totali	Incrementare ulteriormente gli spazi destinati a verde urbano.



4 Concertazione e partecipazione

4.1 La consultazione con le autorità competenti

È ormai sempre più consolidata la convinzione che le scelte sul governo del territorio vadano fatte in uno spirito di fattiva collaborazione e partecipazione di tutti gli attori interessati, dalle autorità competenti alla cittadinanza.

Già a livello europeo, la Direttiva 2001/42/CE, all'art. 6 comma 2, stabilisce che *le autorità competenti e il pubblico devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o di programma e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o del programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.*

La relativa procedura di consultazione e concertazione è definita a livello nazionale e regionale, rispettivamente nel D.Lgs. 152/2006 e nella DGR 791/2009.

La Legge Regionale n. 11/2004 *Norme per il Governo del territorio*, stabilisce inoltre che le finalità definite nell'art. 2² siano da perseguirsi mediante *il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni [...] alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali.*

Definisce pertanto, all'art.5, le forme di concertazione e partecipazione nella pianificazione:

1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

A seguito dell'adozione del Documento Preliminare, il Comune di Conegliano ha avviato una prima fase partecipativa-informativa e di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, la Commissione VAS, e la direzione regionale urbanistica, i quali hanno fornito i pareri sotto riportati.

Tab. 4.1 - Tabella di sintesi dei pareri dei soggetti competenti sul Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare. Pareri pervenuti tra marzo e giugno 2013.

N.	Soggetto	Parere
1	Genio civile	Dall'esame della relazione ambientale emerge che non sono state approfondite in maniera esaustiva le problematiche connesse all'impatto che le future scelte urbanistiche avranno sulla rete idrografica. [...] [Si] auspica che la futura valutazione di compatibilità idraulica del PAT possa aiutare più ad effettuare scelte urbanistiche "idraulicamente compatibili" sulla base dei risultati emersi da tale studio, piuttosto che giustificare strategie di sviluppo del territorio già decise a priori senza tenere in debita considerazione le possibili aree di criticità idraulica del territorio. Pertanto lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere redatto <u>prima</u> della formazione del nuovo strumento urbanistico, ed esso dovrà contenere tutti gli elementi informativi utili sulle aree di criticità idraulica, sui possibili interventi da realizzare per il miglioramento della rete idrografica esistente, sulle opere idrauliche di compensazione che dovranno essere realizzate per limitare gli effetti negativi indotti dalle future trasformazioni del suolo.
2	Provincia di Treviso	In questa fase preparatoria del Piano non ci sono motivi di dissenso inerenti alla valutazione dei diversi aspetti ambientali riportata nei documenti trasmessi ed in particolare nel Rapporto Ambientale Preliminare.

2 promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole; tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani; tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica; utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente; messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico; coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.



N.	Soggetto	Parere
3	Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto	<p>La frequentazione antica del territorio e le conseguenti tracce archeologiche che ne sono testimonianza dimostrano la necessità di una particolare attenzione nell'ottica della tutela del patrimonio sepolto del centro storico e del territorio comunale, di cui si sta redigendo il P.A.T.. Pertanto, questa Soprintendenza ritiene opportuno che, in fase di concertazione e successiva redazione del P.A.T., si tengano presenti le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• per ciò che concerne i lavori pubblici, il PAT deve richiamare esplicitamente la normativa in merito all'obbligo di verifica preventiva nell'interesse archeologico previsto dal D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96;• in generale, il PAT deve richiamare esplicitamente quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in relazione ai rinvenimenti fortuiti. <p>Inoltre, al fine di attuare un'azione di tutela archeologica preventiva e condivisa, si ritiene opportuno che nel costituendo PAT si richiamino la convenienza e l'opportunità di sottoporre preventivamente ad una valutazione preliminare del rischio archeologico, di competenza di questo Ufficio, qualsiasi progetto edilizio che determini manomissione del suolo a partire da una profondità minima di 0,6 m.</p>
4	ARPAV	<p>L'ARPAV predispose una serie di osservazioni con indicazioni di integrazioni per le componenti ambientali di propria competenza (Aria, Acqua, Agenti fisici, Rifiuti, Energia).</p>
5	Servizi Idrici Sinistra Piave	<ul style="list-style-type: none">• Non viene indicato che con la nuova metodologia i calcolo delle perdite idriche, [...] la percentuale di perdite idriche si attesta al 30,67% [...] in quanto rapportata all'acqua prelevata dalle fonti;• Nella progettazione di nuova viabilità o nel caso di sistemazione dell'esistente, si consideri l'opportunità di urbanizzare le strade con i servizi di acquedotto e fognatura, o di pensarne l'ammodernamento.
6	Consorzio di bonifica Piave	<ul style="list-style-type: none">• Che venga distinta in modo evidente nella cartografia del PAT la rete idrografica di competenza regionale e consorziale demaniale, nonché la rete consorziale di adduzione irrigua principale a scorrimento (canalette) ed in pressione (pluvirrigazione), distinguendo i diametri superiori ai 300 mm;• che vengano indicati negli elaborati grafici e richiamati nelle Norme Tecniche del PAT, i principali vincoli stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento consorziale, con riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua dei canali irrigui e delle condotte pluvirrigue, quali servitù di transito volte alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e a possibili interventi di rettificazione o ricalibratura degli alvei e quali corridoi ecologici per preservare la biodiversità, la salvaguardia dell'avifauna e per la tutela dei corpi idrici;• che venga sottolineata la necessità che le trasformazioni urbanistiche rispettino e salvaguardino la funzionalità della rete idraulica irrigua e di scolo prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione con modalità idonee;• che vengano indicate nella planimetria della pericolosità idraulica tutte le zone interessate da criticità idrauliche a carattere locale riscontrate all'interno del territorio comunale nel corso di eventi meteorici intensi, evidenziandone gli effetti sulle previsioni urbanistiche;• che vengano identificate le aree ove risulti possibile la realizzazione di bacini di espansione ovvero l'estensione degli esistenti. Ciò consentirà di provvedere [...] alla predisposizione di progetti con i quali accedere a finanziamenti finalizzati alla difesa idraulica delle aree contermini.
7	Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bachiglione	<p>Nei prossimi documenti del PAT andrà inserita la seguente pianificazione sovraordinata:</p> <ul style="list-style-type: none">• PAI Livenza: tale piano ha delimitato e classificato con il grado di pericolosità P1 un'area posta sul lato sinistro del Monticano all'estremità sud est del territorio comunale. [...] è stato adottato il <i>Progetto di prima variante del PAI Livenza</i>, il quale nel confermare l'area sopra descritta ha delimitato, ma non classificato, altre zone del territorio comunale e precisamente:<ol style="list-style-type: none">1. un'area contigua all'area P1 al confine sud est del territorio comunale;2. un'area tra il t. Cervada e via Manin;3. un'area tra via Ferrera e via Venezia;4. un'area a cavallo di via Podgora;5. un'area lungo il Monticano, a nord della confluenza con il t. Cervano.Tali aree sono state definite come "aree di attenzione idraulica", per le quali "in sede di attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti, le amministrazioni comunali provvedono a verificare che gli interventi siano compatibili con la specifica natura e tipologia di dissesto individuata" e "devono essere valutate condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. [...]"• Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: obiettivi di qualità dei corpi idrici da mantenere o raggiungere negli anni a venire.• Piano di gestione del rischio di alluvione: da verificare lo stato di attuazione del piano.
8	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veneto Orientale	<p>Nulla da segnalare</p>
9	ULSS 7	<ul style="list-style-type: none">• VIABILITÀ: si evidenzia la necessità di individuare e progettare percorsi ciclopedonali da potersi utilizzare sia in ambito turistico che per i normali spostamenti. In tale ottica va completata la rete



N.	Soggetto	Parere
		<p>di piste ciclopedonali che si raccordano con quelle degli altri Comuni. [...] I percorsi ciclopedonali devono essere raggiungibili e percorribili anche dai disabili e da carrozzine per bambini e dotati di ombreggiatura. Devono inoltre essere realizzati percorsi che raggiungano le colline retrostanti Conegliano [...].</p> <ul style="list-style-type: none"> • TUTELA RISORSE IDROPOTABILI: [...] ai fini di garantire maggior sicurezza di approvvigionamento è necessario individuare una fonte alternativa in zona diversa e che dia buone garanzie in termini di protezione della risorsa idrica in quantità disponibile. A tal fine si ritiene opportuno attivare le procedure necessarie per realizzare il collegamento con la rete idrica del nuovo pozzo in area ex Zanussi, pozzo che risponde ai requisiti sopraesposti [...]. • ZONE F (parco pubblico): allo stato attuale in Comune di Conegliano non esiste un parco pubblico attrezzato di grandi dimensioni. [...] A tal fine è necessario prevedere la modifica di destinazione d'uso del terreno in zona F (PARCO) e l'eventuale allargamento della zona F agli spazi adiacenti ora di proprietà privata, in funzione di un suo futuro ampliamento. [...]
10	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso	<ul style="list-style-type: none"> • Si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi in quanto non vengono esplicitati gli obiettivi e le strategie con cui si vuole pervenire all'assetto del territorio, in particolare non viene fatto alcun riferimento agli strumenti preordinati [...]; • si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. Infatti, se da un lato vengono analizzati vari fattori ambientali, [...] dall'altro, non vengono analizzate le relazioni che questi fattori hanno e potrebbero avere - ad assetto avvenuto - sul paesaggio. [...] Il rapporto ambientale dovrà analizzare e descrivere l'attuale assetto del paesaggio agrario a vigneti e definire gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica. Nel capitolo biodiversità [...] non si riscontra alcun accenno alla qualità di paesaggio che se ne può dedurre. Analogamente, per i rischi derivanti dal rumore degli impianti tecnologici, industriali e infrastrutturali, vengono analizzate quantità dei fattori attraverso un <i>Piano di Zonizzazione acustica</i> che poi però non trova alcuna applicazione in qualsivoglia strategia per la qualità del paesaggio. Anche il rapporto dei fattori energetici [...] non restituisce alcun obiettivo sull'assetto energetico che il Comune di Conegliano intende darsi. [...] Stesso discorso vale per le infrastrutture [...] se ne dovrebbero ben conoscere gli effetti che il loro eventuale sviluppo determinerebbe in termini di impatto; • si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Non è stata fatta alcuna ricognizione dei beni culturali paesaggistici sul territorio comunale. [...] La dispersione insediativa a cui si accenna fra la realtà rurale e la realtà urbana dovrà costituire fondamento per qualsiasi elaborazione pianificatoria sul tessuto urbano e sui suoi margini. L'analisi delle frazioni di Ogliano Scomigo, Parè, Collalbrigo, Campolongo e Costa dovrà essere integrata in modo da non considerare questi centri come nuclei a sé stanti ma inseriti in un <i>unicum</i> paesaggistico/territoriale dove fattori urbani e agrari siano rimodulati in modo compatibile con i valori paesaggistici dei beni esistenti. Nel rapporto ambientale dovranno essere quindi ben localizzati tutti gli elementi del patrimonio culturale e se ne dovranno esplorare le loro possibili relazioni in modo da ridefinire gli obiettivi di piano; • si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi [...]. Dovranno essere stabilite le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del Piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prevalentemente ambientali. Sarebbe opportuno prevedere specifici progetti da concertare con le amministrazioni interessate, preferibilmente contemplando il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBAC.
11	Commissione VAS	v. cap. 1.5

I pareri sono stati messi a disposizione dei progettisti del PAT che hanno approfondito i temi sollevati con approfondimenti specifici. Alcune di queste osservazioni sono, per altro, strettamente riconducibili alla VAS e di questo si è tenuto conto nella stessa impostazione del presente studio.

Nel successivo paragrafo 8.5 è riportata la verifica di rispondenza tra i contenuti del PAT ed i pareri delle Autorità ambientali.



4.2 Il processo partecipato

Il comune di Conegliano ha inoltre avviato, prima dell'elaborazione del PAT, un percorso di coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e dei portatori di interessi collettivi, per raccogliere idee, punti di vista e necessità di coloro che vivono e operano quotidianamente sul territorio, e integrare il Piano con le istanze pervenute. Nel paragrafo che segue sono riportati i risultati del percorso.

Il percorso di partecipazione è stato organizzato fra i mesi di aprile e giugno 2015 precedendo l'elaborazione vera e propria del PAT proprio per poter dare indicazioni utili alle idee progettuali del Piano.

Tale processo si è sviluppato in diverse fasi, con lo scopo di raggiungere tutte le diverse tipologie di attori che vivono il territorio coneglianese: la prima fase è consistita nella somministrazione di un questionario online a tutte le associazioni operanti sul territorio. Si è poi proceduto con l'organizzazione di una serie di incontri aperti alla cittadinanza, un incontro dedicato ai giovani e uno rivolto ai portatori di interessi collettivi.

Da questo percorso è emersa una serie di tematiche ricorrenti e di necessità/proposte che qui riassumiamo.

Tab. 4.2 - Swot di sintesi del percorso partecipato

Elementi positivi su cui puntare	Elementi negativi da migliorare
Percepito un discreto livello di qualità della vita	Ripensare la mobilità prestando più attenzione al tema della sostenibilità
Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente	Migliorare la capacità innovativa della città, anche proponendosi come centro di riferimento per i comuni limitrofi
Salvaguardare il paesaggio, considerato parte fondamentale dell'identità coneglianese	Riqualificare le aree dismesse e degradate
Incentivare il turismo legato al patrimonio storico e paesaggistico e alla produzione di prosecco (elemento di pregio caratterizzante il luogo)	Migliorare l'arredo urbano
Valorizzare il centro storico	Rivitalizzare il commercio, soprattutto nell'area centrale della città
Valorizzare l'area lungo il fiume Monticano	Ricreare le condizioni affinché i cittadini si riappropriino dello spazio pubblico in particolare per i giovani
	Gestire le aree industriali, comprendendo quali siano da potenziare e quali no

Per la relazione completa del percorso si rimanda al fascicolo "Sintesi del percorso partecipato", redatto a giugno 2015, che è parte integrante della VAS (Allegato 1).

Nel successivo paragrafo 8.6 è riportata la verifica di rispondenza tra i contenuti del PAT e le indicazioni emerse dal percorso partecipato.



5 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica, e sociale

Il principale obiettivo della VAS è la promozione, nell'ambito della formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, di uno sviluppo sostenibile e durevole e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente (art. 4 comma 1 LR 11/2004).

Un passaggio fondamentale della Valutazione è pertanto la verifica della rispondenza delle scelte strategiche di piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto sulle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, stabilisce un quadro globale per il conseguimento dello sviluppo sostenibile entro il 2030, sulla base degli Obiettivi di sviluppo del millennio, adottati nel 2000. L'Agenda 2030 prevede un insieme ambizioso di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e 169 obiettivi associati, che richiedono per la loro realizzazione la mobilitazione di tutti i paesi e di tutte le parti interessate e che incidono sulle politiche nazionali.

L'UE è ora impegnata a portare avanti tale Agenda, sia fra gli stati membri, ad esempio attraverso la strategia sull'economia circolare, che propone modelli di produzione e consumo più sostenibili, sia attraverso politiche esterne, mediante il sostegno agli sforzi di attuazione in altri paesi, in particolare in quelli che ne hanno maggiormente bisogno.

Si riportano in tabella i 17 obiettivi previsti dall'Agenda 2030.

Tab. 5.1 - L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile

1. No alla povertà	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Fame Zero	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Salute e benessere	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
4. Istruzione di qualità	Garantire l'educazione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
5. Uguaglianza di genere	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
6. Acqua pulita e igiene	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie
7. Energia pulita e accessibile	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Lavoro dignitoso e crescita economica	Promuovere la crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Industria, innovazione e infrastrutture	Costruire infrastrutture resilienti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile, favorire l'innovazione
10. Ridurre le disuguaglianze	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e tra le Nazioni
11. Città e comunità sostenibili	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Agire per il clima	Promuovere azioni urgenti, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14. La vita sott'acqua	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. La vita sulla terra	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, arrestare ed invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità



16. Pace, giustizia e istituzioni forti	Promuovere società pacifiche e inclusive per sostenibile sviluppo, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
17. Partnership per gli obiettivi	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Fonte: United Nations Development Programme 2015

Alcuni di questi obiettivi di sostenibilità richiedono interventi e decisioni di competenza esclusivamente regionale o nazionale, altri chiedono invece un impegno diretto anche alla scala locale e quindi possono essere confrontati con i contenuti del PAT.



6 Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano

Il Piano di Assetto del Territorio, come definito dall'art. 13 della LR 11/2004, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili nel territorio comunale di riferimento. L'art. 3 della medesima Legge stabilisce che "l'ente territoriale competente elabora un Documento Preliminare (DP) che contiene in particolare:

- a) gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- b) le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio"

Nel DP di Conegliano sono pertanto definite le linee strategiche e operative che rappresentano i principi fondanti su cui si articola il PAT.

Il PAT recepisce gli obiettivi strategici e di sostenibilità elaborati dal DP, coniugandoli per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo, specificando inoltre le azioni volte al raggiungimento delle strategie di Piano.

I contenuti e le scelte strategiche del PAT sono quindi qui sintetizzati attraverso l'elaborazione del Quadro Logico: nei prossimi paragrafi saranno illustrati i contenuti del Piano, come definito nel paragrafo 2.1.

6.1 Quadro Logico 1 - Documento Preliminare

Il Documento Preliminare, adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 419 del 18 ottobre 2012, ha definito le linee strategiche e operative che rappresentano i principi fondanti su cui si articola il PAT.

Il **primo Quadro Logico (QL1)** riordina e sintetizza tali principi suddividendoli in quattro assi di intervento:

1. Sistema insediativo e qualità urbana
2. Mobilità e trasporti
3. Paesaggio
4. Patrimonio ambientale

Per meglio comprendere il contesto su cui poggia ciascun obiettivo, si è inoltre segnalato l'ambito di interesse di ogni strategia o azione, suddividendole in:

- Generale
- Denso-urbano
- Epicentri di trasformazione
- Periurbano
- Rurale

Il QL1 è stato utilizzato per valutare la coerenza esterna del Piano con la pianificazione sovraordinata (vedi cap. 7) e contiene sostanzialmente solo la parte strategica del PAT.

Tab. 6.1 - Quadro Logico 1

Asse	n.	Strategia	Obiettivi
Sistema insediativo e qualità urbana	1.1	Valorizzare e sviluppare l'area centrale della città, fulcro delle attività e funzioni delle varie comunità	<p>1.1.A Consolidare la riqualificazione delle funzioni e degli immobili del centro storico</p> <p>1.1.B Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)</p> <p>1.1.C Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico</p>
	1.2	Garantire nuove identità alle aree miste della città consolidata	<p>1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico</p> <p>1.2.B Coinvolgere cubature ex produttive</p> <p>1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati</p> <p>1.2.D Eliminare forme di degrado</p>
	1.3	Migliorare la qualità urbana della città consolidata	<p>1.3.A Rinnovare l'immagine dei fronti urbani</p> <p>1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili</p> <p>1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi</p> <p>1.3.D Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale</p> <p>1.3.E Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da riconvertire</p>
	1.4	Migliorare l'assetto del territorio promuovendo spazi abitativi e lavorativi decorosi e funzionali, e uno spazio pubblico innovativo e inclusivo	<p>1.4.A Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado</p> <p>1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini</p> <p>1.4.C Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)</p> <p>1.4.D Dare priorità agli ambiti urbani incompleti e disadorni (le "porte" dello sviluppo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porta Nord - Greenway: corridoio ecologico • Porta Sud - SportEventi: vocazione sportiva • Porta Est - SviluppoImpresa: ricucitura con la città, localizzazione di funzioni di elevato interesse pubblico per l'economia locale anche per formare sinergie tra pubblico e privato, archeologia industriale • Porta Ovest - San Marco: riqualificazione urbana, ruolo di rinnovata centralità e snodo e riorganizzazione della rete viabilistica, rigenerazione di ex Cottonificio Olcese e ex Caserma San Marco • Area Nord - Ex Area Zanussi: area cerniera, ruolo primario nella dotazione di standard di qualità urbana
Mobilità e trasporti	2.1	Consolidare il ruolo di connessione di scala regionale per rendere Conegliano un'area di connessione tra alta pianura e l'area pedemontana	<p>2.1.A Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali</p> <p>2.1.B Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio</p>
	2.2	Favorire una maggiore fluidità del traffico veicolare	<p>2.2.A Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale</p> <p>2.2.B Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città</p>
	2.3	Incrementare l'intermodalità ed il trasporto pubblico	2.3.A Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese
	2.4	Incrementare il livello di sicurezza delle strade	<p>2.4.A Creare un'idonea rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza</p> <p>2.4.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici</p>
	3.1	Ridisegnare estese parti della città incrementando il	3.1.A Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa

Asse	n.	Strategia	Obiettivi
Paesaggio		valore estetico del paesaggio e promuovendo la fruizione e l'accessibilità dei luoghi	3.1.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici
	3.2	Valorizzare e difendere l'integrità delle aree rurali e naturali, quale elemento costitutivo dell'identità territoriale di Conegliano	3.2.A Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica 3.2.B Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi 3.2.C Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico
	3.3	Tutelare le attività agricole al fine di garantire la conservazione del paesaggio rurale	3.3.A Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile 3.3.B Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore
	3.4	Salvaguardare il patrimonio edilizio di interesse storico - architettonico	3.4.A Valorizzare e recuperare gli elementi che compongono la realtà territoriale locale sia in ambito urbano che rurale 3.4.B Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio 3.4.C Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale
Patrimonio ambientale	4.1	Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità	4.1.A Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo) 4.1.B Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi 4.1.C Salvaguardare il patrimonio vegetale 4.1.D Creare una rete ecologica 4.1.E Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità 4.1.F Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico
	4.2	Valorizzare il sistema ambientale prossimo alle linee di espansione della città	4.2.A Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali

Ambito di interesse			
Generale	Denso-urbano	Periurbano	Rurale



6.2 Contenuti del Piano di Assetto del Territorio

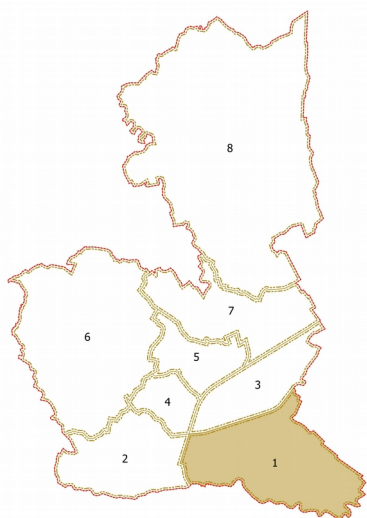
Il PAT recepisce gli obiettivi generali definiti dal DP (sintetizzati nel QL 1) coniugando, per ciascun ATO, gli obiettivi specifici utili allo sviluppo sostenibile del territorio, oltre che le azioni volte alla realizzazione delle suddette strategie.

Il presente paragrafo descrive i contenuti presenti nel PAT e illustra il Quadro Logico 2 in cui sono sintetizzate sia la parte strategica che la parte operativa del Piano. Come si vedrà la parte strategica è sostanzialmente una conferma di quanto già previsto nel DP (e quindi il QL1) mentre la parte operativa rappresenta la novità. Nei paragrafi successivi sono presentati i contenuti del PAT prima per ambiti omogenei e successivamente in relazione alle NTA. Infine è riproposto il Quadro Logico completo (QL2).

6.2.1 Gli Ambiti Territoriali Omogenei

Le schede sottostanti descrivono sinteticamente gli 8 Ambiti Territoriali Omogenei identificati dal piano ed i relativi contenuti pianificatori.

ATO 1 - Campolongo est, Campolongo ovest



Contesto

Agricolo residenziale - commerciale

Descrizione

Aree di recente trasformazione che risentono delle problematiche dello sviluppo del secondo dopoguerra. Modesta qualità urbana, carenza di servizi di quartiere, congestione del traffico veicolare, difficile connessione con il centro città, mancata integrazione con il fiume Monticano e le aree verdi di pertinenza. L'inserimento in epoca recente dei nuovi impianti sportivi, se da un lato ha dato risposta alla carenza di aree per servizi, d'altro canto ha ulteriormente compromesso l'integrità agricola che ancora caratterizzava l'area. In quest'area è prevista la realizzazione della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di S.Vendemiano.

Servizi esistenti:

- Impianti sportivi di valenza sovracomunale
- Impianto depuratore, centro raccolta rifiuti
- Distretto Sanitario Azienda ULSS n. 7
- Presenza di importanti preesistenze a scala sovracomunale: ENEL, Caserma Finanze, Ex ATM.

Dati dimensionali

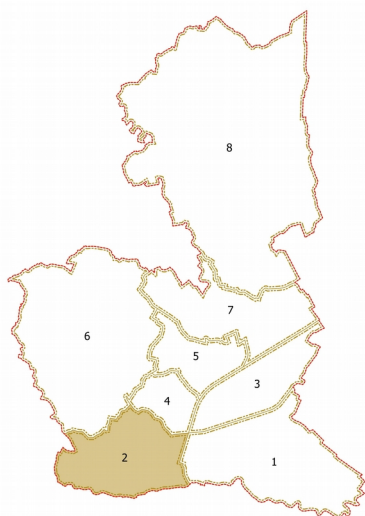
Superficie territoriale: 4.509.772 mq
Carico aggiuntivo residenza: 180.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 30.636 mq
Eccedenza standard: 104.985 mq

Obiettivi

- Tutelare i suoli agricoli, anche limitando, ove possibile, l'edificabilità
- Riqualificare l'ambito anche attraverso la previsione di particolari opere di mitigazione ambientale
- Integrare le aree agricole con la nuova circonvallazione



ATO 2 - Ferrera, Campidui, Parè Nord, Parè Sud



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 3.028.050 mq
Carico aggiuntivo residenza: 240.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 92.400 mq
Fabbisogno standard: 63.781 mq

Contesto

Residenziale - produttivo

Descrizione

L'impianto si articola secondo due modelli: aree a nord composte di residenze principalmente unifamiliari; aree a sud dotate di attività produttive inserite in un disegno urbanistico sufficientemente organico ma problematicamente connesso alla viabilità extraurbana di supporto (strada Pontebbana).

Servizi esistenti:

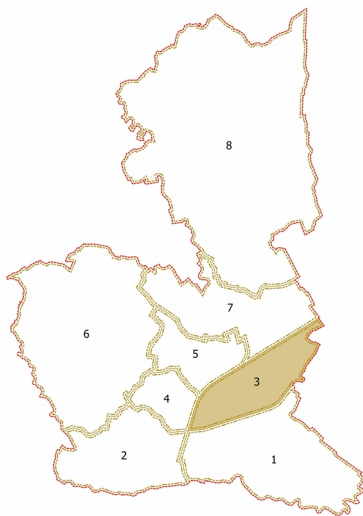
- Scuole di Parè (infanzia S. Tofano, primaria Rodari e secondaria Brustolon)
- Auditorium Dina Orsi
- Verde pubblico di quartiere

Obiettivi

- Superare la dicotomia consolidatasi tra aree produttive e residenza attraverso la distinzione tra sistemi relazionali
- Tutelare le ultime aree libere da edificazione lungo la Pontebbana a confine con Susegana
- Valorizzare le emergenze storico culturali retaggio della civiltà contadina (Filanda Gera)
- Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali
- Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda
- Inserire, in corrispondenza della Filanda Gera, il nuovo asse stradale di collegamento Pontebbana/casello autostradale nel contesto della tutela delle emergenze storico monumentali.



ATO 3 - Piovesana, stadio, ex Zanussi



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 2.180.186 mq
Carico aggiuntivo residenza: 210.000 mc
Carico aggiuntivo commerciale: 5.000 mq
Fabbisogno standard: 76.299 mq

Contesto

Residenziale - produttivo

Descrizione

Ambito dei luoghi centrali della città. Presenza incombente della linea ferroviaria, elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città.

Servizi esistenti:

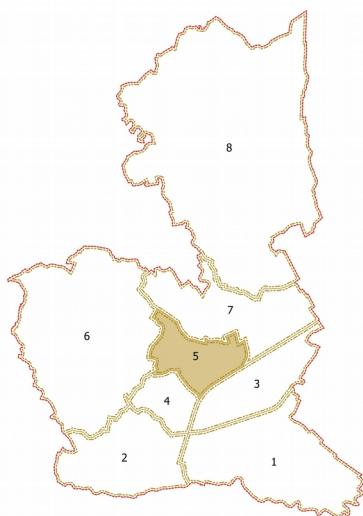
- Ospedale De Gironcoli
- Cimitero di San Giuseppe
- Stadio Comunale
- Scuole (primaria Pascoli, secondaria Grava, Istituto secondario Fanno)
- Servizi ferroviari

Obiettivi

- Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella, nell'ottica di ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico
- Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città
- Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi
- Riquilificare l'area Ex Zanussi: ambito idoneo per la realizzazione di servizi di interesse pubblico, ambientali, culturali e sociali per la città, residenza, attività direzionali e ricettive
- Riquilificare l'area Ex Fosse tomasi: ambito idoneo per la realizzazione di spazi di interesse pubblico, museali e sociali per la città, integrati da elementi commerciali, direzionali, produttivi, fieristici



ATO 5 - Centro storico



Contesto

particolare valenza ambientale - residenziale

Descrizione

Ambito già delimitato dai quaderni della L.R. n. 80/1980 (abrogata) e acquisito dal PTRC. Il PAT ridefinisce l'ambito, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 11/2004.

Servizi esistenti:

- Associazione La Nostra Famiglia
- Castello Medievale - Museo Civico
- Chiesetta di Sant'Orsola
- Collegio Immacolata Opera S. G. Bosco
- Scuola Materna Umberto I, Asilo Nido Panizza
- Stazione Ferroviaria

Obiettivi

- Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato

Dati dimensionali

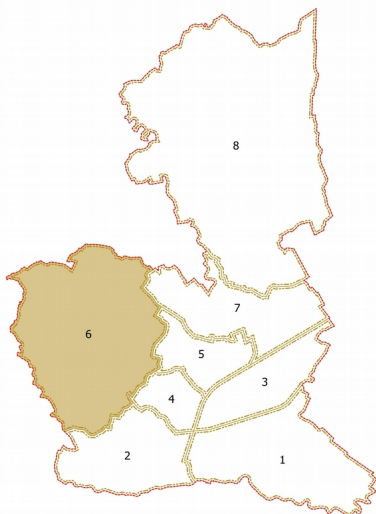
Superficie territoriale: 1.556.856 mq

Carico aggiuntivo residenza: 30.000 mc

Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq

Eccedenza standard: + 107.420 mq

ATO 6 - Collalbrigo, Costa



Contesto

particolare valenza ambientale - agricolo/produttiva

Descrizione

Ambito di elevato valore storico paesaggistico ed ambientale con particolare vocazione enologica e turistico/ricettiva. È caratterizzato dalla presenza di numerose attività agrituristiche e da significativi e ampi scorci di valenza paesaggistico-ambientale.

Il centro storico di Collalbrigo qualifica significativamente l'intero ATO.

Obiettivi

- Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)
- Incentivare il ruolo di riferimento di Collalbrigo riguardo al sistema dei percorsi turistici del sistema collinare, anche in un'ottica di integrazione con analoghi percorsi del confinante comune di S. Pietro di Feletto
- Valorizzare e recuperare l'impianto urbano del Centro Storico di Collalbrigo
- Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi
- Rivisitazione del sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva.

Dati dimensionali

Superficie territoriale: 7.193.989 mq

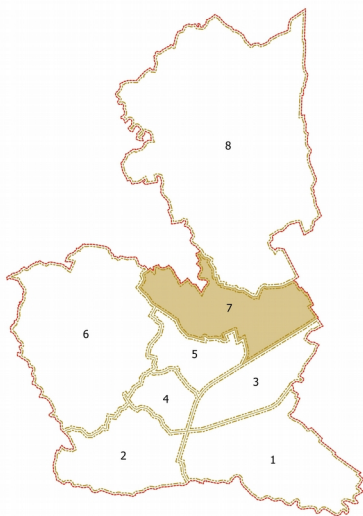
Carico aggiuntivo residenza: 50.000 mc

Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq

Fabbisogno standard: 45.227 mq



ATO 7 - Lourdes, Monticella



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 3.237.210 mq
Carico aggiuntivo residenza: 230.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Fabbisogno standard: 169.540 mq

Contesto

Residenziale

Descrizione

Lourdes: parte di città che più di altre si configura come sutura tra l'edificato e la campagna. L'ambito è tagliato dall'asse via Immacolata di Lourdes, interessato da traffico sostenuto che condiziona pesantemente l'osmosi tra le aree. L'impianto urbano appare sufficientemente ordinato, dotato di servizi in maniera soddisfacente a livello sia qualitativo che quantitativo.

Monticella: Ambito ben definito nella morfologia della città. L'area appare ben strutturata ed economicamente dinamica.

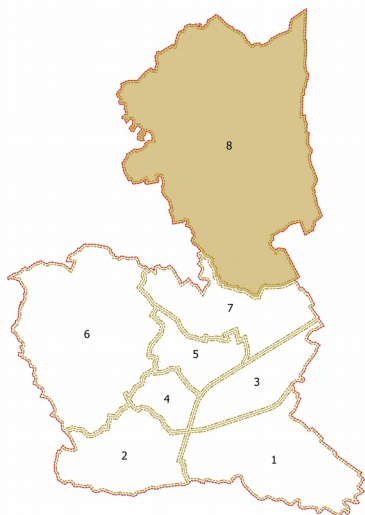
Servizi esistenti:

- Impianti sportivi
- Palasport Giovanni Paolo II
- Scuola Infanzia Zandonai, Scuola Primaria D. Alighieri
- Scuola Primaria J. F. Kennedy
- Scuola Secondaria G. Marconi
- Casa di riposo Fondazione S. Augusta

Obiettivi

- Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti
- Porre attenzione al ruolo di connessione città-campagna
- Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento

ATO 8 - Ogliono, Scomigo, Menarè



Dati dimensionali

Superficie territoriale: 13.643.174 mq
Carico aggiuntivo residenza: 100.000 mc
Carico aggiuntivo produttivo: 0 mq
Fabbisogno standard: 29.111 mq

Contesto

Particolare valenza ambientale - agricolo/produttiva

Descrizione

L'area di Scogliano e Omigo rappresenta un ambito agricolo produttivo di particolare valenza ambientale.

Menarè, seppur di modeste dimensioni, è un'area dotata di identità propria non assimilabile con altre parti di città. Lungo la SS del Menarè, al confine con Vittorio Veneto, si trova un'area produttiva che rappresenta un intervento dalle implicazioni ambientali di non facile soluzione, stante anche alla difficile integrazione con la città.

Servizi esistenti:

- Bacino di laminazione per piene del Torrente Cervada

Obiettivi

- Tutelare le aziende agricole e la loro produttività in particolare per la produzione vitivinicola di qualità
- Riconsiderare le destinazioni d'uso delle aree non utilizzate, affinché queste vengano "colonizzate" dalle aree agricole
- Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella
- Riqualficazione dell'ambito attraverso l'eliminazione degli elementi di degrado e con il ripristino della qualità ambientale/paesaggistica della zona



6.2.2 Le azioni del PAT

Il PAT definisce quindi una serie di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi, demandando al Piano degli Interventi i dettagli progettuali necessari alla loro attuazione.

Alcune azioni, identificate con il codice 0 in tabella 6.2, di fatto recepiscono vincoli sovraordinati e nella definizione di invarianti ed elementi di fragilità e di rischio che assumono rilevanza prioritaria e condizionante a qualsiasi scelta di pianificazione. Tali contenuti territoriali sono rappresentati cartograficamente nelle tavole di Piano n. 1 - Vincoli, n. 2 - Invarianti e n. 3 - Fragilità e costituiscono l'indicazione progettuale finalizzata a garantire la coerenza delle trasformazioni individuate nella tav. n. 4 - Trasformabilità.

Le scelte strategiche proprie del Piano, quindi, sono quelle rappresentate nella tavola della trasformabilità e pertanto solo queste saranno oggetto di valutazione nel capitolo 8; sono invece state escluse le azioni con codice "0" in quanto per loro stessa genesi sono di tipo vincolante e/o conservativo nei confronti dell'ambiente e del territorio.

Nella tabella sottostante sono di seguito elencate e codificate le azioni di Piano. Per comprenderle al meglio sono messe in correlazione con le relative Norme Tecniche di attuazione.

Tab. 6.2 - Le azioni del PAT

Cod.	Azione	Art. NTA
0.a	Adozione degli strumenti di Perequazione, Credito edilizio e Compensazione urbanistica per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano	Art. 6 - Modalità per l'applicazione della perequazione urbanistica. Art. 7 - Modalità per l'applicazione del credito edilizio e della compensazione urbanistica.
0.b	Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Art. 11 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. n° 42/2004 parte III - (art.142/1 lett. c e lett. b) - Ambiti dei Corsi d'acqua vincolati - Lago di Pradella Art. 12 - Vincolo Paesaggistico e di destinazione agro-silvo-pastorale - Usi civici - Decr. Comm. Usi civici n°1443 del 27.09.1941 Art. 13 - Vincolo sui beni culturali - Edifici con valore storico monumentale D.Lgs. n° 42/2004 parte II - art. 10 - 12 Art. 14 - Vincolo sismico (O.P.C.M. n° 3274/2003) Art. 17 - Vincolo Paesaggistico D.Lgs n° 42/2004 art. 136 - Immobili e Aree di notevole interesse pubblico Art. 18 - Aree soggette a Vincolo Idrogeologico - forestale R.D. 3267/1923 Art. 21 - Biodiversità: Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) - D.G.R. N° 2673/2004 Art. 24 - Vincolo di destinazione forestale ai sensi degli artt. 14 e 15 della L.R. n° 52 del 13/09/1978 Art. 25 - Ville Venete - IRVV
0.c	Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Art. 15 - Ambiti naturalistici di livello regionale Art. 16 - Centri storici - Centri Storici minori Art. 19 - Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 - Pericolo moderato) - L. n° 267/1998 e L. n° 365/2000 Art. 20 - Ambito Fluviale in riferimento al P.A.I. Art. 22 - Piano d'Area Prealpi Vitorriesi Alta Marca - Vittoria Valle Art. 23 - Edifici di pregio architettonico (art.43 del P.T.C.P.) Art. 26 - Aree a rischio idraulico e idrogeologico (PTCP art. 57) P0 - Pericolo zero
0.d	Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Art. 27 - Idrografia / fasce di rispetto di 10 mt. Art. 28 - Idrografia / Zone di tutela - Zone di tutela di profondità diverse (L.R. 11/2004 art. 41 lett g) Art. 29 - Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/fasce di rispetto dai pozzi Art. 30 - Fasce di rispetto stradali Art. 31 - Fasce di rispetto ferroviario Art. 32 - Cimiteri/Fasce di rispetto cimiteriali Art. 33 - Elettrodotti/Fasce di rispetto dagli elettrodotti Art. 34 - Metanodotto/Fasce di rispetto dal metanodotto Art. 35 - Impianti di comunicazione radio - base Art. 36 - Depuratore / Fascia di rispetto dal depuratore Art. 37 - Aree a rischio di incidente rilevante Art. 38 - Allevamenti zootecnici Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria
0.e	Identificazione delle invarianti di natura geologica	Art. 39 - Nicchia di sorgente, testa di incisione di risorgiva - Cresta di displuvio - Cresta di rilievo monoclinale: hogback
0.f	Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica	Art. 40 - Coni Visuali - Punti panoramici Art. 41 - Contesti figurativi - Pertinenze scoperte da tutelare Art. 42 - Itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico - Itinerari paesaggistici locali - Strade panoramiche Art. 43 - Ambito di "Paesaggio di collina" - Ambito di produzione agricola di pregio
0.g	Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Art. 44 - Idrografia principale - Ambiti fluviali Art. 45 - Aree boscate Art. 46 - Alberi Monumentali - Siepi e filari alberati
0.h	Identificazione delle invarianti di natura storico-monumentale	Art. 47 - Luoghi della Grande Guerra Art. 48 - Archeologia industriale / Siti a rischio archeologico/ Luoghi di archeologia Art. 49 - Edifici di architettura del novecento
0.i	Individuazione delle condizioni di fragilità e criticità del territorio e del rischio per gli insediamenti e per l'ambiente	Art. 50 - Aree idonee Art. 51 - Aree idonee a condizione

Cod.	Azione	Art. NTA
		Art. 52 - Aree non idonee Art. 53 - Area di frana Art. 54- Area esondabili o a ristagno idrico

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
1	Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e delle aree produttive ampliabili	1.a	Area produttiva ampliabile del Menarè ATO 8	<p>Art. 56 - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale - Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva-commerciale - Aree produttive non ampliabili - Aree produttive ampliabili</p> <p>Il PAT individua - quali aree di urbanizzazione consolidata - le aree quasi completamente edificate e, comunque, provviste delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria, distinguendole - in base alla loro destinazione urbanistica prevalente - in due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenza e servizi per la residenza; - attività economiche non integrabili con la residenza (prevalente destinazione produttiva - commerciale). <p>[...]</p> <p>Il P.A.T. acquisisce la classificazione delle aree produttive in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree produttive ampliabili; - aree produttive non ampliabili. <p>Tale classificazione - mutuata dal P.T.C.P. (art. 12 N.T.) è stata evidenziata nella Tav. 4 (Tavola della trasformabilità) (e ulteriormente specificata nell'Allegato C alla Relazione).</p> <p>Il P.A.T. distingue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area produttiva ampliabile : Menarè • Aree produttive non ampliabili: <ul style="list-style-type: none"> ◦ area con destinazione terziaria prevalente: zona Koné ◦ aree con superficie > 50.000 mq: Campidui, zona lungo la ferrovia, zona M. Piovesana ◦ area con superficie < 50.000 mq: area ex Olcese, area ex Barro oltre ad attività sparse sul territorio. • Attività produttive in zona impropria <p><u>Aree produttive ampliabili</u></p> <p>È l'area produttiva del Menarè a cavallo con il comune di Vittorio Veneto. In questa area sono confermate le destinazioni d'uso produttive e eventuali destinazioni terziarie connesse alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti delle attività insediate. Le carature planivolumetriche degli interventi di ampliamento dell'edificato e di saturazione dei lotti saranno definite dal P.I..</p>
		1.b	Area produttiva non ampliabile con destinazione terziaria prevalente - zona Konè (ATO 1)	
		1.c	Area con superficie > 50.000 mq - Campidui (ATO 2)	
		1.d	Area con superficie > 50.000 mq - zona lungo la ferrovia (ATO 3)	
		1.e	Area con superficie > 50.000 mq - zona M. Piovesana (ATO 3)	
		1.f	Area con superficie < 50.000 mq - area ex Olcese (ATO 4)	
		1.g	Area con superficie < 50.000 mq - area ex ditta Barro (ATO 1)	
		1.h	Area con superficie < 50.000 mq - attività sparse sul territorio (ATO 1, 2, 3, 8)	

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa		<p>Art. 57 - Aree di edificazione diffusa Sono le aree inserite nel contesto degli ATO 6 (Collalbrigo) e 8 (Ogliano - Scomigo) in parte edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, collocate generalmente lungo le strade e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta, di norma, un nesso di funzionalità con l'attività agricola delle aree contermini. [...] Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PAT in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal P.I. nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo, dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e delle altre tutele del PAT, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non sia alterato l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; [...].</p> <p>DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare ed organizzare gli insediamenti e gli accessi alla viabilità principale...; - definire condizioni e limiti per gli interventi di completamento dell'edificato...; - ridurre l'impatto nell'ambiente rurale circostante con fasce di mitigazione...; - favorire il reperimento di spazi per usi pubblici (servizi); - favorire la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclo-pedonali, ed il miglioramento generale delle condizioni di sicurezza stradale; - favorire e riconoscere le minime attività terziarie di servizio per il territorio aperto e per gli insediamenti sparsi, dotandole di servizi primari (verde e parcheggio); - dettare norme specifiche per ogni ambito, indicando gli interventi ammessi ed i parametri urbanistico-edilizi da rispettare in armonia con gli indirizzi del PAT. - mantenere in zona agricola (e, quindi, escludendoli dalle aree di urbanizzazione diffusa) gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola - In ogni caso l'eventuale inclusione di abitazioni degli imprenditori agricoli all'interno delle aree di urbanizzazione diffusa non comporta la decadenza del vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza; - Gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse...; - Le attività produttive in zona impropria, eventualmente presenti all'interno dell'ambito di edificazione diffusa, potranno essere confermate solo se considerate compatibili con la residenza...; - Il P.I., in coerenza e in attuazione del PAT, sulla base di una approfondita analisi della effettiva consistenza e destinazione d'uso degli edifici presenti nei vari ambiti di edificazione diffusa, documentata in apposita scheda, individuerà, all'interno di questi, eventuali "nuclei residenziali in ambito agricolo" che potranno ricomprendere anche aree ed edifici esistenti, contigui agli "ambiti di edificazione diffusa" [...]. <p>L'individuazione, in sede di P.I., dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal PAT, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti presupposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza delle principali opere di urbanizzazione primaria; - superficie fondiaria non inferiore a m² 2.500; - indice di edificabilità fondiaria, riferito allo stato di fatto nell'ambito di edificazione diffusa, non inferiore a 0,3 m³/m²; - rapporto copertura, riferito allo stato di fatto non inferiore al 5%. 	
3	Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	3.a	n. 1 - Ex ditta Barro (ATO 1 - via Manin)	<p>Art. 58 - Aree di riqualificazione e riconversione - Aree per il miglioramento della qualità urbana Il PAT individua le aree interessate da complessi residenziali, attività collettive, attività di servizio e/o produttive, dismesse o degradate o che hanno perso la loro valenza territoriale e le funzioni originarie. [...]</p> <p>Il P.I. provvederà alla redazione di schede di analisi e di sintesi progettuale per il recupero urbanistico, edilizio ed ambientale di tali ambiti (individuate anche come "opere incongrue"), contenenti la disciplina degli interventi al fine di definire le nuove utilizzazioni ed i relativi parametri urbanistici, perseguendo obiettivi perequativi e compensativi con lo strumento del credito edilizio di cui alle presenti norme, e sempre nel rispetto dei parametri dimensionali del P.A.T. [...] In caso di ambiti inquinati o potenzialmente tali (insediamenti produttivi dismessi, discariche, siti pericolosi, ecc.), ogni intervento sarà subordinato allo svolgimento delle necessarie analisi preventive ed all'attuazione degli interventi di bonifica prescritti in conformità alla</p>
3.b		n.2 - Ex cotonificio Olcese (ATO 4 - via Dalmasso/via Brigata Bisagno)		
3.c		n. 3 - Attività produttive su viabilità interna di via M. Piovesana a sud linea ferroviaria (ATO 3)		
3.d		n. 4 - Attività produttive a sud linea ferroviaria lungo via M. Piovesana (ATO 3)		

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
		3.e	n. 5 - Area produttiva di Ogliano (ATO 8 - via Cal delle Rive)	disciplina statale e regionale vigente. Il P.I. potrà completare ed integrare le individuazioni operate dal PAT, attribuendo ai nuovi ambiti censiti la medesima disciplina. In tutti i casi non potranno essere ammesse nuove attività produttive o il ripristino delle destinazioni produttive preesistenti. Saranno da privilegiare le destinazioni terziarie, commerciali, residenziali e di
		3.f	Area per il miglioramento della qualità urbana nell'ambito contermina al centro storico di Collalbrigo (ATO 6)	
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione		<p>Art. 62 - Limiti fisici alla nuova edificazione Il PAT individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle strategie definite per i singoli sistemi insediativi agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi di particolare valenza ambientale, paesaggistica ed agronomica. Essi rappresentano i margini per il nuovo o per l'esistente tessuto urbanizzato. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che saranno definite dal P.I. [...]</p>	
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale		<p>Art. 63 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale - commerciale - produttivo Il PAT indica linee preferenziali di sviluppo degli insediamenti, ossia le direttrici individuate come strategiche per le eventuali espansioni insediative da operarsi attraverso il P.I.. Tali indicazioni non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che saranno definite dal P.I. [...] La Tav. 4 distingue in due diverse grafie: - le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale; - le linee preferenziali di sviluppo commerciale. [...]</p>	
6	Individuazione delle attività produttive in zona impropria	6.a	PRG01 (ATO 6)	<p>Art. 65 - Attività produttive in zona impropria Il PAT individua le attività produttive in zona impropria derivanti dal P.R.G. Vigente. Il P.I. dovrà censire tutte le attività esistenti in zona impropria, in coerenza con il censimento del PRG previgente [...]. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I. - Non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione dell'intera opera nell'attuale sito ... - Nelle strutture deve essere verificato l'esercizio delle attività. Solo in tal caso sarà riconosciuta la necessità/possibilità di ampliare le attività esistenti ... - Divieto di ampliare strutture precarie ... - Divieto di trasferimento, nel senso di non ammettere nuovi volumi autonomi fuori zona per trasferirvi attività ubicate in altri siti: se l'attività si trasferisce va ubicata in zona a ciò predisposta. - Gli ampliamenti non possono configurarsi come "nuova costruzione", ossia non è ammissibile prevedere l'ampliamento di una attività esistente che consista in un nuovo edificio isolato lontano dalle attività "madre". - Divieto di ampliare edifici tipicamente residenziali a tipologia chiaramente definita ... - Rispetto delle dotazioni di standard di legge ... - Regolamentazione della "monetizzazione" degli standard, nel caso gli stessi non rivestano un obiettivo contenuto pubblico ... - Ampliamenti non superiori all'80% della superficie coperta delle attività esistenti ... - Impossibilità di prevedere ampliamenti dell'area di pertinenza ... - Le aree di pertinenza (e non le aree di proprietà) devono avere figura geometrica unica e chiusa ... - Gli ampliamenti devono essere coerenti con il linguaggio architettonico delle strutture da ampliare. - Gli interventi di ampliamento e di sistemazione degli spazi coperti e scoperti dovranno essere oggetto di progetto unitario per tutto l'ambito di pertinenza delle attività, ancorché realizzabili per stralci. [...] - Le attività produttive in zona impropria potranno sempre essere trasferite in zona propria, anche attraverso la necessaria riqualificazione ambientale e con eventuale ricorso al credito edilizio - Ogni intervento sulle attività produttive in zona impropria sarà soggetto a convenzionamento con il Comune.</p>
		6.b	PRG02 (ATO 8)	
		6.c	PRG03 (ATO 7)	
		6.d	PRG05 (ATO 8)	
		6.e	PRG07 (ATO 2)	
		6.f	PRG08 (ATO 2)	
		6.g	PRG09 (ATO 2)	
		6.h	PRG10 (ATO 2)	
7	Individuazione delle Opere incongrue	7.a	n. 1 ex cotonificio Olcese (ATO 4 - via Dalmasso/via Brigata Bisagno)	<p>Art. 61 - Opere incongrue Il PAT individua le opere incongrue e gli elementi di degrado presenti nel territorio, ponendosi l'obiettivo di ripristinare la qualità urbana, ambientale, paesaggistica attraverso la loro eliminazione o trasformazione. [...]</p>
		7.b	n. 2 ex Barro (ATO 1 - via Manin)	

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
		7.c	n. 3 ex area produttiva Ogliano (ATO 8 - via Cal delle Rive)	Si richiamano le direttive di cui al precedente art. 58.
		7.d	n. 4 ditta Paladin Autotrasporti (ATO 1 - via Ca' di Villa)	
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato	8.a	A.P.P. Ditta Adriano Paccagnella (ATO 7)	<p>Art. 60 - Ambiti Accordo Pubblico Privato (A.P.P.) (art.6 L.R. n° 11/2004) Sono gli ambiti nei quali la trasformabilità è condizionata all'adempimento di obblighi e/o impegni bilaterali tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati (art. 6 L.R. N° 11/2004). Le convenzioni A.P.P. attueranno la perequazione, disciplinando gli interventi di trasformazione da realizzare unitariamente, assicurando un'equa ripartizione dei diritti edificatori e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree. La quantificazione della quota aggiuntiva da cedere al Comune, in applicazione dei criteri perequativi, sarà puntualmente definita nelle convenzioni sulla base delle puntuali indicazioni del P.I. e nel rispetto dei criteri generali di cui al presente articolo e del precedente art. 6 delle presenti N.T.. Tale quota dovrà essere utilizzata per le stesse finalità e nelle stesse forme e modalità indicate per gli ambiti assoggettati a PUA.</p>
9	Programmi complessi	9.a	Programma complesso n. 1 Area Zoppas - Zanussi grandi impianti (ATO 3)	<p>Art. 59 - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi Il PAT individua, nella tavola 4, due contesti territoriali, che per la complessità degli argomenti urbanistici, per la pluralità degli attori direttamente o potenzialmente coinvolti, richiedono la predisposizione e la concertazione per destinazioni urbanistiche complesse, tali da incidere significativamente sulla programmazione urbanistica a livello comunale (e anche sovra-comunale). [...] In questi ambiti gli interventi andranno attuati usufruendo degli strumenti attuativi elencati all'art. 19 della L.R. n° 11/2004, oppure in attuazione degli art. 6 - 7 della legge stessa. (Accordi di programma e/o protocolli d'intesa) secondo le linee guida elencate nelle due schede allegate. [...]</p>
		9.b	Programma complesso n. 2 Area Fosse Tomasi (ATO 3)	
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	10.a	Ampliamento dell'area di interesse comune a servizio del Cimitero di S. Giuseppe (ATO 3)	<p>Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza Il PAT ha provveduto a censire le zone per servizi di interesse comune dell'intero territorio (Allegato A alla "Relazione"). [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82 delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004).</p>
		10.b	Ampliamento degli impianti sportivi lungo via Lancieri di Firenze (ATO 7)	
11	Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto			<p>Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. Il PAT acquisisce le indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea del Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) di collegamento tra Conegliano/Vittorio Veneto. Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti. [...]</p>
12	Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)			<p>Art. 67 - Viabilità principale di progetto Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati. Trattasi principalmente di assi viari di importanza sovracomunale (già previsti a livello di P.T.C.P.) e affinati dal P.A.T.. Sono in ogni caso da recepirsi in sede di formazione del P.I. le infrastrutture e le attrezzature di cui al presente articolo previste dagli strumenti urbanistici o dagli atti di programmazione sovraordinati (in particolare gli assi viari di P.T.C.P.), che comportino l'applicazione del regime di salvaguardia, anche se non risultassero riportati negli elaborati del PAT. [...] La nuova viabilità dovrà essere progettata ed attuata utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale - paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
13	Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini		<p>Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto</p> <p>Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.</p>	
14	Individuazione e perimetrazione dei Centri storici	14.a	Centro storico di Conegliano (ATO 5)	<p>Art. 69 - Centri storici</p> <p>I centri storici individuati nel PAT sono mutuati dal P.R.G. Vigente. Il perimetro, pertanto, si discosta (seppure leggermente) dai perimetri già contenuti nei "Quaderni" di cui alla L.R. 31/05/1983 n° 80 (Norme per la conservazione e il ripristino dei centri storici del Veneto). [...] Il PAT definisce le seguenti categorie di tutela (mutuate in parte dal PRG previgente e rispondenti agli</p>
		14.b	Centro storico di Collalbrigo (ATO 6)	
		14.c	Centro storico di Costa (ATO 6)	

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
	14.d	Centro storico di Scomigo (ATO 8)	<p>indirizzi di cui all'art. 48/3 di P.T.C.P.):</p> <p>1. Edifici di interesse storico-culturale e di particolare valore architettonico: [...] manufatti edilizi di antico impianto che, per regole compositive, caratteristiche tipologiche insediative ed edilizie, motivi stilistici ed architettonici, opere di finitura e di dettaglio, hanno assunto un notevole significato culturale e sono esempi significativi della memoria storica del luogo e del linguaggio architettonico della città. Per questi edifici sono ammesse le destinazioni d'uso residenziali - commerciali e direzionali.</p> <p>2. Edifici di parziale interesse architettonico: [...] edifici che - pur non possedendo attributi architettonici o culturali particolarmente significativi - per regole compositive, caratteristiche tipologiche, insediative ed edilizie, presentano parziale interesse architettonico e sono meritevoli di tutela, indipendentemente dall'epoca in cui sono stati realizzati. Sono ammesse le destinazioni di cui sopra, oltre alle destinazioni legate all'artigianato artistico e di servizio.</p> <p>3. Edifici in continuità con le tradizioni del luogo: [...] edifici che per attributi tipologici, costanti strutturali ed elementi architettonici, riferiscono la continuità di una tradizione, di un costume, o esprimono anche solo parzialmente (a causa di alterazioni o modifiche, anche in contrasto con la cultura e la storia del centro storico della città), un esempio significativo della cultura e della storia del territorio, indipendentemente dall'epoca in cui sono stati realizzati. Destinazioni d'uso: Come il precedente punto 2.</p> <p>Il PAT individua, altresì, gli "edifici di pregio architettonico di particolare valenza" all'interno dei centri storici: (art. 48/1 P.T.C.P.). L'elenco di tali edifici coincide con gli edifici di valore storico-monumentale di cui al precedente art. 13. [...] Il P.I. sulla scorta delle "categorie di tutela" di cui sopra determinerà per ogni singolo edificio i relativi "gradi di protezione" anche usufruendo delle metodologie d'indagine catalogate nelle norme di PTCP (appendice 6).</p>
15	Valorizzare e tutelare le ville venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004)		<p>Art. 25 - Ville Venete - IRVV</p> <p>Il PAT riporta nella Tavola 1 le "Ville Venete" individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. N° 11/2004). [...]</p> <p>Il P.I. dovrà assicurare una adeguata tutela alle "Ville Venete" presenti sul territorio, anche attraverso l'assegnazione di uno specifico "grado di tutela" e delle destinazioni d'uso compatibili, nel rispetto dei vincoli presenti, anche in accordo con la Sovrintendenza (ove la villa sia assoggettata a Vincolo Monumentale ex D.Lgs. n° 42/2004 parte II derivante dal vincolo ex L. 1089/1939) e l'Istituto Regionale Ville Venete. Il grado di intervento ammesso dal P.I. sarà di norma quello del "restauro conservativo". [...]</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
16	Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	16.a	Contesto figurativo di Colle Castello (ATO 5)	<p>Art. 41 - Contesti figurativi - Pertinenze scoperte da tutelare. Il PAT individua i contesti figurativi delle “Ville Venete” di cui all’art. 25 precedente, nonché degli edifici di pregio architettonico di interesse provinciale riconosciuti dalla cartografia del P.T.C.P. e normati dall’articolo 52 delle N.T. Del PTCP stesso. [...] Tali contesti e/o pertinenze vanno intesi in senso ampio, non trattandosi soltanto delle aree contigue dei parchi, dei giardini, ma di tutti quei segni del territorio che hanno rappresentato storicamente gli elementi costitutivi delle ville e dei complessi monumentali. Gli interventi dovranno, quindi, valutare congiuntamente il complesso monumentale nella sua accezione più ampia, comprendente, le pertinenze scoperte e i contesti figurativi.</p>
		16.b	Contesto figurativo di Torre Dalla Fratta Montalban (ATO 6)	
		16.c	Pertinenza scoperta da tutelare di Colle Castello (ATO 5)	
		16.d	Pertinenza scoperta da tutelare di Torre Dalla Fratta Montalban (ATO 6)	
		16.e	Pertinenza scoperta da tutelare di Villa Lippomano ubicata nel Comune di San Vendemiano (ATO 7)	
17	Valorizzare e tutelare gli edifici e complessi di valore storico e testimoniale già censiti da P.R.G.		<p>Art. 70 - Edifici e complessi di valore storico e testimoniale Il PAT riporta nella Tavola 4 gli edifici e i complessi di valore storico-testimoniale già censiti dal P.R.G.. Ai sensi dell’art. 40/4 della L.R. n° 11/04, per gli edifici di cui al presente articolo le categorie, cui far corrispondere appropriate tutele e interventi di recupero e valorizzazione, sono individuate analogamente a quelle dei centri storici [...]. È demandata ai PI, in coerenza con i contenuti del presente articolo, la possibilità di individuare ulteriori immobili ritenuti meritevoli di tutela e/o valorizzazione. Il P.I. attribuisce a ciascun manufatto la caratteristica tipologica di riferimento tra quella determinata dal presente articolo, con la corrispondente categoria di intervento edilizio determinata ai sensi del comma 3 lettere a) e b) dell’art. 40 della L.R. N° 11/04. Il P.I. potrà ridefinire i “gradi di tutela” (o “gradi di protezione”) degli edifici di valore storico testimoniale già schedati dal precedente PRG, escludendo, comunque, la demolizione con ricostruzione (se non per le superfetazioni non significative). Per la definizione dei gradi di protezione, il P.I. farà riferimento alla metodologia di cui al precedente art. 69.</p>	
18	Individuazione di coni visuali e punti panoramici	18.a	Cono visuale nelle pendici collinari sopra Parè (ATO 2) (ID 3 e 4)	<p>Art. 40 - Coni Visuali - Punti panoramici. Il PAT individua i più significativi coni visuali ed i punti panoramici relativi ad ambiti di particolare pregio paesaggistico-ambientale, e di percezione degli spazi aperti. I coni visuali potranno essere di due tipi: Aperti o Puntuali. · coni visuali aperti: sono volti principalmente alla percezione del paesaggio libero da edificazioni, · coni visuali puntuali: sono volti principalmente alla percezione del paesaggio connotato da presenze storiche-architettoniche-monumentali. Il P.I. integrerà le individuazioni dei coni visuali operate dal PAT e ne preciserà la localizzazione e la tipologia [...]. Il P.I. determinerà la distanza in cui l’edificazione sarà ammessa, considerando il vertice in cui viene posto il cono visuale. [...] Per gli edifici esistenti negli ambiti di coni visuali sono sempre ammessi gli interventi di Restauro e Risanamento conservativo e di Ristrutturazione edilizia. Per gli edifici catalogati come storico-testimoniali e monumentali, gli interventi ammessi saranno quelli individuati nelle schede d’intervento specifiche (gradi di protezione).</p>
		18.b	Cono visuale lungo via del Marsiglion (ATO 2) (ID 5)	
		18.c	Cono visuale dalla chiesa di Collalbrigo (ATO 6) (ID 1 e 2)	
		18.d	Cono visuale dal Colle Castello (ATO 5) (ID 7)	
		18.e	Cono visuale nei pressi di Scomigo (ATO 8) (ID 6)	
		18.f	Punto panoramico verso Nord-Est in via Marcorà a Ogliano (ATO 8)	
		18.g	Punto panoramico verso Sud-Ovest in via Marcorà a Ogliano (ATO 8)	
19	Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	19.a	Area nucleo corrispondente al SIC 'Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del fiume Monticano'	<p>Art. 71 - Area nucleo Il PAT individua nel territorio comunale due “aree nucleo” coincidenti con gli ambiti S.I.C. (all’art.21 delle presenti norme), ossia l’“ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del fiume Monticano” e le “perdonanze e corso del fiume Monticano”. Tali matrici naturali primarie rappresentano l’elemento costitutivo di una rete ecologica funzionale: sono in grado di</p>

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
	19.b	Area nucleo corrispondente al SIC 'Perdonanze e corso del fiume Monticano'	<p>contribuire alla ricostruzione degli stock biologici di diffusione delle popolazioni lungo un ecosistema che si interconnette con i corridoi ecologici.</p> <p>Il P.I., in rapporto all'estensione della matrice naturale primaria, dovrà contenere uno specifico progetto di rinaturalizzazione dei luoghi sulla base dei seguenti presupposti. Sono da evitare - di norma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti quegli interventi antropici che riducono l'estensione delle unità elementari (riduzione del bosco a coltivo, ampliamenti incontrollati delle urbanizzazioni); - tutti quegli interventi antropici che riducono la funzionalità dei corridoi ecologici quali: urbanizzazione, riduzione a coltivo, disturbo antropico di vario genere quale rumore, emissione di fumi, vapori e fluidi, mutamento della struttura, densità e composizione botanica del corridoio. <p>Il P.I. preciserà gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazione e razionalizzazione degli elementi impattanti sulla rete e sui corridoi ecologici, quali: assi viari, attività produttive in zona impropria, nuova viabilità agro-silvo-pastorale; - incremento della connettività residua delle reti ecologiche lineari e/o spaziali (ponti biotici/ecodotti, buffer zones, ecc.).
20	Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica		<p>Art. 78- Area di completamento del nucleo</p> <p>Il PAT individua le "aree di completamento del nucleo". Tali zone svolgono la funzione di completare le "aree nucleo" e dei "corridoi ecologici" e collegarle con le altre componenti della rete ecologica.</p> <p>Le "aree di completamento del nucleo", individuate dal PAT, saranno attuate in relazione all'individuazione delle "buffer zone" (art.79 successivo), precisate dal P.I..</p>
21	Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie		<p>Art. 79 - Buffer zone</p> <p>Il PAT individua, al limite dell'edificato e delle "aree di parco urbano - rurale", le "buffer zone", denominabili anche come "zone cuscinetto". Nello specifico tali zone costituiscono fasce esterne in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie.</p> <p>Le "buffer zone" individuate dal PAT saranno attuate in relazione all'individuazione ed all'attuazione delle aree trasformabili precisate dal PI e alle "aree di completamento del nucleo" di cui al precedente art. 78.</p>
22	Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"		<p>Art. 72 - Parchi urbano - rurali</p> <p>Il PAT individua, a margine dell'edificato, le aree agricole di connessione naturalistica città/campagna individuate come "parchi urbano - rurali". Nello specifico tali zone costituiscono fasce esterne all'ambito urbanizzato o aree in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", ovvero costituire aree che per la presenza di habitat dendrologici costituiscano ambiti di elevata naturalità. [...]</p> <p>Edificabilità: Sono ammesse in queste zone gli interventi ex Titolo V L.R. 11/2004 nonché gli interventi sull'esistente edificato (restauro - risanamento conservativo - ristrutturazione edilizia). [...]</p> <p>Il PAT conferma, seppure in termini quantitativi più restrittivi (anche temporalmente), la capacità edificatoria del PRG previgente. Tale capacità è determinata pari a 400 mc/ha e, quindi, complessivamente pari a mc. (309 ha)x 400 = mc 123.000. Tale capacità edificatoria potrà essere spesa (quale credito edilizio) esclusivamente nelle aree di urbanizzazione consolidata o diffusa del PAT, ovvero nelle aree di margine alle aree suddette usufruendo delle modifiche di perimetro di cui ai precedenti art. 56/57. Potranno, altresì, essere spesi negli interventi di ampliamento dell'esistente edificato censito nell'area.</p>
23	Identificazione dei corridoi ecologici secondari	<p>23.a Greenway fra l'Area Nucleo rappresentata dal fiume Monticano e la Blueway rappresentata dal torrente Cervada (ATO 8)</p> <p>23.b Blueway rappresentata dal Fiume Monticano (ATO 1, ATO 3, ATO 5, ATO 7)</p> <p>23.c Blueway rappresentata dal Torrente Valbona (ATO 2, ATO 6)</p>	<p>Art. 73 - Corridoi ecologici secondari (Greenway). Corridoi ecologici secondari (Blueway)</p> <p>Il PAT individua, i "Corridoi ecologici secondari" distinti in "corridoi ecologici secondari (Greenway) [...]" "corridoi ecologici secondari (Blueway) [...].</p> <p>Tali corridoi partecipano alla costruzione della rete ecologica del PAT, ossia all'insieme delle aree e fasce con vegetazione naturale, spontanea o di nuovo impianto, già individuate e normate dal P.A.T. nei precedenti articoli, messe tra loro in connessione, in modo da garantire la continuità degli habitat e quindi il loro funzionamento; condizione questa fondamentale per favorire la presenza di specie animali e vegetali sul territorio.</p>

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
		23.d Blueway rappresentata dal Torrente Cervada (ATO 8)	
24	Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento	24.a Parco di Villa Gera (ATO 2 - loc. Parè, viale Venezia)	<p>Art. 77 - Stepping zones [...]. Le "stepping zones" sono elementi di collegamento non continuo, areali o puntuali, immersi nella matrice circostante e caratterizzati da elevata naturalità. Tale peculiarità mantiene e favorisce le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, zone cuscinetto e zone di ripristino ambientale, impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento. [...]</p> <p>All'interno delle stepping zones, i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti ad analisi ambientale che dimostri la compatibilità dell'opera con i luoghi. Il responsabile del procedimento potrà disporre l'obbligo di predisporre la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.a) in relazione alla prossimità delle aree SIC/ZPS.</p>
		24.b Parchi contermini di Casa Olivati e Villa Carobolante (ATO 2 - loc. Parè, via Ortigara)	
		24.c Parco di villa Gera - Canzian - Botteon (ATO 5 - loc. Castello, via Coderta)	
		24.d Parchi contermini di Casa Cosulich e torre della Fratta Montalban (ATO 6 - loc. Collalbrigo)	
		24.e Pertinenze della casa Canonica di Collalbrigo (ATO 6)	
		24.f Parco di Villa Ceotti, Cosulich (ATO 6 - loc. Collalbrigo)	
		24.g Parco di Villa Moretti (ATO 7 - viale XXIV Maggio)	
		24.h Parco di villa Civran, Morpugo, Pini Puig (ATO 7 - via Montegrappa)	
		24.i Parco di Villa Semenzi, Cornaggia, Cappello, Morpurgo, Paccagnella (ATO 7 - loc. Calpena, via delle Ginestre)	
		24.l Parco di villa Gera, Amadio, Maresio, detta "Palazzo delle Anime" (ATO 8 - loc. Ogliano - via Calpena)	
		24.m Parco di Villa Formenton, Del Favero (ATO 8 - loc. Ogliano, via Mangesa delle spezie)	
		24.n Parco di Casa Canonica di Ogliano (ATO 8 - via Marcorà)	
		24.o Casino Piamonte (ATO 8 - loc. Ogliano, via SS Trinità)	
24.p Villa Giustinian, Costantini, Marchi, Civran (ATO 8 - loc. Calpena, via Mangesa delle spezie)			
24.q Parco di Villa Canello (ATO 7 - loc. Costa - via dei Pascoli)			
25	Individuazione di varchi per garantire la permeabilità	25.a Varco fra via Menarè e la Greenway (ATO 8)	<p>Art. 76 - Varchi I varchi sono i punti in cui è necessario bypassare le barriere infrastrutturali e di edificazione. I varchi debbono, pertanto,</p>

Cod.	Azione		NTA	
		Sub-Azione		
	delle barriere infrastrutturali e naturali	25.b	Varco fra via Marcorà e la Greenway (ATO 8)	garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali che rappresentano gli ostacoli di origine antropica (strade - canali artificiali ecc. .) e naturale alla continuità della rete ecologica. Nella stesura del P.I. si dovranno prevedere - in ambiti predeterminati - degli "Ecodotti", al fine di superare le barriere e consentire la continuità dei flussi faunistici.
26	Individuazione delle Barriere infrastrutturali	26.a	Barriera infrastrutturale tra la linea ferroviaria e la Greenway (ATO 8)	Art. 75 - Barriere infrastrutturali comunali e sovra comunali Il PAT individua le "barriere infrastrutturali", distinguendole in due categorie: 1a categoria: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano direttamente con aree della Rete ecologica, o quando le infrastrutture viarie sono di primaria importanza. Obbligatorietà degli interventi di mitigazione: per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 20 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo), da estendere a 30 m in prossimità delle zone residenziali esistenti e programmate. 2a categoria: quando la barriera infrastrutturale o l'insediamento produttivo si interfacciano con suoli agrari ancora integri o ambiti non ancora edificati in generale. Obbligatorietà degli interventi di mitigazione: per una fascia di intervento di larghezza non inferiore a 10 m (computati dalla linea di confine dell'infrastruttura o dalla linea di confine dell'insediamento produttivo). [...] Il PAT persegue la diminuzione degli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari, amplificati in situazioni ambientali e geomorfologiche particolari come ad esempio per infrastrutture collocate in fregio a margini di transizione tra due ambienti (come ad esempio canale/strada). La localizzazione puntuale di queste barriere consentirà, al P.I., di "Pianificare" le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale. Sono barriere infrastrutturali primarie anche gli aggregati urbani. Tali barriere risultano di ostacolo alla continuità ecologica con le infrastrutture che le costituiscono e fonte di impatto indiretto sul sistema ambientale (aria, acqua, occupazione di suolo, rumore...).
		26.b	Barriera infrastrutturale tra la A27 Mestre-Vittorio Veneto e la Greenway (ATO 8)	
27	Individuazione delle Barriere naturali	27.a	Barriera naturale presso l'alto corso del fiume Monticano (ATO 8)	Art. 74 - Barriere naturali [...] Questo tipo di barriere costituiscono elementi di separazione tra alcuni tipi di popolazioni animali tra loro, isolando le specie che seguono un'evoluzione diversa a secondo delle regioni geografiche in cui si trovano; (ad esempio un fiume è una barriera per molti mammiferi, ma un corridoio per i pesci). Nel quadro della partecipazione/concertazione (art. 5 L.R. n° 11/2004) il P.I. provvederà a coinvolgere nelle scelte operative le associazioni di tutela dell'ambiente presenti sul territorio [...].
		27.b	Barriera naturale presso il Torrente Cervada (ATO 8)	
28	Integrare le aree agricole a ridosso della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP) (ATO 1)			Art. 72 - Parchi urbano - rurali [...] Tali zone costituiscono fasce esterne all'ambito urbanizzato o aree in grado di attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto", ovvero costituire aree che per la presenza di habitat dendrologici costituiscano ambiti di elevata naturalità. [...]
29	Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)			Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. [...] Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzone per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)			Art. 66 - Viabilità principale esistente - Linea ferroviaria Il PAT individua con apposita simbologia le infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza (strade e linea ferroviaria) a livello sovracomunale. [...] Nelle fasce di rispetto stradali e ferroviarie saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali/ferroviarie e/o l'ampliamento di quelle esistenti
31	Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella (ATO 3)			---

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
32	Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città (ATO 3)		Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.
33	Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi (ATO 3)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
34	Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco (ATO 4)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
35	Riconsiderare le destinazioni d'uso dell'Istituto Professionale per il Commercio, contestuali ad un accorpamento delle aree scolastiche in un unico organismo sovra-comunale (ATO 4)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
36	Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi (ATO 6)		---
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)		Art. 64 - Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza [...] Il P.I. sulla scorta del dimensionamento delle aree a servizi operata dal PAT e disaggregata per ogni singolo A.T.O. provvederà a reperire gli eventuali standard carenti all'interno delle aree edificabili (anche modificando le previsioni di PAT in sintonia a quanto previsto al successivo art. 82a delle presenti norme in applicazione alle possibilità ammesse dall'art. 3/3 della L.R. n° 11/2004). Il P.I. dovrà precisare per i servizi di cui sopra le aree ad essi pertinenti avendo cura di prevedere adeguati servizi di supporto (parcheggi e verde) in ragione della loro importanza, e verificare l'adeguatezza delle condizioni di accessibilità (strade, collegamenti, trasporto pubblico, ecc.). Il P.I. dovrà infine definire e localizzare le altre opere e servizi pubblici e di interesse pubblico [...]
38	Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella (ATO 8)		Art. 68 - Percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto Il PAT indica alcuni percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi; il P.I. dovrà precisare ed integrare tali individuazioni nel rispetto delle direttive di cui al presente articolo con particolare riferimento ai collegamenti con i poli pubblici (nell'ambito della pianificazione di settore) e alle connessioni con i percorsi previsti nei territori dei comuni contermini. Il P.I. potrà integrare l'individuazione di nuovi percorsi - ciclopedonali. Tale operazione non costituirà variante al P.A.T.

Cod.	Azione		NTA
		Sub-Azione	
39	Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale		<p>Art. 55.2 - Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) [...] e) il P.I. dovrà specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica dovrà contribuire ad arricchire le presenze arboree all'interno dell'area edificata, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti; dovranno essere in tale sede esplicitati gli interventi obbligatori (misure di mitigazione e/o di compensazione) ai quali ogni intervento di trasformazione urbanistico - edilizia dovrà provvedere, in sintonia con le indicazioni VAS; f) saranno privilegiati gli interventi di bioedilizia, di bioingegneria forestale nelle aree di dissesto. L'uso di energie alternative, anche quantitativamente aumentate rispetto ai minimi di legge, saranno incentivati. [...] A titolo esemplificativo dovranno essere approfonditi i seguenti temi: · mitigazione ambientale (orientamento degli edifici, forma dell'edificio, impianti vegetazionali, rinaturalizzazione di aree, biocompatibilità dei materiali da costruzione ecc...); · risparmio energetico ed energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici/solari - serre bioclimatiche - ombre portate, ecc...); · difesa del suolo (sistema di scarico acque meteoriche e reflue, permeabilità dei suoli ecc.); · inquinamento acustico e luminoso. g) le aree a standard dovranno essere utilizzate principalmente per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, aumentando le masse boscate anche in funzione della realizzazione della rete ecologica; a tal fine il Piano degli Interventi privilegerà gli standard relativi alle aree di compensazione e di riqualificazione ambientale, anche con finalità di uso pubblico; per l'acquisizione delle aree a standard si applicheranno - laddove possibile - i principi del credito edilizio e della compensazione urbanistica di cui all'art. 37 della LR n° 11/2004 [...]</p>



6.2.3 Quadro Logico 2 - Piano di Assetto del Territorio pre-adozione

Il Quadro Logico 2 rappresenta quindi la sintesi dei contenuti del PAT suddiviso in parte strategica e parte operativa.

Secondo questo schema, la parte strategica (e gli obiettivi), definita dal DP e recepita e specificata dal PAT, viene relazionata con le azioni definite dal PAT. Tale struttura sarà utile per verificare la coerenza fra gli obiettivi e le azioni di Piano, come illustrato nel cap. 8.2 e per effettuare una verifica di coerenza interna tra obiettivi e parte operativa.

Si fa presente che gli obiettivi sottolineati sono stati aggiunti o ridefiniti dal PAT rispetto alla versione del QL1 del DP. Il Quadro Logico 2 è illustrato in Tab. 6.3.

Tab. 6.3 - Quadro Logico 2

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
Sistema insediativo e qualità urbana	1.1	Valorizzare e sviluppare l'area centrale della città, fulcro delle attività e funzioni delle varie comunità	1.1.A <u>Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato</u>	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.a Centro storico di Conegliano	5
			1.1.B Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)		
			1.1.C Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico		
	1.2	Garantire nuove identità alle aree miste della città consolidata	1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico	34. Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco	4
			1.2.B Coinvolgere cubature ex produttive	35. Riconsiderare le destinazioni d'uso dell'Istituto Professionale per il Commercio, contestuali ad un accorpamento delle aree scolastiche in un unico organismo sovra-comunale	4
			1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati	9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi	3
			1.2.D <u>Eliminare forme di degrado, agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive in zona impropria</u>	1. Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e delle aree produttive ampliabili	Gen.
				3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	1, 3, 4, 6, 8
				6. Individuazione delle attività produttive in zona impropria	2, 6, 7, 8
				7. Individuazione delle Opere incongrue	1, 4, 8
	1.3	Migliorare la qualità urbana della città consolidata	1.3.A Rinnovare l'immagine dei fronti urbani		
			1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili	39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale	Gen.
			1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi	4. Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione	1, 2, 5, 7, 8
			1.3.D Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale	5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale	1, 2, 3, 5, 7, 8
		39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale	Gen.		

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
			1.3.E Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da rifunzionalizzare	0.a Adozione degli strumenti di Perequazione, Credito edilizio e Compensazione urbanistica per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano 8. Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato 9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi	Gen. 7 3
	1.4	Migliorare l'assetto del territorio promuovendo spazi abitativi e lavorativi decorosi e funzionali, e uno spazio pubblico innovativo e inclusivo	1.4.A Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione	1, 3, 4, 6, 8
			1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini		
			1.4.C Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.d Centro storico di Scomigo	8
			1.4.D Ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico	31. Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella	3
				32. Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città	3
				33. Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi	3
			1.4.E Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.
				0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.d Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Gen.
				10. Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	3,7
			1.4.F Dare priorità agli ambiti urbani incompleti e disadorni (le "porte" dello sviluppo): <ul style="list-style-type: none"> • Porta Nord - Greenway: corridoio ecologico • Porta Sud - SportEventi: vocazione sportiva • Porta Est - SviluppoImpresa: ricucitura con la città, localizzazione di funzioni di elevato interesse pubblico per l'economia locale anche per formare sinergie tra pubblico e privato, archeologia industriale • Porta Ovest - San Marco: riqualificazione urbana, ruolo di rinnovata centralità e snodo e riorganizzazione della rete viabilistica, rigenerazione di ex 	37. Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento	7
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari 23.a Greenway fra l'Area Nucleo rappresentata dal fiume Monticano e la Blueway rappresentata dal torrente Cervada (Porta Nord)	8
				9. Programmi complessi 9.b n. 2 - Area Fosse Tomasi (Porta Est)	3
				3.b Area di riqualificazione e riconversione n.2 - Ex cotonificio Olcese (via Dalmasso/via Brigata Bisagno) (Porta ovest)	4

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
			<ul style="list-style-type: none"> Cotonificio Olcese e ex Caserma San Marco Area Nord - Ex Area Zanussi: area cerniera, ruolo primario nella dotazione di standard di qualità urbana 	34. Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco (Porta ovest)	4
				9. Programmi complessi 9.a n. 1 - Area Zoppas-Zanussi grandi impianti (Area Nord)	3
Mobilità e trasporti	2.1	Consolidare il ruolo di connessione di scala regionale per rendere Conegliano un'area di connessione tra alta pianura e l'area pedemontana	2.1.A Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali	12. Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)	1,2
			2.1.B Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio	28. Integrare le aree agricole a ridosso della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP)	1
	2.2	Favorire una maggiore fluidità del traffico veicolare	2.2.A Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale	29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali	2
				30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda	2
			2.2.B Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città	29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali	2
				30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotonda	2
	2.3	Incrementare l'intermodalità ed il trasporto pubblico	2.3.A Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese	11. Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto	Gen.
	2.4	Incrementare il livello di sicurezza delle strade	2.4.A Creare un'adeguata rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza		
2.4.B Ideare e potenziare percorsi cicloturistici			13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.	
Paesaggio	3.1	Ridisegnare estese parti della città incrementando il valore estetico del paesaggio e promuovendo la fruizione e l'accessibilità dei luoghi	3.1.A Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 14.b Centro storico di Collalbrigo 14.c Centro storico di Costa	6
			3.1.B <u>Rivisitare il sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva</u>	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.
	3.2	Valorizzare e difendere l'integrità delle aree rurali e naturali, quale elemento costitutivo dell'identità territoriale di Conegliano	3.2.A Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica	0.f Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica 21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	Gen. 6, 7, 8

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
				22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7
			3.2.B Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi	2. Individuazione delle aree di edificazione diffusa	6,8
			3.2.C Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico	28. Integrare le aree agricole a ridosso la nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP)	1
	3.3	Tutelare le attività agricole al fine di garantire la conservazione del paesaggio rurale	3.3.A Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile		
			3.3.B <u>Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)</u>		
			3.3.C Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore		
	3.4	Salvaguardare il patrimonio edilizio di interesse storico - architettonico	3.4.A <u>Conservare il patrimonio delle memorie collettive, senza snaturare le identità locali, preservando i centri storici ed i beni architettonici, i valori culturali, paesaggistici ed ambientali</u>	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.
				0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.f Identificazione delle invarianti di natura paesaggistica	Gen.
				0.h Identificazione delle invarianti di natura storico-monumentale	Gen.
				14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici	5, 6, 8
				15. Valorizzare e tutelare le ville venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004)	2, 3, 5, 6, 7, 8
				16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	5, 6, 7
				17. Valorizzare e tutelare gli edifici e complessi di valore storico e testimoniale già censiti da P.R.G.	Gen.
				18. Individuazione di coni visuali e punti panoramici	2, 5, 6, 8
			3.4.B Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio	36. Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi	6
				38. Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella	8
			3.4.C Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Gen.

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
Patrimonio ambientale	4.1	Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità	4.1.A Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)	22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7
			4.1.B Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi		
			4.1.C Salvaguardare il patrimonio vegetale	0.g Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Gen.
				19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica	6,8
				21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	6, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.D Creare una rete ecologica	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.E Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	1, 2, 7, 8
				20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica	6,8
				21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie	6, 7, 8
				23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari	8
			4.1.F Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico	0.c Recepimento dei vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata	Gen.
				0.d Individuazione dei generatori di vincolo e delle relative fasce di rispetto e zone di tutela	Gen.
				0.e Identificazione delle invarianti di natura geologica	Gen.
				0.g Identificazione delle invarianti di natura ambientale	Gen.
			4.1.G <u>Ridurre gli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari e pianificare le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.</u>	0.b Recepimento delle disposizioni normative relative ai vincoli culturali, paesaggistici, ambientali, geologici e sulla biodiversità ricadenti sul territorio comunale	Gen.

Asse	n.	Strategia	Obiettivi	Azioni	ATO
				24. Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento	2, 5, 6, 7, 8
				25. Individuazione di varchi per garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali	8
				26. Individuazione delle Barriere infrastrutturali	8
				27. Individuazione delle Barriere naturali	8
	4.2	Valorizzare il sistema ambientale prossimo alle linee di espansione della città	4.2.A Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali	22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"	1, 2, 4, 5, 7, 8
			4.2.B <u>Tutelare le ultime aree libere da edificazione</u>	0.i Individuazione delle condizioni di fragilità e criticità del territorio e del rischio per gli insediamenti e per l'ambiente	Gen.



6.3 Quadro Logico 3 - Piano di Assetto del Territorio definitivo

A seguito dell'adozione del P.A.T. avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51-407 del 21/12/2015, si sono raccolte le osservazioni dei cittadini e i pareri delle autorità ambientali già descritti nel cap. 1.1. Le risposte dell'Amministrazione comunale alle considerazioni pervenute non hanno prodotto una modifica all'assetto strategico e operativo del Piano, e pertanto il Quadro Logico non subisce variazioni rispetto alla sua struttura pre-adozione, come definita in tab. 6.3.



Terza parte: La valutazione

7 Valutazione della parte strategica (coerenza esterna)

Il primo livello di analisi è quello della valutazione della coerenza esterna, ovvero la verifica della coerenza fra le strategie del Piano, esplicitate nel Documento Preliminare, con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

Per facilità di lettura riportiamo qui gli assi strategici del PAT di Conegliano, estrapolati dal Quadro Logico 1 a cui si rimanda (par. 6.1).

Tab. 7.1 - Strategie del Documento Preliminare di Conegliano

Asse	n.	Strategia
Sistema insediativo e qualità urbana	1.1	Valorizzare e sviluppare l'area centrale della Città, fulcro delle attività e funzioni delle varie comunità
	1.2	Garantire nuove identità alle aree miste della città consolidata
	1.3	Migliorare la qualità urbana della città consolidata
	1.4	Migliorare l'assetto del territorio promuovendo spazi abitativi e lavorativi decorosi e funzionali, e uno spazio pubblico innovativo e inclusivo
Mobilità e trasporti	2.1	Consolidare il ruolo di connessione di scala regionale per rendere Conegliano un'area di connessione tra alta pianura e l'area pedemontana
	2.2	Favorire una maggiore fluidità del traffico veicolare
	2.3	Incrementare l'intermodalità ed il trasporto pubblico
	2.4	Incrementare il livello di sicurezza delle strade
Paesaggio	3.1	Ridisegnare estese parti della città incrementando il valore estetico del paesaggio e promuovendo la fruizione e l'accessibilità dei luoghi
	3.2	Valorizzare e difendere l'integrità delle aree rurali e naturali, quale elemento costitutivo dell'identità territoriale di Conegliano
	3.3	Tutelare le attività agricole al fine di garantire la conservazione del paesaggio rurale
	3.4	Salvaguardare il patrimonio edilizio di interesse storico - architettonico
Patrimonio ambientale	4.1	Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità
	4.2	Valorizzare il sistema ambientale prossimo alle linee di espansione della città

Per i piani di scala territoriale, quali piani di coordinamento regionale e provinciale e il programma regionale di sviluppo, si è effettuata l'analisi incrociata con tutte le strategie del DP, mentre per i piani di settore si considera solo l'ambito di pertinenza, ove presente.

La legenda della matrice cromatica utilizzata è riportata nel capitolo 2 (tab. 2.1).

7.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto

La pianificazione territoriale regionale si esplicita nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale.

Il PTRC è finalizzato alla "promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, [...] nel rispetto delle risorse naturali. Assicura il coordinamento dello sviluppo regionale con le politiche europee e nazionali, in coerenza col Piano regionale di sviluppo, salvaguardando la comunità e il



territorio dai rischi sismico ed idrogeologico, evitando sprechi di risorse territoriali, assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio in tutte le sue espressioni, anche come testimonianza e memoria delle identità storico-culturali”. Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. È un piano-quadro, utile per la sua prospettiva generale, di orientamento della pianificazione provinciale e di quella comunale.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto, che sostituisce integralmente quello del 1992.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le linee strategiche e operative del PTRC.

Tab. 7.2 - Contenuti del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Finalità	
Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività	
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
TEMA I. USO DEL SUOLO	
I.1 Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo I.2 Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso I.3 Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità I.4 Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	I.A Favorire la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e l'adozione di criteri di reversibilità nelle aree edificate I.B Preservare gli spazi aperti I.C Controllare l'espansione insediativa delle “seconde case” nelle località turistiche I.D Favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico I.E Limitare l'utilizzo del suolo per finalità estrattive I.F Tutelare i varchi liberi da edificazione sulle coste marine e lacuali I.G Limitare l'espansione insediativa nelle aree collinari I.H Favorire modalità e processi di non impermeabilizzazione o ripermeabilizzazione dei suoli I.I Favorire la densificazione nella città e negli insediamenti urbani mediante procedure che garantiscano la qualità totale I.L Promuovere la limitazione del rimboschimento spontaneo nelle aree montane I.M Tutelare e valorizzare le aree con edilizia rurale sparsa esistente nelle zone montane I.N Controllare l'espansione insediativa dei fondovalle I.O Attuare interventi per il risparmio idrico e per preservare la risorsa acqua I.P Prevedere interventi strutturali, e non, per il riequilibrio del bilancio idrico e la salvaguardia del Deflusso Minimo Vitale e Indice di Funzionalità Fluviale
TEMA II. BIODIVERSITÀ	
II.1 Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche II.2 Salvaguardare la continuità ecosistemica II.3 Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura II.4 Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	II.A Favorire interventi finalizzati alla conservazione della biodiversità anche attivando opportuni programmi di monitoraggio II.B Aumentare la consapevolezza sulla biodiversità della popolazione residente in aree protette II.C Identificare e tutelare la rete ecologica regionale e contrastare la frammentazione degli ecosistemi II.D Tutelare il paesaggio agro-forestale storico culturale II.E Rafforzare il sistema dei parchi e tutelare gli ambienti deltizi II.F Riqualificare ambientalmente le aree di cava dismesse II.G Valorizzare le aree agricole naturali e periurbane II.H Favorire l'agricoltura di montagna e la sua innovazione II.I Favorire azioni di ripristino delle praterie alpine (prati e pascoli) anche incentivando la riattivazione delle malghe storiche e delle piccole casere private, quale presidio del territorio.
TEMA III. ENERGIA E AMBIENTE	
III.1 Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e	III.A Programmare nuove reti energetiche razionalizzando l'esistente e utilizzando le migliori tecnologie disponibili III.B Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia



Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili III.2 Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici III.3 Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	III.C Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti e ottimizzare la gestione su tutto il territorio III.D Ridurre l'inquinamento da fonti diffuse III.E Contrastare il fenomeno di desertificazione e salinizzazione del suolo III.F Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per servizi III.G Contrastare e ridurre l'innalzamento termico delle città III.H Prevedere adeguati standard energetici nelle nuove costruzioni e promuovere la riduzione del fabbisogno termico degli edifici esistenti
TEMA IV. MOBILITÀ	
IV.1 Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità IV.2 Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto IV.3 Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio IV.4 Sviluppare il sistema logistico regionale IV.5 Valorizzare la mobilità slow	IV.A Mettere a sistema gli aeroporti IV.B Mettere a sistema la portualità IV.C Mettere a sistema la rete degli interporti e promuovere la logistica IV.D Razionalizzare le reti viarie in funzione del conseguimento di una mobilità efficiente di livello locale IV.E Promuovere la navigabilità interna IV.F Completare il sistema delle reti infrastrutturali di valenza nazionale ed interregionale e favorire la realizzazione della TAV IV.G Progettare la leggibilità delle città e del territorio dalle infrastrutture IV.H Implementare il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale quale elemento strategico della rete delle città venete IV.I Migliorare l'accessibilità al sistema delle città e alle aree metropolitane IV.L Migliorare le connessioni interne alle aree di montagna, tra la pianura e la montagna nel contesto alpino transregionale e transfrontaliero IV.M Sviluppare e incrementare la rete della mobilità slow, della diportistica e delle aviosuperfici
TEMA V. SVILUPPO ECONOMICO	
V.1 Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione V.2 Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	V.A Rendere coerenti e concomitanti le strategie per la riqualificazione dei sistemi produttivi e dei territori V.B Promuovere partnership tra ricerca e imprese V.C Razionalizzare le "strade mercato" e i grandi parchi polifunzionali di livello regionale V.D Predisporre il territorio per le reti a banda larga, accessibilità alle reti telematiche e tecnologie wireless V.E Valorizzare le proprietà demaniali regionali V.F Valorizzare e tutelare le risorse legate alla fruizione turistica e sviluppare le connessioni fra i vari segmenti V.G Incrementare la compatibilità ambientale dei sistemi produttivi V.H Sviluppare le reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) E IMMATERIALI (sistema delle fiere, delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione all'integrità paesaggistica V.I Favorire nelle città la presenza di servizi alla residenza quali artigianato e commercio al dettaglio V.L Incentivare le iniziative economiche di vallata e quelle legate alle produzioni tipiche
TEMA VI. CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	
VI.1. Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete VI.2. Favorire azioni di supporto alle politiche sociali VI.3. Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio VI.4. Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale VI.5. Migliorare l'abitare nelle	VI.A Incrementare e migliorare i servizi alla persona con attenzione alle categorie svantaggiate VI.B Ottimizzare la rete ospedaliera e socio-sanitaria VI.C Incrementare lo sport come strumento di promozione culturale, sociale ed economica VI.D Valorizzare e tutelare il patrimonio monumentale delle ville venete (i manufatti e i loro contesti aperti) VI.E Valorizzare il sistema delle città murate VI.F Favorire la realizzazione di parchi culturali e testimoniali VI.G Estendere il concetto di salvaguardia ai manufatti di architettura moderna VI.H Incrementare il potenziale competitivo dei sistemi urbani in un contesto



Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
città	europeo allargato VI.I Favorire la qualità della costruzione dello spazio urbano VI.L Favorire la qualità dell'abitare nelle periferie urbane, riqualificare il degrado urbano e contrastare il disagio abitativo VI.M Contrastare lo spopolamento della montagna, dei centri storici e delle aree marginali sostenendo i servizi VI.N Valorizzare le aree di confine nazionale ed interregionale

Fonte: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Tav. 10 - Sistema degli obiettivi di progetto

Nella tabella che segue è presentata la valutazione di rispondenza fra le strategie definite nel DP (QL1) e gli obiettivi strategici del PTRC.

Dalla matrice di valutazione emerge una sostanziale coerenza delle strategie di Piano con gli obiettivi del PTRC, non essendosi riscontrate voci che risultino “Non rispondenti” o “Parzialmente rispondenti”. Per alcuni temi affrontati nel DP non si è riscontrata pertinenza con le linee di indirizzo del PTRC, in particolare per quanto riguarda la promozione di politiche sociali e la promozione dell'applicazione della Convenzione europea del Paesaggio.

Tab. 7.3 - Analisi di coerenza fra il PTRC e il DP di Conegliano

PTRC		Documento Preliminare													
		1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	5.1	5.2
I. USO DEL SUOLO	I.1 Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	NC	P	P	P	NC	P	NC	NC	NC	P	P	NC	P	P
	I.2 Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso	NC	NC	P	P	NC	P	P	NC	NC	P	P	P	P	P
	I.3 Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	NC	P	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	P	P	P	P	NC
	I.4 Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC
II. BIODIVERSITÀ	II.1 Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	NC	P	P	P	NC	NC	P	NC	NC	P	P	P	P	P
	II.2 Salvaguardare la continuità ecosistemica	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P
	II.3 Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC
	II.4 Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	P	P	P	P	NC	P	P	P	P	P	P	P	P	P
III. ENERGIA E AMBIENTE	III.1 Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P
	III.2 Migliorare le prestazioni energetiche	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P

PTRC		Documento Preliminare													
		1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	5.1	5.2
	degli edifici														
	III.3 Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	NC	NC	P	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	P	P
IV. MOBILITÀ	IV.1 Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	NC	NC	P	NC	P	P	P	NC	NC	NC	NC	P	NC	P
	IV.2 Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	P	NC	NC	P	NC	NC
	IV.3 Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	P	NC	P	NC	P	P	P	P	P	NC	NC	P	NC	NC
	IV.4 Sviluppare il sistema logistico regionale	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	IV.5 Valorizzare la mobilità slow	P	NC	NC	NC	NC	P	NC	P	P	NC	NC	P	NC	NC
V. SVILUPPO ECONOMICO	V.1 Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	NC	NC	P	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	V.2 Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	P	NC	P	P	P	NC	P	NC	P	P	P	P	P	NC
VI. CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	VI.1. Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC

PTRC		Documento Preliminare													
		1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	5.1	5.2
	venete														
	VI.2. Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	VI.3. Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	P	P
	VI.4. Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC
	VI.5. Migliorare l'abitare nelle città	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P



7.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto dalla L.R. 11/2004, è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Treviso è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010.

Il piano è fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Gli obiettivi sono stati inseriti all'interno degli assi indicati dal PTRC. In tabella 7.4 viene fornita la sintesi.

Tab. 7.4 - Contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
TEMA I. USO DEL SUOLO	
I.1 Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate	I.1.A Riordino delle aree produttive I.1.B Localizzare aziende a rischio di incidente rilevante su aree compatibili I.1.C Organizzazione delle aree commerciali I.1.D Organizzazione dei servizi I.1.E Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate
I.2 Salvaguardia del suolo agricolo	I.2.A Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo I.2.B Graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente I.2.C Limitazioni all'utilizzo di nuovo suolo agricolo per aree da urbanizzare I.2.D Recupero e valorizzazione di ambienti degradati (cave, discariche, siti contaminati) I.2.E Mantenimento del livello di qualità ambientale sul territorio mediante compensazioni e/o interventi a contrasto dei cambiamenti ecologici
I.3 Riassetto idrogeologico del territorio	I.3.A Garantire al territorio provinciale un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico
TEMA II. BIODIVERSITÀ	
II.1 Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costruzione di una rete ecologica	II.1.A Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche II.1.B Definire gli ambiti, esterni alle zone SIC-ZPS, in cui deve essere condotta la valutazione di incidenza II.1.C Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio
II.2 Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale	II.2.A Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura. In particolare dovrà essere favorita: • un'agricoltura di qualità che tende alla produzione con riduzione dell'impatto ambientale; • un'agricoltura che si occupi di aspetti connessi alla gestione delle aree naturalistiche • il rapporto città-campagna valorizzando l'uso dello spazio di frangia città-campagna in un'ottica di funzioni agricole a servizio della città II.2.B Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche II.2.C Favorire l'agricoltura in aree disagiate (montagna, etc.)
TEMA III. ENERGIA, RISORSE E AMBIENTE	
III.1 Prevenzione e difesa da inquinamento	III.1.A Conseguimento dei valori prescrittivi per la qualità dell'aria e per le emissioni in atmosfera. Riduzione delle emissioni dei gas serra nel rispetto del protocollo di Kyoto e sue successive modifiche



Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
	<p>III.1.B Qualità delle acque. L'obiettivo da conseguire è il raggiungimento di precisi standard di qualità dei corpi idrici ricettori, e conseguentemente valori di immissione nell'ambiente in funzione della capacità autodepurante di questi e non i limiti di emissione dall'impianto prefissati</p> <p>III.1.C Risorsa idrica. Garantire la disponibilità di acqua, mediante la razionalizzazione dei consumi</p> <p>III.1.D Rifiuti Solidi Urbani. Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione</p> <p>III.1.E Rifiuti Speciali. Ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, in primis come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi</p> <p>III.1.F Nei cicli industriali ed in agricoltura. Eliminare o almeno ridurre al massimo le situazioni di inquinamento e di pericolo per l'ambiente e la salute umana</p> <p>III.1.G Bonifica di siti inquinati. Obiettivo del risanamento di siti inquinati è quello di offrire un duplice vantaggio: la rimozione di fonti di pericolo per la salute dei cittadini e per l'ambiente; la possibilità di recuperare aree ad un uso più consono evitando la urbanizzazione di aree agricole</p> <p>III.1.H Emissioni elettromagnetiche. Garantire che non vi siano problemi di salute per la popolazione connessi con la vicinanza a queste strutture</p> <p>III.1.I Inquinamento acustico. Garantire il benessere della popolazione rispetto all'inquinamento acustico</p> <p>III.1.L Inquinamento luminoso. Limitare l'inquinamento luminoso e la riduzione di consumi</p>
<p>III.2 Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>III.2.A Incentivare l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia</p> <p>III.2.B Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, negli insediamenti industriali, commerciali e per i servizi</p>
TEMA IV. MOBILITÀ	
<p>IV.1 Riorganizzazione della viabilità - mobilità</p>	<p>IV.1.A Ridurre la saturazione della rete stradale mediante progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità (realizzare nuove infrastrutture, trasformare infrastrutture esistenti, riorganizzazione dei nodi infrastrutturali).</p> <p>IV.1.B Aumentare l'accessibilità alle aree urbanizzate</p> <p>IV.1.C Aumentare la sicurezza stradale</p> <p>IV.1.D Collegamenti ai nuovi grandi tracciati infrastrutturali dell'Unione Europea e della Regione Veneto.</p> <p>IV.1.E Mettere a sistema la rete degli interporti e promuovere la logistica per ridurre la circolazione di mezzi pesanti nella rete locale.</p> <p>IV.1.F Incentivare l'implementazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale quale elemento strategico della rete delle città venete e di una politica di incremento del trasporto pubblico</p> <p>IV.1.G Sviluppare e incentivare la rete della mobilità slow ovvero della mobilità sostenibile.</p>
TEMA V. SVILUPPO ECONOMICO	
<p>V.1 Supporto al settore turistico</p>	<p>V.1.A Incentivare e promuovere il turismo all'interno della provincia</p>
<p>V.2 Supporto al settore produttivo</p>	<p>V.2.A Riorganizzazione delle aree industriali con supporto ai distretti produttivi.</p> <p>V.2.B Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione</p>
<p>V.3 Supporto al commercio</p>	<p>V.3.A Rivalitizzazione del commercio di vicinato</p> <p>V.3.B Valorizzazione del commercio in Centro Storico</p>
<p>V.4 Supporto all'edilizia</p>	<p>V.4.A Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero aree degradate</p>
<p>V.5 Supporto all'agricoltura</p>	<p>V.5.A Politiche per il sostegno allo sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura</p>
TEMA VI. CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	
<p>VI.1 Recupero e valorizzazione delle risorse</p>	<p>VI.1.A Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente</p>



Obiettivi strategici	Obiettivi operativi
culturali	
VI.2 Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici	VI.2.A Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici

Fonte: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Relazione

Nella tabella che segue è presentata la valutazione di rispondenza fra le strategie definite nel DP (QL1) e gli obiettivi strategici del PTCP. L'impostazione strategica del DP di Conegliano risulta coerente con gli obiettivi del PTCP, non essendosi riscontrate voci che risultino "Non rispondenti" o "Parzialmente rispondenti".

Tab. 7.5 - Analisi di coerenza fra il PTCP e il DP di Conegliano

PTCP		Documento Preliminare													
		1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
I. USO DEL SUOLO	I.1 Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate	P	P	P	P	NC	P	NC	P	P	NC	NC	P	NC	P
	I.2 Salvaguardia del suolo agricolo	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC
	I.3 Riassetto idrogeologico del territorio	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC
II. BIODIVERSITÀ	II.1 Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costruzione di una rete ecologica	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P
	II.2 Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC
III. ENERGIA E AMBIENTE	III.1 Prevenzione e difesa da inquinamento	NC	NC	P	NC	NC	NC	P	NC	NC	P	P	NC	P	P
	III.2 Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili	NC	NC	P	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
IV. MOBILITÀ	IV.1 Riorganizzazione della viabilità - mobilità	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC
V. SVILUPPO ECONOMICO	V.1 Supporto al settore turistico	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	NC	NC
	V.2 Supporto al settore produttivo	NC	NC	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	V.3 Supporto al commercio	P	NC	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	V.4 Supporto all'edilizia	NC	NC	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
	V.5 Supporto all'agricoltura	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC	NC
VI. CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	VI.1 Recupero e valorizzazione delle risorse culturali	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC	P	NC	NC
	VI.2 Miglioramento della fruizione sociale di ambiti naturalistici	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	P	P	P



7.3 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza

Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011. Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino.

Gli obiettivi del PAI, secondo l'articolo 2 delle Norme di Attuazione, sono:

1. Garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, attraverso il ripristino degli equilibri idraulici, geologici ed ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, nonché la valutazione del rischio di alluvioni;
2. Protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio paesaggistico e ambientale interessati da fenomeni di pericolosità, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio.

Il Piano, inoltre, contiene:

- l'individuazione e perimetrazione delle aree di pericolosità o rischio idraulico e geologico;
- le opportune indicazioni relative a tipologia e programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree classificate secondo i diversi gradi di pericolosità.

Secondo il Piano non vi sono aree ad elevata pericolosità (P3 e P4) a ridosso del Monticano e solo un limitatissima porzione ricade in P2 (media pericolosità) e sono le aree storicamente allagate.

Anche in classe P1 (moderata) ricade una porzione limitata di territorio. Il dettaglio è riportato nello stralcio di tabella sottostante:

Tab. 7.6 - Comuni della Regione del Veneto interessati da aree di pericolosità idraulica

	In area P1 (pericolosità moderata)	In area P2 (media pericolosità)	In area P3 (pericolosità elevata)	In area P4 (pericolosità molto elevata)	In area fluviale
Percentuale del territorio di CONEGLIANO	1,80 %	0,01 %	0,00 %	0,00%	0,20 %

Fonte: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume LIVENZA

L'art. 10 definisce gli interventi ammissibili nelle aree classificate a pericolosità idraulica e geologica moderata - P1:

Nelle aree classificate a pericolosità moderata idraulica e geologica - P1 spetta agli strumenti urbanistici comunali e provinciali ed ai piani di settore regionali prevedere e disciplinare, nel rispetto dei criteri e indicazioni generali del presente Piano, l'uso del territorio, le nuove costruzioni, i mutamenti di destinazione d'uso, la realizzazione di nuove infrastrutture, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Nel Documento Preliminare il tema dell'assetto idrogeologico viene trattato in particolar modo nella strategia 4.3 - **Valorizzare i fattori ambientali e paesaggistici delle aree rurali e naturali**. In tale contesto, si definisce quanto segue:

In materia di governo del territorio, le strategie che dovranno caratterizzare il PAT negli ambiti ad edificazione rada e quelli ove ancora prevale l'attività agricola, si concentrano sui temi legati alle condizioni di sostenibilità delle trasformazioni ammissibili, disciplinando in particolare con specifiche tutele, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore.

Fonte: Documento Preliminare, pag. 86



Le strategie di Piano, pertanto, sembrano rispondere alle esigenze di tutela espresse nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza.

La Relazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza precisa comunque che "I fattori meteorologici e fisico-geografici che caratterizzano l'ambiente del fiume Monticano concorrono a rendere particolarmente impetuoso il regime di piena del fiume stesso; tali piene risultano ricorrenti ed improvvise e possono verificarsi in qualsiasi periodo dell'anno anche dopo un singolo temporale a nord dell'abitato di Conegliano. Le intense precipitazioni della zona collinare e l'elevata corrivazione delle acque dovuta alla pendenza ed alla impermeabilità del suolo, ingrossano in breve tempo gli affluenti subcollinari, i quali scaricano pressoché contemporaneamente le loro portate nel primo tratto del corso pianeggiante del Monticano provocando repentine ondate di piena."

Il territorio di Conegliano non appare pertanto particolarmente critico sotto il profilo della pericolosità idraulica ma la sua influenza su quel che avviene subito a valle appare molto influente e potenzialmente critico. Sarà pertanto necessario valutare con particolare attenzione le scelte operative che il PAT vorrà proporre.

7.4 Piano Regionale di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque è normato dall'art. 121 del D. lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm., che definisce quanto segue:

Il Piano di tutela delle acque costituisce uno specifico piano di settore ed è articolato secondo i contenuti elencati nel presente articolo, nonché secondo le specifiche indicate nella parte B dell'Allegato 4 alla parte terza del presente decreto. [...] Il Piano di tutela contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del presente decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con DGR n. 107/2009, si prefigge, in applicazione del D. lgs. 152/2006 e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle autorità di bacino, le seguenti finalità:

- I. individuazione degli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica;
- II. definizione degli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e individuazione di misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- III. regolamentazione degli usi in atto e futuri, che devono avvenire secondo i principi di conservazione, risparmio e riutilizzo dell'acqua per non compromettere l'entità del patrimonio idrico e consentirne l'uso, con priorità per l'utilizzo potabile, nel rispetto del minimo deflusso vitale in alveo;
- IV. adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del deflusso minimo vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Al fine di tutelare le falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua, il territorio regionale è stato suddiviso in due aree a diversa valenza ai fini della tutela della risorsa idrica sotterranea: si è operata una distinzione tra i territori dei Comuni ricadenti nelle "aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi", e il resto del territorio regionale. Conegliano rientra nei Comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.

A livello strategico, il DP si prefigge l'obiettivo di tutelare la risorsa idrica (v. Strategia n. 5.2 - **Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico**) rispondendo quindi agli indirizzi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

7.5 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 2872 del 28/12/2012 è stato adottato l'aggiornamento del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.



La Regione Veneto attualmente è dotata di un Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 dell'11/11/2004. Detto Piano rappresenta lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

In tabella si riporta il quadro degli obiettivi del Piano.

Tab. 7.7 - Obiettivi del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (2012)

Obiettivo generale		
Perseguire il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale a tutela della salute umana e della vegetazione, rappresentando lo scopo ultimo dell'azione in tema di inquinamento atmosferico.		
Obiettivi strategici	Obiettivi operativi	
OS1 Raggiungimento del valore limite annuale e giornaliero per il PM10	001, 002, 003, 004, 005 006, 007, 008, 009, 0010	001 Utilizzazione delle biomasse in impianti industriali 002 Utilizzazione delle biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate
OS2 Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5	001, 002, 003, 004, 005 006, 007, 008, 009, 0010	003 Risollevarimento ed emissioni non motoristiche da traffico 004 Settore industriale: margini di intervento sui piccoli impianti
OS3 Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO ₂	001, 002, 004, 005 006, 007, 008, 0010	005 Contenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica
OS4 Conseguimento del valore obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine per l'ozono O ₃	001, 002, 004, 005 006, 007, 008, 0010	006 Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico
OS5 Conseguimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene	001, 002, 003, 004, 005 006, 007, 008, 0010	007 Interventi sul trasporto passeggeri 008 Interventi sul trasporto merci e multi modalità
OS6 Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	001, 002, 004, 005 006, 007, 008, 009	009 Interventi su agricoltura ed ammoniaca 0010 Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture
Obiettivi trasversali		
OT1 Partecipazione a studi scientifici volti alla definizione e quantificazione delle sorgenti del particolato atmosferico		
OT2 Gestione in qualità della rete di misura; aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni; utilizzo di modelli di valutazione integrata per l'elaborazione di scenari		
OT3 Monitoraggio dell'efficacia delle misure di risanamento		
OT4 Promozione di una valutazione scientifica della componente salute per ridurre la pressione sanitaria delle attività antropiche in procedimenti di VIA e AIA		
OT5 Ottemperare agli obblighi di informazione al pubblico e favorire iniziative di comunicazione volte al consenso sociale sulle misure di risanamento		

Fonte: Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, DGR 2872/2012, Allegato A

Visto il livello strategico del PAT, per l'analisi di coerenza si tiene in considerazione l'obiettivo generale del PRTRA sopra descritto, che risulta coerente con l'impostazione strategica del DP, in particolare con riferimento all'obiettivo 5.1 - **Tutelare le diverse matrici ambientali e la biodiversità.**

7.6 Piano Regionale dei Trasporti

Il 1° Piano Regionale dei Trasporti (PRT), è stato approvato nel 1990. Il 2° PRT è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e attende l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale.

Gli obiettivi del nuovo PRT si sviluppano su un duplice approccio, di rapporti esterni e di organizzazione interna:

- I. Relazioni esterne (interregionali e internazionali):
 1. rafforzare la rete delle infrastrutture che consentono di raggiungere i mercati esistenti e quelli emergenti, a Nord come a Est;
 2. colmare il gap infrastrutturale che penalizza il Veneto e il Nord-Est nelle sue relazioni



transalpina con l'Europa, con ciò valorizzando anche il ruolo della costa più settentrionale del Mediterraneo, il litorale alto adriatico.

II. Relazioni interne:

1. collegare in modo più efficiente i centri di servizio della regione, sia tra loro che con la platea degli utenti regionali ed extraregionali;
2. mettere in rete il sistema dei servizi alla mobilità intra-regionale - di persone e di merci - secondo standard più elevati di efficienza e di connettività, paragonabili alle regioni centro europee con cui esiste un rapporto di collaborazione-competizione.

La finalità generale del piano è attenuare gli aspetti di parziale perifericità che caratterizzano l'intero sistema padano, e più ancora il Nord-Est, creando uno squilibrio tra la forza propulsiva del sistema economico e i vincoli prodotti dal sistema relazionale sulla circolazione dei prodotti.

Nella tabella che segue è presentata la valutazione di rispondenza fra le strategie relative alla mobilità definite nel DP (QL1) e gli obiettivi strategici del PRT.

Dalla matrice di valutazione emerge una piena coerenza delle strategie di Piano con gli obiettivi del PRT, non essendosi riscontrate voci che risultino Non rispondenti o Parzialmente rispondenti. Le strategie 3.1 e 3.2 del DP, avendo interesse prettamente di sviluppo locale, sono state valutate non pertinenti per gli obiettivi del PRT legati alle relazioni esterne.

Tab. 7.8 - Analisi di coerenza fra il PRT e il DP di Conegliano

PRT		Documento Preliminare			
		2. Mobilità e trasporti			
		2.1	2.2	2.3	2.4
I. RELAZIONI ESTERNE	I.1 Rafforzare la rete delle infrastrutture che consentono di raggiungere i mercati esistenti e quelli emergenti, a Nord come a Est	P	NC	P	NC
	I.2 Colmare il gap infrastrutturale che penalizza il Veneto e il Nord-Est nelle sue relazioni transalpine con l'Europa, con ciò valorizzando anche il ruolo della costa più settentrionale del Mediterraneo, il litorale alto adriatico	P	NC	P	NC
II. RELAZIONI INTERNE	II.1 Collegare in modo più efficiente i centri di servizio della regione, sia tra loro che con la platea degli utenti regionali ed extraregionali	P	P	P	P
	II.2 Mettere in rete il sistema dei servizi alla mobilità intra-regionale - di persone e di merci - secondo standard più elevati di efficienza e di connettività, paragonabili alle regioni centro europee con cui esiste un rapporto di collaborazione-competizione	P	P	P	P

7.7 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali

Il Piano Provinciale di gestione dei Rifiuti della Provincia di Treviso non risulta attualmente più in corso di validità, essendo stato approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015, il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Si riportano in tabella gli obiettivi del Piano, come da art. 4 della normativa:

Tab. 7.9 - Obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Obiettivi: rifiuti urbani	<p>a) Ridurre la produzione dei rifiuti urbani attraverso specifiche iniziative, volte a favorire la riduzione progressiva dei rifiuti derivanti dai cicli di produzione e consumo</p> <p>b) Favorire il recupero di materia a tutti i livelli, anche per quelle frazioni non oggetto di raccolta differenziata</p> <p>c) Favorire altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia</p> <p>d) Minimizzare il ricorso alla discarica</p> <p>e) Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente, evitando la realizzazione di nuovi impianti</p> <p>f) Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale, superando la logica provinciale o</p>
------------------------------	---



	<p>di bacino fin qui perseguita a favore di una razionalizzazione delle modalità di gestione</p> <p>g) Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, con particolare riferimento alle discariche, tenendo conto delle pianificazioni provinciali e del sistema di vincoli già introdotti dalla pianificazione urbanistica e ambientale.</p> <p>h) Promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca nel campo dei rifiuti</p> <p>i) Tutelare la salute umana</p>
Obiettivi: rifiuti speciali	<p>1. Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali</p> <p>2. Favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia a tutti i livelli</p> <p>3. Favorire altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia</p> <p>4. Valorizzare la capacità impiantistica esistente. Valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio</p> <p>5. Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti: l'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti speciali</p> <p>6. Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali (art. 182-bis, D. lgs 152/2006: <i>lo smaltimento dei rifiuti [...] è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti [...] al fine di [...] permettere lo smaltimento dei rifiuti [...] in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi</i>)</p>

Fonte: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali, Allegato A, Elaborato B

Il DP non definisce obiettivi specifici in materia.

7.8 Programma Regionale di Sviluppo

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. Si tratta di un documento strategico e complesso che richiede di essere specificato attraverso i Piani di settore.

Il PRS attualmente in vigore è stato approvato con la Legge regionale n. 5/2007.

Gli orientamenti per il governo del territorio possono essere così riassunti:

- I. Elaborare la politica territoriale in base alle infrastrutture esistenti e a quelle programmate;
- II. Promuovere un'organizzazione razionale delle zone industriali;
- III. Localizzare i centri direzionali e del terziario all'esterno dei centri storici urbani, in prossimità dei grandi nodi di comunicazione, eventualmente prevedendo uno sviluppo ad alta densità insediativa;
- IV. Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane;
- V. Tutelare il territorio agricolo e favorire la specializzazione delle produzioni.

Tab. 7.10 - Analisi di coerenza fra il PRS e il DP di Conegliano

PRS	Documento Preliminare													
	1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
I.1 Elaborare la politica territoriale in base alle infrastrutture esistenti e a quelle programmate	NC	P	P	P	P	P	P	NC	P	NC	NC	P	P	P
I.2 Promuovere un'organizzazione razionale delle zone industriali	NC	P	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
I.3 Localizzare i centri direzionali e del terziario all'esterno dei centri storici urbani, in prossimità dei grandi nodi di comunicazione,	NC	NC	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC



PRS	Documento Preliminare													
	1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
eventualmente prevedendo uno sviluppo ad alta densità insediativa														
II.4 Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane	P	NC	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
II.5 Tutelare il territorio agricolo e favorire la specializzazione delle produzioni	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	P	P

Come si può dedurre dalla matrice qui riportata, il Piano risulta coerente con il Programma regionale di sviluppo per gli ambiti di pertinenza.

7.9 Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle

Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, per ambiti determinati che consente di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".

Il Piano di Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca - Vittoria Valle comprende il territorio dei Comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Moriamo della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto.

Gli obiettivi del Piano sono:

- 1 Riconoscere le singole identità e vocazioni locali, metterle a fuoco entro il quadro conoscitivo del sistema territoriale e coordinare la valorizzazione all'interno di reti tematiche di interventi
- 2 Tutela e salvaguardia del territorio aperto
 - 2.1 Definire strategie integrate di tutela e valorizzazione dei patrimoni storici e del patrimonio naturale (riconoscimento e conferma di una *rete ecologica principale*)
 - 2.2 Sensibilizzare le comunità sulle politiche di pianificazione territoriale in termini di valorizzazione del patrimonio medesimo
- 3 Restauro urbano-territoriale: "dare forma al già formato"
 - 3.1 Ipotizzare strumenti come il parco-campagna, il riequilibrio ecologico, il credito edilizio, la perequazione territoriale
 - 3.2 Promuovere la realizzazione di nuove architetture di qualità negli ambiti a maggiore trasformabilità (periferie, aree dismesse) in funzione sia delle mutate esigenze della società post-industriale, che della necessità di elevare la qualità urbanistica e architettonica degli insediamenti
 - 3.3 Studiare per le periferie un piano di lungo periodo che: convinca la comunità a considerare plausibile il cambiamento, favorisca l'ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio, riordini la viabilità per rango e funzione, riqualifichi il patrimonio edilizio, favorisca i centri di aggregazione, progetti centri o luoghi che generino una percezione di comunità, favorisca interventi edilizi di qualità anche con agevolazioni nei costi di progettazione
- 4 Promuovere azioni di buona prassi
 - 4.1 progettazione integrata di quartieri ecologici, di aree naturali e verde, riqualificazione di centri storici, periferie degradate, aree naturali.

Nella tabella sottostante si riporta la valutazione di coerenza. In particolare, preme specificare alcune considerazioni:

- Il primo obiettivo è soddisfatto, più che da una o più strategie specifiche, dall'impostazione generale del Documento Preliminare, il quale, come emerge anche dal QL1 (v. par. 5.1),



- articola la riflessione sia a un livello generale che per singoli ambiti di interesse, riconoscendo le identità e valorizzando le vocazioni di ciascun territorio del Comune (Denso-urbano, Epicentro di trasformazione, Periurbano, Rurale);
- il DP non definisce obiettivi specifici in materia di sensibilizzazione delle comunità (obiettivo 2.1 del PdA). Tale principio emerge però indirettamente nel Documento, in particolare nell'ambito delle strategie n.:
- 1.2 con l'Obiettivo *b) Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso per vivere il centro cittadino (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali),*
 - 3.1 con l'obiettivo *b) Promozione di un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio,*
 - 3.4 con gli obiettivi *a) Tutela delle vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile e b) Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore.*

Tab. 7.11 - Analisi di coerenza fra il PdA Prealpi Vittoriosi e Alta Marca - Vittoria Valle e il DP di Conegliano

PdA		Documento Preliminare													
		1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
		1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
1. Riconoscere le singole identità e vocazioni locali, metterle a fuoco entro il quadro conoscitivo del sistema territoriale e coordinare la valorizzazione all'interno di reti tematiche di interventi		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
2. Tutela e salvaguardia del territorio aperto	2.1 Definire strategie integrate di tutela e valorizzazione dei patrimoni storici e del patrimonio naturale (riconoscimento e conferma di una <i>rete ecologica principale</i>)	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	P	P
	2.2 Sensibilizzare le comunità sulle politiche di pianificazione territoriale in termini di valorizzazione del patrimonio medesimo	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	NC
3. Restauro urbano-territoriale: "dare forma al già formato"	3.1 Ipotizzare strumenti come il parco-campagna, il riequilibrio ecologico, il credito edilizio, la perequazione territoriale	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	P	P
	3.2 Promuovere la realizzazione di nuove architetture di qualità negli ambiti a maggiore trasformabilità (periferie, aree dismesse) in funzione sia delle mutate esigenze della società post-industriale, che della necessità di elevare la qualità urbanistica e architettonica degli insediamenti	NC	P	P	P	NC	P	NC	NC	P	NC	NC	P	NC	P
	3.3 Studiare per le periferie un piano di lungo periodo che: convinca la comunità a considerare plausibile il cambiamento, favorisca l'ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio, riordini la viabilità per rango e funzione, riqualifichi il patrimonio edilizio, favorisca i centri di aggregazione, progetti centri o luoghi che generino una percezione di comunità, favorisca interventi edilizi di qualità anche con agevolazioni nei costi di progettazione	NC	P	P	P	NC	P	P	P	P	NC	NC	NC	NC	P
4. Promuovere azioni di buona prassi	4.1 progettazione integrata di quartieri ecologici, di aree naturali e verde, riqualificazione di centri storici, periferie degradate, aree naturali	P	P	P	P	NC	NC	NC	NC	P	P	P	P	P	P



7.10 Piano Regionale delle Attività di Cava

Con deliberazione n. 2015 del 4 novembre 2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC), che regola le attività estrattive per i materiali sabbia e ghiaia, detrito e calcari per costruzioni.

Tab. 7.12 - Obiettivi del Piano Regionale delle Attività di Cava

Finalità		
Valorizzare le risorse naturali in coerenza con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale, con le esigenze di salvaguardia del territorio e dell'ambiente e con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese		
Obiettivi strategici	Obiettivi specifici	
I. utilizzazione ottimale delle risorse in quanto non riproducibile;	1. valorizzare la risorsa disponibile in rapporto ai prevedibili fabbisogni; 2. conseguire il progressivo riequilibrio, almeno a livello territoriale, tra la domanda dei materiali 3. inerti e la disponibilità di risorse; 4. ridurre le tensioni sui costi dei materiali inerti derivanti da trasporti a lungo raggio; 5. mantenere l'economia ancorata al settore e proteggere/sviluppare i livelli occupazionali.	Economici
II. tutela dell'ambiente nelle sue componenti paesaggistiche, territoriali e naturalistiche;	a) ridurre l'impatto dei mezzi di trasporto dei materiali di cava; b) favorire la ricomposizione ambientale dei poli estrattivi; c) definire norme finalizzate alla ricomposizione o riuso del sito estrattivo;	Ambientali
III. tutela del settore economico.	d) favorire l'utilizzo di materiali alternativi e di terre e rocce da scavo; e) favorire l'utilizzo di tecnologie di coltivazione innovative ed ecocompatibili.	

Fonte: Piano Regionale delle Attività di Cava, Relazione tecnica

Il Documento Preliminare non entra nel merito della gestione delle attività di cava nel territorio Comunale, d'altra parte all'interno del territorio comunale non sono presenti attività di cava né ambiti di risorse potenziali individuati dal PRAC.

7.11 Piano Energetico Regionale

Il Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica è stato adottato con DGR n. 127 del 12/08/2014, poi aggiornato in alcune parti con DGR 183 del 16/12/2014.

Il Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. Decreto Burden Sharing) definisce il contributo che ciascuna Regione e Provincia autonoma è tenuta a fornire ai fini del raggiungimento dell'obiettivo nazionale in termini di quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (la direttiva 2009/28/CE fissa tale quota al 17% per il 2020).

Ai fini del Decreto, l'obiettivo regionale è ottenuto dal rapporto tra consumi finali lordi da fonti rinnovabili e consumi finali lordi totali. Per la Regione Veneto, è stato stabilito che entro il 2020 il 10,3% dei consumi finali lordi regionali (energia elettrica, energia termica e trasporti) dovranno essere coperti da fonti rinnovabili.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Regione del Veneto individua una politica energetica volta alla sostenibilità ambientale, all'uso razionale dell'energia e che garantisca ai cittadini del territorio regionale una buona qualità di vita. In particolare, in un'ottica di sostenibilità energetico-ambientale, le politiche regionali sostengono:

- I. la riduzione di consumi e sprechi energetici e l'incremento dell'efficienza;
- II. l'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento del fabbisogno energetico;
- III. la diminuzione della dipendenza dalle importazioni e quindi l'aumento della sicurezza energetica;
- IV. il miglioramento delle prestazioni del sistema energetico;
- V. il contenimento delle emissioni di CO₂ equivalente;
- VI. la compatibilità ambientale e di sicurezza sociale dei sistemi energetici;



- VII. il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- VIII. l'uso sostenibile delle risorse naturali;
- IX. la tutela del paesaggio;
- X. la salvaguardia della natura e conservazione della biodiversità.

In sede di Documento Preliminare, un principio generale espresso è quello di *connotare le politiche territoriali attraverso obiettivi pubblici di elevato spessore, tali da caratterizzare politiche sociali, iniziative di elevazione della qualità urbana e di attenzione ai materiali, quest'ultima finalizzata a perseguire l'efficienza, il risparmio e l'autonomia energetica* (pag. 52).

La strategia di piano è quindi coerente con le finalità del Piano Energetico. In particolare, il DP risponde agli obiettivi I, II e VII con le strategie di riqualificazione urbana attraverso il ricorso ad accorgimenti ispirati all'edilizia sostenibile e l'incentivazione del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile e pedonale, e agli obiettivi IX e X attraverso la tutela delle aree rurali e naturali, oltre che alla salvaguardia delle matrici ambientali.

Si fa presente per altro che il Comune ha aderito al Patto dei Sindaci e predisposto il PAES con approvazione del Consiglio Comunale del 24 luglio 2014.

7.12 Piano Faunistico Venatorio Provinciale

La legge n.157/1992 ha introdotto il concetto della pianificazione nella normativa inerente la conservazione e l'utilizzo della fauna selvatica, dando più precisamente compito alle province, entro il coordinamento delle regioni, di elaborare Piani Faunistico-Venatori da aggiornare ogni cinque anni.

Il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso per il quinquennio 2014 - 2019 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 22 dicembre 2014.

In conformità con quanto prescritto dalla L 15/1992, il Piano si prefigge i seguenti obiettivi:

- I. Conservazione e tutela della fauna e degli habitat individuati ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, secondo la razionale programmazione del territorio e delle risorse, la tutela delle popolazioni faunistiche e degli ambienti naturali idonei. La pianificazione faunistico-venatoria è finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al conseguimento naturale di altre specie, per quanto riguarda le altre specie al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio (art. 10 l. n. 157/1992).
- II. Valorizzazione delle attività gestionali e venatorie e delle tradizioni venatorie regionali, compatibilmente con la normativa vigente.
- III. Ottenere un misurabile miglioramento dei parametri di autosufficienza della produzione di selvaggina cacciabile e a una riduzione delle immissioni di selvaggina sul territorio.
- IV. Salvaguardare il naturale ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi e la stabilizzazione nel medio-lungo periodo di meta-popolazioni autosufficienti.
- V. Ridurre i danni causati dalla fauna selvatica alle attività agricole a livelli di tollerabilità e sostenibilità economica, attraverso una corretta pianificazione territoriale.
- VI. Contenere l'espansione e, per quanto possibile, tendere all'eradicazione, delle specie estranee al panorama faunistico regionale, in particolare se la loro presenza è causa di possibili conflitti con le attività antropiche e con la salvaguardia delle componenti biocenotiche autoctone.
- VII. Gestione degli ungulati:
 - Specie autoctone, pervenire a densità ed estensione compatibili con le attività antropiche e in equilibrio con la biocenosi complessiva. Valorizzare il prelievo venatorio come attività di produzione primaria.
 - Specie alloctone, o comunque estranee al patrimonio faunistico regionale, contenimento delle popolazioni esistenti e congelamento delle densità, se compatibili con le attività antropiche e le biocenosi. Eradicazione dei nuclei presenti in contesti estranei o frutto di immissioni abusive o fughe accidentali.
- VIII. Promuovere il miglioramento in termini qualitativi e quantitativi del livello di conoscenza delle componenti faunistiche regionali e dei parametri relativi all'attività venatoria e a tutte le attività connesse alla gestione faunistica.
- IX. Attenuare i livelli di conflitto e di "percezione negativa" nei confronti dell'attività venatoria da parte del mondo agricolo e dell'opinione pubblica in generale.
- X. Promuovere maggiore sinergia negli obiettivi e maggior coordinamento delle scelte gestionali tra la gestione privatistica della caccia (Aziende Faunistico Venatorie e Agro-Turistico Venatorie) e gestione programmata (Ambiti Territoriali di Caccia), perseguendo l'attenuazione delle possibili



conflittualità a livello locale.

All'interno del territorio comunale di Conegliano ricadono tre Zone di ripopolamento e cattura: Cerletti, Costa e Pradella.

Le strategie del DP non entrano nel merito dell'attività faunistico-venatoria.

7.13 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale

Gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030 presentati nel capitolo 5 vengono qui confrontati con le scelte strategiche per la città di Conegliano, per verificare che il Piano abbia incluso, nei suoi obiettivi, la promozione di uno sviluppo territoriale che sia ambientalmente, economicamente e socialmente sostenibile.

È utile qui evidenziare che non tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sono pertinenti con il contesto e la scala locale della città di Conegliano, essendo questi per loro stessa natura obiettivi che abbracciano problematiche di sostenibilità e inclusività sociale a scala mondiale e che non sempre riguardano scelte di competenza urbanistica. Sono stati pertanto considerati solo gli obiettivi rilevanti per un contesto locale come quello di Conegliano.

Tab. 7.13 - Analisi di coerenza fra gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il DP di Conegliano

Agenda 2030	Documento Preliminare													
	1. Sistema insediativo e qualità urbana				2. Mobilità e trasporti				3. Paesaggio				4. Ambiente	
	1.1	1.2	1.3	1.4	2.1	2.2	2.3	2.4	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2
3. Salute e benessere	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
6. Acqua pulita e igiene	NC	NC	P	P	NC	NC	NC	NC	NC	P	P	NC	P	P
7. Energia pulita e accessibile	NC	NC	P	P	NC	NC	P	NC	NC	NC	NC	NC	P	P
8. Lavoro dignitoso e crescita economica	P	P	P	P	P	NC	NC	NC	P	P	P	P	NC	NC
9. Industria, innovazione e infrastrutture	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
11. Città e comunità sostenibili	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
12. Consumo e produzione responsabili	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
13. Agire per il clima	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
15. La vita sulla terra	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P




Da quanto si evince dall'analisi riportata in tabella, il PAT di Conegliano risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica stabiliti a livello internazionale.




7.14 Verifica di coerenza con i Piani dei Comuni limitrofi

Per verificare la coerenza fra le scelte del PAT e le strategie definite dalla pianificazione dei comuni confinanti, si è effettuato un confronto cartografico fra le tavole della trasformabilità dei relativi Piani: nelle tabelle seguenti, si riporta uno stralcio delle tavole della trasformabilità relative a ciascun PAT o PATI dei comuni contermini, lo stralcio della cartografia del Piano di Conegliano, un commento ed un giudizio di sintesi.

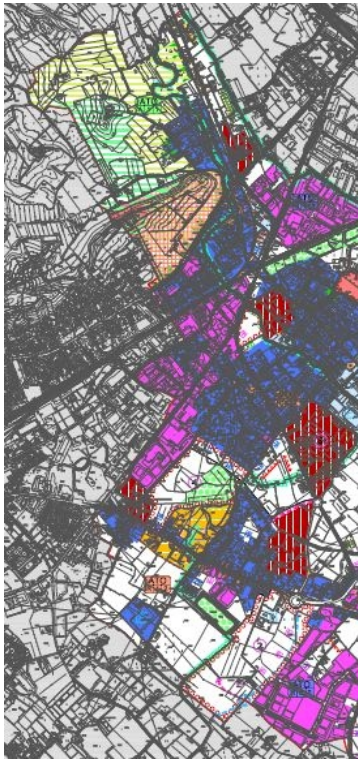
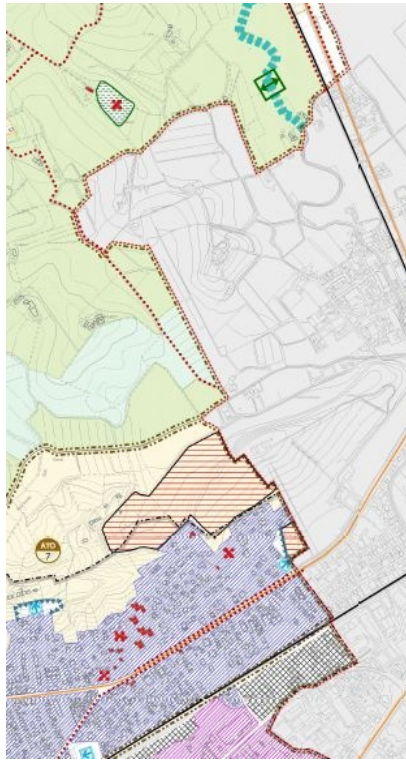
In generale, è stata riscontrata una sostanziale coerenza fra le scelte di Conegliano e quelle dei comuni contermini.



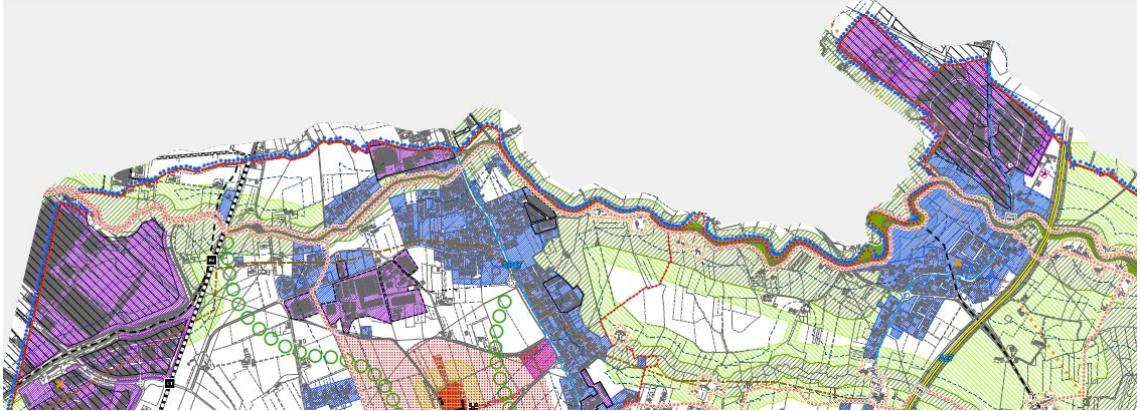
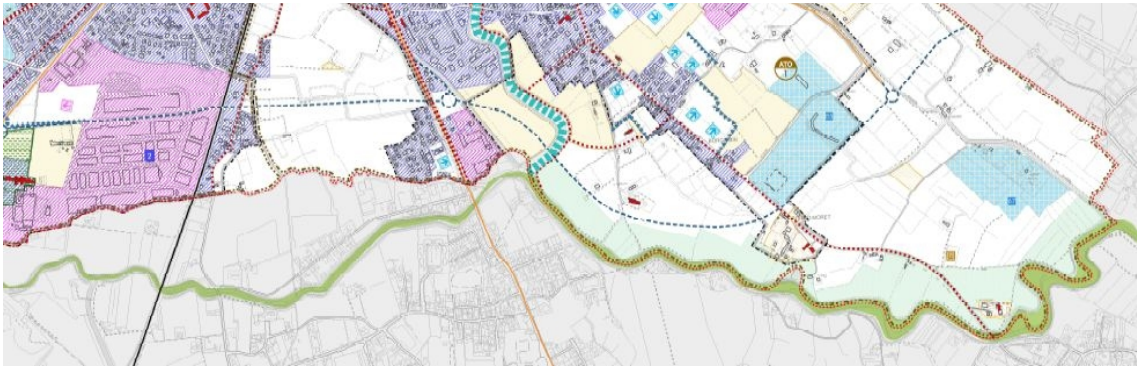
Colle Umberto		
PAT Colle Umberto	PAT Conegliano	Commento
		<p>Le previsioni dei due PAT sono sostanzialmente coerenti, riscontrandosi per entrambi, da nord a sud, le seguenti previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva-commerciale; • Aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale; • Valori e tutele naturali.
Giudizio sintetico:		 Coerente

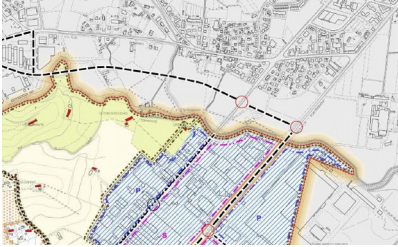
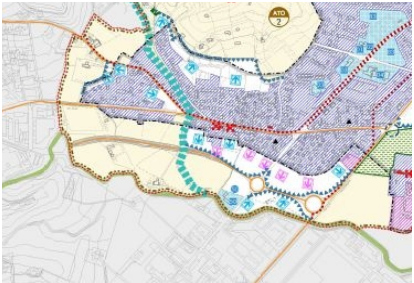
San Fior		
PAT San Fior	PAT Conegliano	Commento
		<p>Il PAT di San Fior non prevede interventi nella zona confinante con il comune di Conegliano, ad eccezione del corridoio ecologico che corre al confine fra i due Comuni, per cui, nel caso di nuovi interventi sulle aree ad edificazione diffusa presenti nel PAT di Conegliano, bisognerà prestare attenzione a non compromettere la continuità ecosistemica consentita dal corridoio ecologico. Il PAT di Conegliano non prevede la continuità del corridoio ecologico, ma è comunque stata inserita una “buffer zone”</p>
Giudizio sintetico:		 Parzialmente Coerente



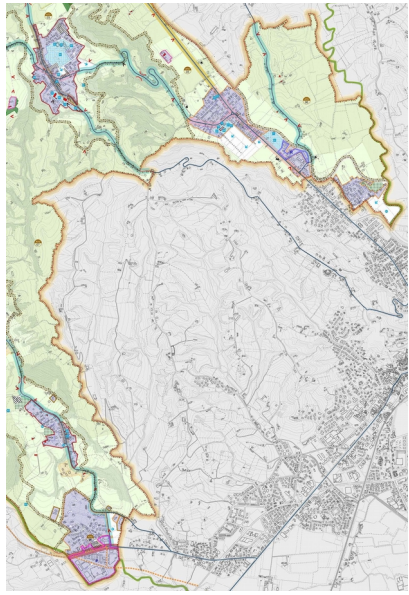
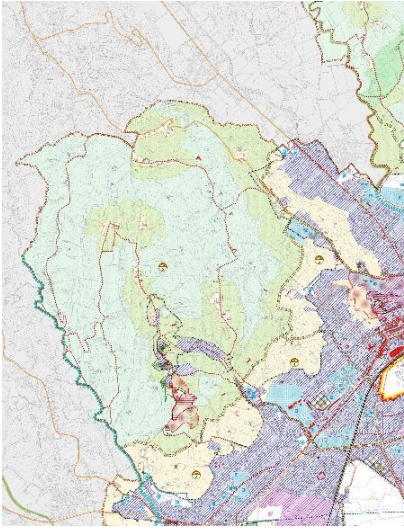
San Vendemiano		
PAT San Vendemiano	PAT Conegliano	Commento
		<p>I due piani risultano coerenti fra loro, definendo entrambi:</p> <ul style="list-style-type: none">• aree di tutela naturalistica a nord dell'area confinante;• pertinenza scoperta da tutelare in corrispondenza di villa Lippomano, situata nel territorio comunale di San Vendemiano;• Aree di urbanizzazione consolidata a sud dell'area confinante, le cui destinazioni residenziali o produttivo-commerciali sono sostanzialmente coincidenti.
		Giudizio sintetico: ■ Coerente

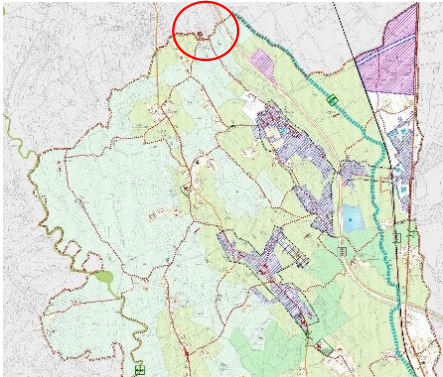


Santa Lucia di Piave - Mareno di Piave	
PATI Santa Lucia - Mareno di Piave	
	
PAT Conegliano	
	
Commento	
<p>Il confine dei tre comuni è segnato dal SIC 'Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano', con il relativo corridoio ecologico a protezione dello stesso. Il PAT di Conegliano risulta coerente con il PATI di Santa Lucia e Mareno di Piave, perimetrando il SIC come Area Nucleo.</p>	<p>Giudizio sintetico:</p> <p>■ Coerente</p>

Susegana		
PAT Susegana	PAT Conegliano	Commento
		<p>I due piani risultano sostanzialmente coerenti fra loro, riscontrandosi per entrambi un'area di connessione naturalistica a ovest, e una linea preferenziale di sviluppo residenziale prevista dal PAT di Conegliano che risulta coerente con l'area di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale presente a Susegana.</p>
		<p>Giudizio sintetico: ■ Coerente</p>



San Pietro di Feletto		
PAT San Pietro di Feletto	PAT Conegliano	Commento
		<p>I due piani risultano sostanzialmente coerenti fra loro prevedendo entrambi, per la quasi totalità dell'area in analisi, zone di tutela naturalistica. È presente, in entrambi i PAT, un'area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale ricadente su via Lourdes.</p>
		Giudizio sintetico: ■ Coerente

Vittorio Veneto		
PRG Vittorio Veneto	PAT Conegliano	Commento
<p>Il Comune di Vittorio Veneto sta redigendo il Piano di Assetto del Territorio, per cui al momento è ancora in vigore il PRG approvato con DGR 2733 del 1995 e successive varianti. L'area a confine con Conegliano è categorizzata come zona D a est, e zone B2, C1 e D1 in corrispondenza dell'area segnata nello stralcio relativo al PAT di Conegliano.</p>		<p>Le previsioni del PAT di Conegliano risultano coerenti con la zonizzazione definita dal PRG di Vittorio Veneto.</p>
		Giudizio sintetico: ■ Coerente

In data 09 luglio 2015 presso la Sala Giunta della sede Municipale di Conegliano si sono riuniti gli Amministratori dei Comuni limitrofi, convocati dal dirigente dell'Area Governo del Territorio dott. Giovanni Tel, al fine di comunicare i contenuti del PAT di Conegliano in corso di elaborazione e verificare che ci fosse intesa e sinergia con i Piani dei comuni contermini. L'iniziativa è stata accolta con interesse e si è in particolare manifestata la necessità di condividere strategie comuni per quanto riguarda i temi dell'inquinamento dei corsi d'acqua, delle zone industriali che ricadono su due comuni o in zone confinanti, della tutela e salvaguardia del paesaggio, delle piste ciclabili e delle strutture sportive. Per un'efficace salvaguardia del territorio, è stato inoltre proposto un regolamento di Polizia Rurale unico per le Amministrazioni che hanno le stesse problematiche in un ambito vasto identificato all'interno dell'Ulss 7 o della DOCG.

7.15 Sintesi della coerenza esterna

Nel presente capitolo sono stati confrontati tutti i Piani che possono in qualche modo incidere sulle scelte pianificatorie della città di Conegliano. Il giudizio di sintesi si può ritenere positivo, avendo riscontrato una sostanziale coerenza in tutti gli ambiti di pertinenza del PAT.

Alcuni temi non vengono trattati nel DP del Piano, come, ad esempio, la disciplina dell'attività faunistico venatoria. Tuttavia, le strategie di Piano non entrano in contraddizione con tali disposizioni,



confermando il giudizio positivo sulla coerenza generale del Piano con le direttive e la pianificazione sovraordinata.

Il piano risulta inoltre coerente con gli obiettivi di sostenibilità dettati dall'ONU nella sua Agenda 2030, per ciò che compete al contesto territoriale di Conegliano.

A completare il quadro di coerenza esterna, si è effettuato un confronto cartografico fra le scelte di Piano effettuate dal Comune di Conegliano per il suo territorio, e la pianificazione dei comuni limitrofi. Anche in questo caso si è riscontrata una sostanziale rispondenza fra le azioni strategiche ricadenti nei territori confinanti.



8 Valutazione delle azioni

8.1 La valutazione delle alternative

8.1.1 L'elaborazione degli scenari

Come disposto dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di VAS e governo del territorio, la VAS deve valutare *le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso* (Art. 13, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.).

La VAS, quindi, deve valutare le azioni di Piano anche verificando che le scelte effettuate siano le migliori possibili, considerando la tutela ambientale, la fattibilità economica e le ricadute sulla società.

La valutazione delle alternative è stata effettuata considerando 5 settori di intervento ritenuti prioritari nella costruzione di un Piano di governo del territorio.

- A) Espansione di aree a destinazione residenziale
- B) Espansione di aree a destinazione produttiva-commerciale
- C) Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente
- D) Riorganizzazione del sistema della mobilità
- E) Tutela dei valori culturali e naturali

Le linee di intervento qui elencate saranno messe a confronto nei diversi scenari, valutando se e come ciascuna alternativa soddisfi gli aspetti dello sviluppo sostenibile declinato nei suoi tre aspetti: ambientale, economico e sociale.

L'analisi si svilupperà pertanto elaborando tre scenari:

- I. lo scenario base, ovvero la probabile evoluzione del territorio nel caso in cui si decida di non apportare alcuna nuova pianificazione. Nel caso specifico, l'opzione 0 descrive l'assetto territoriale considerando la completa attuazione del PRG vigente, e si configura come lo scenario di riferimento per la valutazione delle alternative.
- II. Lo scenario 1 considera l'attuazione delle scelte operate dal PAT, valutando i probabili effetti delle principali azioni strategiche volte al raggiungimento degli obiettivi di piano.
- III. Lo scenario 2 rappresenta infine l'ipotesi in cui un settore di intervento, fra quelli sopra elencati, venga sviluppato maggiormente rispetto a quanto previsto dallo scenario di base.

8.1.1.1 Lo scenario base: le previsioni di PRG

Il PRG vigente si pone l'obiettivo di *rilanciare l'immagine di una città a misura d'uomo, attraverso iniziative e attività progettuali capaci di qualificarne l'identità*, promuovendo le condizioni per rendere Conegliano una città in grado di offrire qualità del vivere ai suoi cittadini. Per raggiungere tale obiettivo il PRG ha dato priorità alla riqualificazione urbanistica dell'esistente e alla salvaguardia del territorio non ancora compromesso. Altro tema fortemente sentito nel Piano è il tentativo di dare una soluzione al problema della mobilità.

Il PRG ha considerato quattro sistemi di inquadramento degli indirizzi programmatici: il sistema ambientale, il sistema insediativo, il sistema produttivo e il sistema relazionale.

Sistema ambientale

Gli indirizzi programmatici del Piano mirano alla tutela e al recupero dei beni architettonici e alla valorizzazione del territorio collinare, in particolare riqualificando l'edilizia rurale, incrementando il perimetro delle zone di pregio e preservando l'agricoltura e in particolare i vigneti. Si intende inoltre facilitare la permeabilità degli spazi rurali e collinari, creando una adeguata rete di stradine e sentieri che permettano l'accesso a pedoni e ciclisti. Nell'ambito del sistema ambientale si prevede infine di valorizzare l'area fluviale del Monticano e dell'intero sistema dei corsi d'acqua.

Sistema insediativo

Il Piano esprime la fondamentale esigenza di riqualificare e razionalizzare il sistema insediativo, previa riorganizzazione dei servizi sociali, con una particolare attenzione per gli anziani, oltre che delle aree verdi e degli spazi per il tempo libero. Tale riorganizzazione prevede anche un processo di



razionalizzazione dei servizi alla residenza e dei generatori di traffico, che deve essere reso efficiente, restituendo un contesto complessivamente strutturato, che sappia salvaguardare l'identità dei singoli quartieri. L'accesso alla casa è favorito anche alle categorie più deboli, altrimenti spinte a trasferirsi nei comuni limitrofi dove l'offerta è più adeguata alle esigenze. Il Piano punta altresì a sviluppare il sistema delle attrezzature sportive sia a livello di quartiere che di scala comunale. Il sistema della formazione punta a consolidare l'istruzione superiore e ad avviare ambiti per la ricerca e la formazione anche di livello universitario.

Sistema produttivo

Il Piano intende interpretare le aree produttive dismesse (ad es.: ex Zanussi) come una grande risorsa per soddisfare le esigenze di residenza e servizi della città, senza dover prevedere espansioni urbanistiche.

Si prevede un miglioramento ed una razionalizzazione delle aree industriali, soprattutto per quanto concerne la dotazione di infrastrutture e servizi, mentre per il settore commerciale si vuole limitare la nascita di grossi ipermercati per promuovere, parallelamente, la rivitalizzazione del centro attraverso le attività commerciali e artigianali di qualità.

Il piano pone infine l'attenzione sul settore turistico, che va potenziato e favorito anche attraverso il completamento di percorsi pedonali e artistico-museali, e il supporto ad iniziative miranti ad aumentare la capacità ricettiva anche di tipo specialistico.

Sistema relazionale

Il PRG dedica una particolare attenzione al tema della mobilità, specialmente per dare risposta al problema del traffico su gomma. Si intende quindi riqualificare le aree centrali anche attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione della viabilità esterna, definendo una gerarchia fra le varie strade, promuovendo l'uso di mezzi alternativi al mezzo privato a motore (trasporto pubblico su ferro e gomma, percorsi ciclabili e pedonali) e migliorando l'offerta dei parcheggi, soprattutto sotterranei. Un punto nodale per la viabilità di Conegliano è infine la riduzione del carico di veicoli sulla SS 13.

Tab. 8.1 - Indirizzi del PRG vigente relazionati alle linee di intervento

Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Favorire l'accesso alla casa in città anche alle categorie più deboli (es.: giovani, nuove coppie, anziani, etc.) attraverso una politica volta a favorire prezzi accessibili e caratterizzata da un maggior numero di unità abitative di dimensioni minori	0	+1	+1
	La strategia prevista dal PRG per la gestione dell'espansione residenziale è caratterizzata da un'importante attenzione nei confronti delle categorie sociali più deboli. Di conseguenza, si può supporre che tale politica possa dare un impulso positivo al sistema economico. Tale obiettivo, tuttavia, non esclude la previsione di nuove aree di espansione, pertanto si ritiene non definibile l'impatto sulla sostenibilità ambientale.			
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Completare le aree industriali con infrastrutture e servizi efficienti	0	+1	+1
	Integrare ed ampliare l'area artigianale ai confini con San Vendemiano			
	Contenere la nascita di grossi ipermercati e comunque, là dove fosse possibile, limitarla alla periferia ed in corrispondenza delle grosse arterie viarie			
	Promuovere la rivitalizzazione del centro, tramite il sostegno di attività commerciali, artigianali ed artistiche di piccole dimensioni tipiche ed innovative (promuovere qualità più che quantità)			



Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	La strategia prevista dal PRG per la gestione dell'espansione produttiva risulta maggiormente rivolta al suo sviluppo qualitativo che quantitativo, aspetto da ritenersi positivo per la sostenibilità economica e sociale dello sviluppo territoriale. Le azioni di completamento e ampliamento di aree artigianali e produttive, tuttavia, potrebbero compromettere la qualità ambientale del territorio. Tale aspetto viene quindi valutato come non definibile.			
C. Riqualficazione urbana e riconversione dell'esistente	Riqualficazione dell'edilizia rurale e recupero degli edifici esistenti	0	+1	+1
	Ridefinire e razionalizzare l'area industriale di Scomigo anche in termini di viabilità, in particolar modo per l'accesso alla rete autostradale			
	Considerare le aree produttive dislocate prevalentemente a ridosso della linea ferroviaria in fase di dismissione come una grande risorsa			
	Riorganizzazione dei servizi sociali per gli anziani			
	Disinquinamento delle aree residenziali			
	Riorganizzazione delle aree verdi e degli spazi per il tempo libero			
	Razionalizzazione dei servizi alla residenza e dei generatori di traffico			
	Salvaguardare l'identità dei singoli quartieri			
	Favorire e promuovere le diverse attività sportive praticate nel territorio, prevedendo impianti sportivi a servizio dei singoli quartieri, senza rinunciare agli impianti più importanti a servizio dell'intero territorio			
	Confermare e potenziare la destinazione sportiva delle aree a sud di Campolongo, completare gli impianti sportivi del Colnù e confermare le attrezzature sportive di via Maset			
	Individuare aree di ricambio per la costruzione di nuovi edifici scolastici a sostituzione di quelli non più idonei			
	Avviare ambiti per la ricerca e la formazione anche di livello universitario			
	Salvaguardare la specificità di strutture scolastiche quali l'ITIS G.Galilei e ITAS Cerletti e di tutti gli istituti professionali			
Il PRG dedica ampio spazio alle riqualficazione urbana e all'incremento in qualità e quantità di servizi alla cittadinanza. Si ritiene pertanto che il pacchetto di azioni previste sia ben impostato ai fini dello sviluppo economico e sociale della città. Resta da verificare che tali interventi non incidano sulle componenti ambientali, pertanto la sostenibilità ambientale resta non definibile.				
D. Il sistema della mobilità	Riqualficazione delle aree centrali, migliorando e ottimizzando la viabilità esterna	+1	0	+1
	Riduzione dei conflitti con la mobilità debole			
	Razionalizzazione dei percorsi ciclopdonali			
	Ottimizzazione del trasporto pubblico su ferro e gomma			
	Miglioramento dell'offerta di sosta			
	Riduzione del carico di veicoli dalla S.S. 13			
La riorganizzazione del sistema della mobilità è rivolta ad un suo miglioramento complessivo soprattutto per ciò che concerne la qualità della rete viabilistica e l'incentivo ad una mobilità alternativa al trasporto privato a motore. Si ritiene pertanto che tale strategia si ben rivolta verso una sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. Non si ritiene invece che le azioni previste possano contribuire in modo diretto alla crescita economica locale.				



Linee di intervento	Azione Strategica PRG	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Aumentare il perimetro delle zone di pregio, preservando l'agricoltura ed in particolare i vigneti			
	Facilitare la permeabilità degli spazi rurali e collinari, creando una adeguata rete di stradine e sentieri che permettano l'accesso a pedoni e ciclisti			
	Valorizzare l'area fluviale del Monticano e dell'intero sistema dei corsi d'acqua			
	Tutelare con apposite norme i beni architettonici, anche recuperando e salvaguardando gli edifici di pregio in centro storico	+1	+1	+1
	Potenziare e favorire il turismo in un'ottica di valorizzazione del patrimonio storico, artistico, collinare ed enogastronomico			
	Sviluppare e razionalizzare l'offerta anche tramite il completamento dei percorsi pedonali e artistico-museali			
	Dare spazio alle iniziative miranti ad aumentare la capacità ricettiva anche di tipo specialistico			
	Le strategie volte alla tutela dei valori naturali e culturali abbracciano aspetti diversificati che vanno dalla tutela ambientale e del patrimonio storico, fino all'incentivo della fruibilità turistica in un'ottica di utilizzo virtuoso del patrimonio coneglianese. Si ritiene pertanto che tale pacchetto di azioni risponda positivamente ai criteri di uno sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale.			
RISULTATI DI SINTESI		+2	+4	+5

Fonte: elaborazione di Agenda 21 consulting da relazione del PRG di Conegliano

8.1.1.2 Scenario 1: PAT

I contenuti e l'assetto strategico del PAT sono stati ampiamente descritti nel capitolo 6. Si provvederà ora ad associare gli obiettivi di piano con le linee di intervento considerate nella valutazione delle alternative. È qui utile ricordare che il PAT recepisce tutti gli interventi da PRG vigente che risultano attualmente ancora da realizzare. Si risconterà quindi una certa corrispondenza fra i due scenari.

Tab. 8.2 - Obiettivi del PAT relazionati alle linee di intervento

Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico	+1	0	+1
	1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati			
	1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili			
	1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi			
	1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini			



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	Il PAT, nel confermare le linee di sviluppo insediativo del PRG vigente, evita di prevedere nuove aree di espansione e spinge invece sul riuso e la riqualificazione dell'esistente. Rispetto allo stato di fatto, quindi, si può ritenere che tale strategia risponda meglio agli aspetti di sostenibilità ambientale dello sviluppo. Gli obiettivi di piano risultano attenti anche ad un miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dando un impulso positivo anche all'aspetto sociale della sostenibilità. Non si hanno invece elementi sufficienti per valutare l'eventuale impatto economico della strategia.			
B. Espansione aree a destinazione produttiva		+1	0	0
	Il PAT non prevede linee di espansione a destinazione produttiva. Si ritiene che tale scelta vada sicuramente a favore della qualità del sistema ambientale. Non si ritiene invece di poter dare un giudizio nei confronti della sostenibilità economica e sociale di tale scelta.			
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Coinvolgere cubature ex produttive			
	Eliminare forme di degrado, agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive in zona impropria			
	Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da rifunionalizzare			
	Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato			
	Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico			
	Rinnovare l'immagine dei fronti urbani	+1	+1	+1
	Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale			
	Riqualificare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado			
	Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)			
	Ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico			
Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti				
	Il PAT recepisce e sviluppa le strategie del PRG rivolte alla riqualificazione urbana, accentuando ancora di più le previsioni di riuso e riconversione dell'esistente. Il pacchetto di azioni previste dal PAT risulta pertanto più cautelativo nei confronti della sostenibilità ambientale.			
D. Il sistema della mobilità	Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali	+1	0	+1
	Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio			
	Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale			
	Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città			
	Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese			



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	<p>Creare un'adeguata rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza</p> <p>Ideare e potenziare percorsi cicloturistici</p> <p>La riorganizzazione del sistema della mobilità è rivolta ad un suo miglioramento complessivo soprattutto per ciò che concerne la qualità della rete viabilistica e l'incentivo ad una mobilità alternativa al trasporto privato a motore. Si ritiene pertanto che tale strategia si ben rivolta verso una sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. Non si ritiene invece che le azioni previste possano contribuire in modo diretto alla crescita economica locale.</p>			
E. Tutela dei valori culturali e naturali	<p>Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)</p> <p>Recuperare le potenzialità e valorizzare le connotazioni paesaggistiche dei nuclei storici di Collalbrigo e Costa</p> <p>Rivisitare il sistema dei percorsi ciclopedonali collegati all'attività turistico/ricettiva</p> <p>Disciplinare le aree agricole e con edificazione rada con specifiche tutele di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica</p> <p>Individuare strategie per il riordino degli insediamenti sparsi</p> <p>Coniugare la valorizzazione dei fattori ambientali e paesaggistici di margine con l'adeguamento dei servizi e attrezzature di interesse pubblico</p> <p>Tutelare le vocazioni rurali e dei prodotti tipici promuovendo indirizzi di agricoltura sostenibile</p> <p>Salvaguardare la produttività agricola di qualità (produzione vitivinicola)</p> <p>Mantenere viva la presenza degli operatori assieme alle rispettive esigenze del settore</p> <p>Conservare il patrimonio delle memorie collettive, senza snaturare le identità locali, preservando i centri storici ed i beni architettonici, i valori culturali, paesaggistici ed ambientali</p> <p>Promuovere un ecoturismo sostenibile, attraverso l'esplorazione della ruralità e delle architetture locali rafforzando il senso di appartenenza e di identità del territorio</p> <p>Individuare e valorizzare percorsi/itinerari di interesse storico, paesaggistico ed ambientale</p> <p>Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)</p> <p>Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi</p> <p>Salvaguardare il patrimonio vegetale</p> <p>Creare una rete ecologica</p> <p>Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità</p>	+1	+1	+1



Linee di intervento	Azione strategica PAT	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
	Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico			
	Ridurre gli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari e pianificare le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.			
	Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali			
	Tutelare le ultime aree libere da edificazione			
	Il PAT conferma e sviluppa le strategie del PRG volte alla tutela dei valori naturali e culturali di Conegliano, abbracciando aspetti diversificati che vanno dalla tutela ambientale e del patrimonio storico, fino all'incentivo della fruibilità turistica in un'ottica di utilizzo virtuoso del patrimonio coneglianese. Si ritiene pertanto che tale pacchetto di azioni risponda positivamente ai criteri di uno sviluppo sostenibile a livello ambientale, economico e sociale.			
RISULTATI DI SINTESI		+5	+2	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting da elaborati PAT Conegliano

8.1.1.3 Scenario 2: ipotesi alternativa

Per la valutazione di un terzo scenario, si considera l'ipotesi che alcune linee di intervento vengano sviluppate maggiormente rispetto alle altre. Nello specifico si è scelto di concentrarsi sulla valutazione di:

Scenario 2A: Forte espansione di aree a destinazione **residenziale**;

Scenario 2B: Forte espansione di aree a destinazione **produttiva**;

Scenario 2C: Priorità alla tutela e valorizzazione del **patrimonio culturale e naturale**.

Tab. 8.3 - Scenario 2A relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2A - Espansione residenziale	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	L'espansione residenziale viene assunta dal Piano come l'obiettivo prioritario.	-1	0	0
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Le previsioni per l'espansione produttiva restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Le previsioni per la tutela dei valori culturali e naturali restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	+1	+1
RISULTATI DI SINTESI		+1	+3	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting



Tab. 8.4 - Scenario 2B relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2B - Espansione produttiva	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Le previsioni per l'espansione residenziale restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
B. Espansione aree a destinazione produttiva	L'espansione produttiva viene assunta dal Piano come l'obiettivo prioritario.	-1	+1	0
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	Le previsioni per la tutela dei valori culturali e naturali restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	+1	+1
RISULTATI DI SINTESI		+1	+4	+4

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

Tab. 8.5 - Scenario 2C relazionato alle linee di intervento

Linee di intervento	Ipotesi di scenario 2C - Tutela patrimonio culturale e naturale	Sostenibilità		
		Ambientale	Economica	Sociale
A. Espansione aree a destinazione residenziale	Le previsioni per l'espansione residenziale restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
B. Espansione aree a destinazione produttiva	Le previsioni per l'espansione produttiva restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
C. Riqualificazione urbana e riconversione dell'esistente	Le previsioni per la riqualificazione e conversione di aree produttive ed ex produttive restano quelle previste dallo scenario base - PRG	0	+1	+1
D. Il sistema della mobilità	Le previsioni per il sistema della mobilità restano quelle previste dallo scenario base - PRG	+1	0	+1
E. Tutela dei valori culturali e naturali	La tutela del patrimonio culturale e naturale viene assunta dal Piano come obiettivo prioritario	+1	0	+1
RISULTATI DI SINTESI		+2	+3	+5

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting



8.1.2 Il confronto fra scenari alternativi

Nella tabella che segue si metteranno a confronto i risultati di sintesi dell'incidenza dei vari scenari di Piano sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, al fine di verificare se il PAT risulta essere l'alternativa migliore di governo del territorio coneglianese.

Tab. 8.6 - Confronto fra scenari

Linee di intervento	Sostenibilità			Valutazione di sintesi
	Ambientale	Economica	Sociale	
Scenario base - PRG vigente	+2	+4	+5	11
Scenario 1 - PAT	+5	+2	+4	11
Scenario 2A - Espansione residenziale	+1	+3	+4	8
Scenario 2B - Espansione produttiva	+1	+4	+4	9
Scenario 2C - Tutela del patrimonio culturale e naturale	+2	+3	+5	10

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

Dall'analisi condotta, seppur sommaria, emerge che il PRG e il PAT risultano essere gli scenari migliori per la combinazione sinergica di strategie che tutelino l'ambiente, favoriscano lo sviluppo economico e migliorino la qualità di vita degli abitanti. Tale coincidenza di giudizio è motivata dal fatto che il PAT, come già anticipato in precedenza, recepisce tutte le previsioni di PRG non ancora attuate, e definisce pochi ulteriori elementi di novità rispetto a quanto già previsto. Fanno eccezione i Programmi Complessi di cui all'art. 59 delle NTA, il cui progetto di dettaglio è però rimandato alla successiva pianificazione attuativa.

A parità di valutazione, si ritiene che il PAT risponda meglio, rispetto al PRG, alle esigenze di governo sostenibile del territorio in quanto più attuale e quindi più idoneo a interpretare e gestire le nuove esigenze del contesto socioeconomico locale.

8.2 Analisi di coerenza interna

Le azioni di Piano sono la risposta operativa agli obiettivi e alle strategie che il Comune di Conegliano intende perseguire con il suo PAT. L'analisi di coerenza interna verifica la sussistenza di questa relazione, valutando se e come gli obiettivi sono completati da una o più azioni di Piano. La coerenza interna è stata valutata con la stessa matrice cromatica utilizzata per l'analisi di coerenza esterna. La legenda è riportata in tabella 2.1.

Tab. 8.7 - Coerenza interna

Obiettivi	Azioni																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39			
1.1.A Salvaguardare il centro storico attraverso il recupero, il riuso e la rivitalizzazione dell'edificato	Green		Green			Green	Green		Green	Yellow	Yellow		Green	Green	Green	Green	Green	Green						Yellow							Green	Green	Green	Green	Green	Green						
1.1.B Fare in modo che il cittadino si riappropri di uno spazio vitale e prezioso, incrementando la vivibilità e quindi la frequentazione delle aree centrali della città, per una città pubblica a "Passo d'Uomo" (per individuare e rafforzare le vocazioni territoriali, l'abitare, le qualità e le tradizioni e le connotazioni culturali)	Yellow		Green			Green	Green		Green	Green	Green		Green	Green	Green	Green	Green	Green				Green		Yellow	Green			Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
1.1.C Promuovere il "Centro commerciale naturale" quale elemento aggregatore di vari scenari della città, interessando anche i territori immediatamente contigui al centro storico	Yellow		Yellow		Green				Green					Green																		Green	Yellow		Yellow		Yellow					
1.2.A Riusare il patrimonio edilizio esistente, senza incrementare l'indice volumetrico	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Green	Yellow	Green	Green																						Green	Yellow	Green	Yellow					Green		
1.2.B Coinvolgere cubature ex produttive			Green			Green	Green	Yellow	Green	Green																																
1.2.C Razionalizzare gli ambiti territoriali già consolidati	Green	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green			Green					Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green		
1.2.D Eliminare forme di degrado, agevolare ed incentivare le dismissioni di attività produttive in zona impropria	Green		Green			Green	Green		Green	Green	Green			Green	Green	Green	Green					Green								Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
1.3.A Rinnovare l'immagine dei fronti urbani	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green		Green	Green	Green			Green	Green	Green	Green	Green						Green	Yellow	Yellow		Green		Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
1.3.B Adottare accorgimenti tecnici ispirati all'edilizia sostenibile e all'utilizzo di tecnologie impiantistiche a energie/risorse rinnovabili		Yellow	Yellow						Green	Green	Green																															Green
1.3.C Definire le linee preferenziali di sviluppo, nel rispetto delle tendenze evolutive dell'organismo urbano, della maglia infrastrutturale e della dotazione, esistente e di previsione, delle aree per servizi	Green	Yellow	Green			Green	Green		Green	Green	Yellow			Green	Green	Green	Green	Green					Green	Green	Yellow	Green	Green	Yellow		Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
1.3.D Adeguare gli standard di qualità urbana e di qualità ecologico - ambientale	Green	Yellow	Green			Green	Green		Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green

Obiettivi	Azioni																																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39		
1.3.E Sviluppare nuove idee e forme di partnership pubblico/privato per conferire senso al dismesso urbano e agli involucri utilizzati da rifunzionalizzare			■			■		■	■																															■	
1.4.A Riquilibrare specifici ambiti caratterizzati da evidente degrado	■	■	■			■	■		■					■	■	■	■							■																	■
1.4.B Assicurare maggiore funzionalità e compatibilità con i sistemi insediativi contermini	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.C Caratterizzare obiettivi di rinnovata centralità delle frazioni più esterne al centro storico (Ogliano e Scomigo)				■									■	■				■																			■	■	■		
1.4.D Ricreare un rapporto più pregnante tra le parti della città e in particolare con il centro storico	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.E Progettare i vuoti urbani finalizzandoli non solo a destinazioni residenziali, ma anche a servizi, per un completamento organico del sistema delle aree pubbliche esistenti	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.F Dare priorità agli ambiti urbani incompleti e disadorni (le "porte" dello sviluppo)			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1.A Potenziare, adeguare, e/o completare in modo definitivo gli assi di connessione infrastrutturali											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
2.1.B Salvaguardare l'organizzazione degli insediamenti e della rete infrastrutturale coerente con antichi assetti del territorio	■								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.2.A Riorganizzare gli assi di connessione secondo una gerarchia funzionale											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.2.B Alleggerire la situazione viabilistica nell'ambito della rete stradale comunale e provinciale, in particolare della zona sud della città											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.3.A Sviluppare precisi riferimenti a sostegno dell'infrastruttura del SFMR nell'area coneglianese											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.4.A Creare un'adeguata rete di collegamento viaria e sedi pedonali dedicate in condizioni di elevata sicurezza											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Obiettivi	Azioni																																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39			
4.1.A Contenere il consumo di suolo e la frammentazione territoriale (monitoraggio del consumo di suolo)	Green	Red	Yellow	Yellow	Yellow			Yellow	Green	Yellow									Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green			
4.1.B Preservare la compatibilità tra l'uso della risorsa suolo per la produzione agricola e la tutela dei luoghi		Yellow																		Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green		
4.1.C Salvaguardare il patrimonio vegetale																				Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green		
4.1.D Creare una rete ecologica																				Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
4.1.E Salvaguardare e ricostruire i processi che favoriscono la biodiversità																				Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
4.1.F Difendere la qualità delle acque e le fonti di approvvigionamento idrico		Yellow							Green											Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
4.1.G Ridurre gli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari e pianificare le modalità più idonee per la conservazione e/o il ripristino della continuità ambientale.																				Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	
4.2.A Individuare interventi di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica, in particolare per particolari ambiti che presentano detrattori ambientali						Green	Green	Green	Green																				Green		Yellow	Green	Green									Green
4.2.B Tutelare le ultime aree libere da edificazione	Yellow	Red	Green	Yellow	Yellow			Yellow								Green		Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	



La verifica di coerenza risulta sostanzialmente positiva. Si sono rilevate alcune incoerenze relative alle azioni:

2. *Individuazione delle aree a edificazione diffusa* rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, di razionalizzazione delle aree già consolidate e di tutela del paesaggio agricolo. Tale incoerenza risulta tuttavia attenuata dalla relativa norma che limita fortemente le possibilità effettive di edificazione, prescrivendo quanto segue:

L'individuazione, in sede di P.I., dei "nuclei residenziali in ambito agricolo" all'interno degli ambiti di edificazione diffusa previsti dal PAT, dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti presupposti:

- presenza delle principali opere di urbanizzazione primaria;
- superficie fondiaria non inferiore a m^2 2.500;
- indice di edificabilità fondiaria, riferito allo stato di fatto nell'ambito di edificazione diffusa, non inferiore a $0,3 m^3/m^2$;
- rapporto copertura, riferito allo stato di fatto non inferiore al 5%.

4. *Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione* e 5. *Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale* rispetto all'obiettivo di riutilizzo del patrimonio esistente;

29. *Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)* e 30. *Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)* rispetto agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riduzione degli effetti negativi prodotti dall'interruzione di continuità ambientale provocata dalle infrastrutture lineari.

Tali azioni, pertanto, dovranno, in sede di PI, essere attentamente normate al fine di ridurre al minimo gli impatti relativi al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, alla variazione in senso peggiorativo del paesaggio e alla riduzione della continuità ecosistemica.

8.3 Stima degli effetti ambientali attesi: impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano

Nel presente paragrafo vengono messe in relazione le azioni di piano con una lista di componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità, rumore e rischi tecnologici e industriali, energia, rifiuti, trasporti e mobilità, popolazione, sistema insediativo) derivate dalla lettura dello stato dell'ambiente, per meglio definire se gli impatti globali del piano assumono una connotazione maggiormente positiva o negativa rispetto all'ambiente.

Tutti gli impatti sono definiti sinteticamente mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna altresì un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le azioni di maggiore criticità e quindi più impattanti. La metodologia applicata considera le seguenti tipologie di impatto, già citate nel paragrafo 2.2:

Tab. 8.8 - Legenda delle matrici di valutazione degli impatti

Valutazione dell'impatto		
PP	Impatto positivo e rilevante	2
P	Impatto positivo	1
PN	Non determina impatto	0
N	Impatto negativo	-1
NN	Impatto fortemente negativo	-2
	Non definibile	

Si riporta nel seguito la matrice di valutazione, sintesi del lavoro svolto, consistente in una checklist bidimensionale in cui nelle righe compaiono le azioni di piano e nelle colonne le variabili costitutive



del sistema ambientale (componenti ambientali). Per ogni intersezione tra gli elementi delle due liste è stata data una valutazione del relativo effetto assegnando un giudizio della scala scelta, precedentemente esposta.

Si è ottenuta così una rappresentazione bidimensionale delle relazioni cause-effetto tra le azioni di piano ed i fattori ambientali potenzialmente suscettibili di impatti.

Gli impatti complessivi, riportati nell'ultima riga - *Impatto totale per componente ambientale* - e nell'ultima colonna - *Impatto totale per azione* - della matrice sono stati calcolati attribuendo a ciascun incrocio il valore numerico riportato nella terza colonna della tabella 8.4. i valori sono stati poi sommati per calcolare l'impatto totale.

Sulla base dei risultati del procedimento di valutazione è così possibile formulare un giudizio di sintesi dell'impatto delle singole azioni del PAT sul territorio considerato e definire la necessità o meno di attivare specifiche misure di mitigazione, che saranno descritte in dettaglio nel paragrafo 8.8. Inoltre, per ogni impatto è stato indicato il corrispettivo raggio di influenza nello spazio (impatto di livello locale e impatto di area vasta) e la reversibilità/ irreversibilità delle variazioni apportate sulle componenti ambientali.

Tab. 8.9 - Valutazione degli effetti delle azioni di piano sulle componenti ambientali

Cod.	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																				IMPATTO TOTALE PER AZIONE
		ARIA		ACQUA		SUOLO		BIODIVERSITA'		RUMORE-RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI		ENERGIA		RIFIUTI	TRASPORTI E MOBILITA'		POPOLAZIONE		SISTEMA INSEDIATIVO		PAESAGGIO	
		Qualità dell'aria	Emissioni (CO2, ...)	Qualità delle acque	Consumi	Consumo	Rischio idrogeologico	Funzioni ecosistemiche	Connettività	Alterazioni habitat	Rumore	Rischi tecnologici e industriali	Consumi	Efficienza energetica Energie rinnovabili	Produzione	Traffico veicolare	Mobilità alternativa	Qualità della vita	Aree impermeabilizzate	Verde pubblico	Aree ciclopedonali	
1	Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e delle aree produttive ampliabili																					IL 0
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa																					IL -14
3	Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione																					IL 11
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione																					RL 14
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale																					IL -15
6	Individuazione delle attività produttive in zona impropria																					RL 12
7	Individuazione delle Opere incongrue																					RL 16
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato																					IL 0
9	Programmi complessi																					IV 13

Cod.	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																			IMPATTO TOTALE PER AZIONE		
		ARIA		ACQUA		SUOLO			BIODIVERSITA'		RUMORE-RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI		ENERGIA		RIFIUTI	TRASPORTI E MOBILITA'		POPOLAZIONE	SISTEMA INSEDIATIVO			PAESAGGIO	
		Qualità dell'aria	Emissioni (CO2,)	Qualità delle acque	Consumi	Consumo	Rischio idrogeologico	Funzioni ecosistemiche	Connettività	Alterazioni habitat	Rumore	Rischi tecnologici e industriali	Consumi	Efficienza energetica Energie rinnovabili	Produzione	Traffico veicolare	Mobilità alternativa	Qualità della vita	Aree impermeabilizzate	Verde pubblico		Aree ciclopedonali	Variazioni
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza																					IL -3	
11	Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto																					IV 7	
12	Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)																					IV -11	
13	Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini																					IV 15	
14	Individuazione e perimetrazione dei Centri storici																					RL 2	
15	Valorizzare e tutelare le ville venete individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete (I.R.V.V. - "Ville Venete - Catalogo e Atlante del Veneto" - art. 40/4 L.R. n° 11/2004)																					RV 3	
16	Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare																					RV 3	
17	Valorizzare e tutelare gli edifici e complessi di valore storico e testimoniale già censiti da P.R.G.																					RL 2	

Cod.	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																			IMPATTO TOTALE PER AZIONE		
		ARIA		ACQUA		SUOLO			BIODIVERSITA'		RUMORE-RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI		ENERGIA		RIFIUTI	TRASPORTI E MOBILITA'		POPOLAZIONE	SISTEMA INSEDIATIVO			PAESAGGIO	
		Qualità dell'aria	Emissioni (CO2,)	Qualità delle acque	Consumi	Consumo	Rischio idrogeologico	Funzioni ecosistemiche	Connettività	Alterazioni habitat	Rumore	Rischi tecnologici e industriali	Consumi	Efficienza energetica Energie rinnovabili	Produzione	Traffico veicolare	Mobilità alternativa	Qualità della vita	Aree impermeabilizzate	Verde pubblico		Aree ciclopedonali	Variazioni
18	Individuazione di coni visuali e punti panoramici																						RL 7
19	Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano																						RV 20
20	Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica																						RV 17
21	Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie																						RV 17
22	Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto"																						RL 17
23	Identificazione dei corridoi ecologici secondari																						RL 21
24	Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento																						RL 14
25	Individuazione di varchi per garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali																						RL 8

Cod.	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																			IMPATTO TOTALE PER AZIONE		
		ARIA		ACQUA		SUOLO			BIODIVERSITA'		RUMORE-RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI		ENERGIA		RIFIUTI	TRASPORTI E MOBILITA'		POPOLAZIONE	SISTEMA INSEDIATIVO			PAESAGGIO	
		Qualità dell'aria	Emissioni (CO2,)	Qualità delle acque	Consumi	Consumo	Rischio idrogeologico	Funzioni ecosistemiche	Connettività	Alterazioni habitat	Rumore	Rischi tecnologici e industriali	Consumi	Efficienza energetica Energie rinnovabili		Traffico veicolare	Mobilità alternativa		Qualità della vita	Aree impermeabilizzate			Verde pubblico
26	Individuazione delle Barriere infrastrutturali																						IV 2
27	Individuazione delle Barriere naturali																						RV 10
28	Integrare le aree agricole a ridosso della nuova circonvallazione Pontebbana - Susegana - Casello autostradale di San Vendemiano (PTCP) (ATO 1)																						RL 16
29	Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)																						IL -1
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)																						IL -4
31	Ricucire l'area di Piovesana con il centro città e in particolare con le aree di Monticella (ATO 3)																						IL 2
32	Implementare i collegamenti ciclopedonali con le aree a nord della Ferrovia al fine di superare il problema della ferrovia quale elemento detrattore delle possibilità di osmosi tra la parte sud e la parte nord della città (ATO 3)																						IL 12
33	Rivisitare le funzioni pubbliche delle strutture a servizi insistenti in zona Stadio nel presupposto di un'integrazione con l'area ex Zanussi (ATO 3)																						RL 3
34	Superare la carenza di aree a parcheggio attraverso il recupero delle strutture edilizie e delle aree di pertinenza della ex Caserma S. Marco (ATO 4)																						IL 4

Cod.	AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																				IMPATTO TOTALE PER AZIONE	
		ARIA		ACQUA		SUOLO		BIODIVERSITA'		RUMORE-RISCHI TECNOLOGICI E INDUSTRIALI		ENERGIA		RIFIUTI	TRASPORTI E MOBILITA'		POPOLAZIONE		SISTEMA INSEDIATIVO		PAESAGGIO		
		Qualità dell'aria	Emissioni (CO2,)	Qualità delle acque	Consumi	Consumo	Rischio idrogeologico	Funzioni ecosistemiche	Connettività	Alterazioni habitat	Rumore	Rischi tecnologici e industriali	Consumi	Efficienza energetica Energie rinnovabili	Produzione	Traffico veicolare	Mobilità alternativa	Qualità della vita	Aree impermeabilizzate	Verde pubblico	Aree ciclopedonali		Variazioni
35	Riconsiderare le destinazioni d'uso dell'Istituto Professionale per il Commercio, contestuali ad un accorpamento delle aree scolastiche in un unico organismo sovra-comunale (ATO 4)																					RL -	
36	Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi (ATO 6)																					RV 1	
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)																					IV -5	
38	Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella (ATO 8)																					RV 3	
39	Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale																					IL 12	
IMPATTO TOTALE PER COMPONENTE AMBIENTALE		21	19	10	-1	10	-5	16	13	14	8	6	2	4	-3	10	7	44	3	9	12	32	231



Il piano risulta avere impatto complessivamente positivo. In particolare risultano beneficiarne la qualità dell'aria, la qualità della vita dei cittadini e il paesaggio. A livello di azioni, invece, si segnalano criticità per ciò che concerne il tema dell'edificazione (edificazione diffusa, linee di sviluppo) e del possibile incremento di aree a servizi. Si segnala infine il tema della viabilità, in particolare il progetto di nuova viabilità di rango provinciale a sud di Conegliano, per il quale, seppur non di competenza dell'amministrazione comunale, verranno segnalate opportune opere di mitigazione da apportare in fase di progetto.

Nella tabella seguente si elencano, per ciascuna azione con impatto complessivo negativo, gli effetti sulle componenti ambientali. Gli impatti rilevati dovranno essere mitigati e/o compensati con opportuni accorgimenti.

Tab. 8.10 - Sintesi dei possibili impatti

Azione	Componente ambientale		Impatto
2. Individuazione delle aree di edificazione diffusa	Acqua	Qualità	In caso di ampliamento residenziale, possibile produzione di inquinamento delle acque
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento residenziale, possibile consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	In caso di ampliamento residenziale ricadente in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	In caso di ampliamento residenziale, riduzione di suolo e delle funzioni ecosistemiche relazionate
	Biodiversità	Connettività	In caso di ampliamento residenziale possibile riduzione di connettività ecologica
		Alterazioni habitat	In caso di ampliamento residenziale, possibile disturbo alla fauna e riduzione di habitat
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Trasporti e mobilità	Traffico veicolare	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	In caso di ampliamento residenziale, possibile aumento delle aree impermeabilizzate
Paesaggio	Variazione	In caso di ampliamento residenziale, possibile variazione del paesaggio in senso peggiorativo	
5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale	Aria	Qualità	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile produzione di inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di climatizzazione invernale ed estiva e la produzione di acqua calda sanitaria (polveri sottili, gas serra, etc.)
		Emissioni	
	Acqua	Qualità	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile produzione di inquinamento delle acque
		Consumi	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile consumo di suolo
		Rischio	In caso di ampliamento residenziale o



Azione	Componente ambientale		Impatto
		idrogeologico	commerciale/produttivo ricadente in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	In caso di ampliamento residenziale o commerciale/produttivo, riduzione di suolo e delle funzioni ecosistemiche relazionate
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Energia	Consumi	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento dei consumi energetici
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Trasporti e mobilità	Traffico veicolare	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	In caso di ampliamento residenziale o commerciale, possibile aumento delle aree impermeabilizzate
	Paesaggio	Variazione	In caso di ampliamento residenziale o commerciale/produttivo, possibile variazione del paesaggio in senso peggiorativo
10. Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Acqua	Consumi	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	In caso di ampliamento di aree a servizi ricadenti in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	In caso di ampliamento di aree a servizi, riduzione di suolo e delle funzioni ecosistemiche relazionate
	Biodiversità	Connettività	In caso di ampliamento di aree a servizi possibile riduzione di connettività ecologica
Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento delle aree impermeabilizzate	
12. Individuazione di infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza già previste da atti di pianificazione sovraordinati (in particolare P.T.C.P.)	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	La realizzazione di nuove infrastrutture stradali produrrà un impoverimento e/o un consumo di suolo con possibili localizzate alterazioni sulle funzioni ecosistemiche ad esso relazionate
	Biodiversità	Connettività	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà ridurre la connettività ecologica
		Alterazioni habitat	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà arrecare disturbo alla fauna e agli habitat limitrofi



Azione	Componente ambientale		Impatto
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	L'incremento di traffico veicolare determinato dalla presenza della nuova infrastruttura stradale produrrà un possibile aumento dell'inquinamento acustico
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate
	Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio
29. Realizzare un collegamento diretto, a raso, sulla Pontebbana per le aree produttive-industriali (ATO 2)	Acqua	Qualità	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo, con possibili localizzate alterazioni sulle funzioni ecosistemiche ad esso relazionate
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate
Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio	
30. Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)	Acqua	Qualità	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
	Suolo	Consumo	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo
		Rischio idrogeologico	La costruzione di nuove infrastrutture stradali in area a dissesto idrogeologico, possibile aumento del rischio
		Funzioni ecosistemiche	La costruzione di nuove infrastrutture stradali produrrà un consumo di suolo, con possibili localizzate alterazioni sulle funzioni ecosistemiche ad esso relazionate
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà aumentare la superficie di aree impermeabilizzate
Paesaggio	Variazione	La costruzione di nuove infrastrutture stradali potrà variare in senso peggiorativo il paesaggio	
37. Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)	Acqua	Consumi	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento dei consumi idrici
	Suolo	Consumo	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile consumo di suolo
		Funzioni ecosistemiche	In caso di ampliamento di aree a servizi, riduzione di suolo con possibili localizzate alterazioni sulle funzioni ecosistemiche relazionate
	Rumore - rischi tecnologici e industriali	Rumore	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento dell'inquinamento acustico



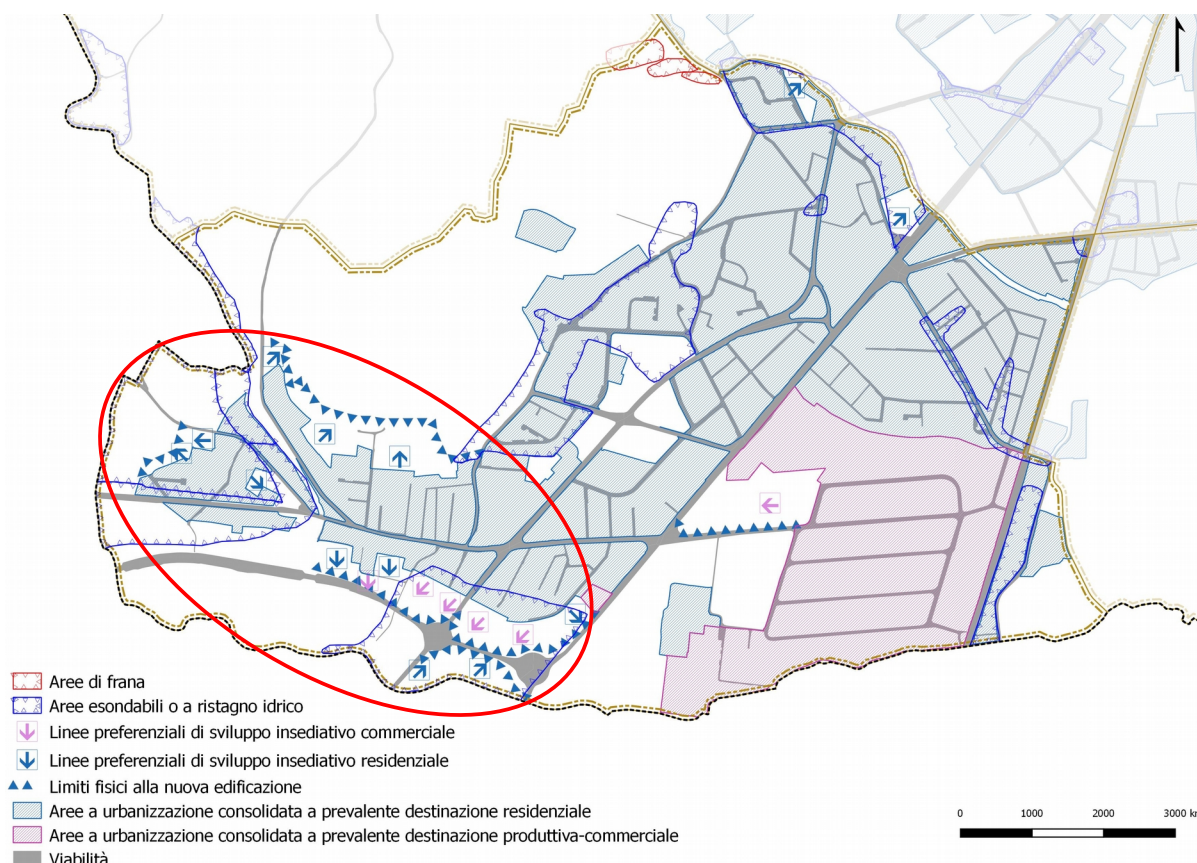
Azione	Componente ambientale		Impatto
	Energia	Consumi	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento dei consumi energetici
	Rifiuti	Produzione	In caso di ampliamento di aree a servizi, possibile aumento della produzione di rifiuti
	Sistema insediativo	Aree impermeabilizzate	A seconda del tipo di servizi da potenziare, possibile aumento delle aree impermeabilizzate



8.3.1 Analisi cartografica Azione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale

A completamento dell'analisi degli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali, si riporta un'analisi cartografica per l'azione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale ricadente nell'ATO 2.

Fig. 8.1 - Linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale - ATO 2



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su cartografia PAT

Le linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale ricadenti nell'ATO 2, zona sud-ovest, presentano due criticità che andranno opportunamente gestite in sede di PI, qualora si decidesse di portarle in attuazione. Il PAT definisce i criteri e i vincoli di edificazione nel contesto qui segnalato all'art. 19 delle norme tecniche:

Art. 19 - Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (P1 - Pericolo moderato) - L. n° 267/1998 e L. n° 365/2000.

Trattasi di aree ricomprese nel "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza" (P.A.I.L.) approvato con decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2011 (Gazzetta Ufficiale n° 32 del 8 febbraio 2012) e successiva 1a Variante, Comitato Istituzionale del 9/09/2012 G.U. n° 280 del 30.11.2012. DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I.

Il P.I. perseguirà i principi e le direttive contenute nel "Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" sopra richiamato. Nelle aree indicate come "P1 - pericolosità moderata" - è da ritenersi sconsigliata la realizzazione di piani interrati o seminterrati (i quali in ogni caso dovranno essere idraulicamente isolati dalle reti di fognatura, dal sottosuolo, dallo scoperto e dalle strade) . Viene di riscontro raccomandata la realizzazione di edifici aventi il piano terra sopraelevato almeno di 50 cm rispetto al piano campagna. Il P.I. potrà, altresì, predisporre adeguati sussidi operativi esplicativi e/o integrativi delle norme citate del P.A.I.L..

PRESCRIZIONI

In queste aree il Comune dovrà rispettare la disciplina del suddetto "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" (Pericolosità P1 - pericolosità moderata). Potranno essere assentiti solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAIL suddetto, secondo le classi di

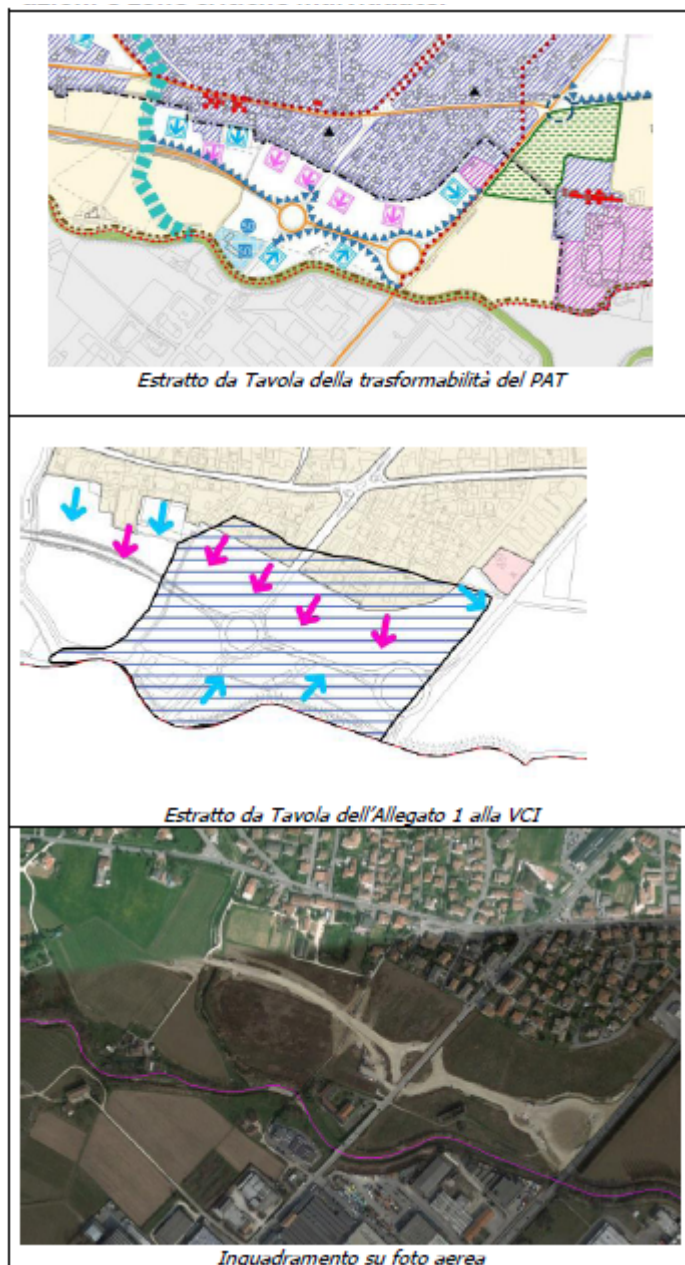


pericolosità ivi individuate.

Si richiama innanzitutto l'attenzione sulla presenza di linee preferenziali di sviluppo insediativo in aree esondabili o a ristagno idrico.

A tal proposito si riporta uno stralcio della Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT, che conferma la criticità idraulica dell'area.

Fig. 8.2 - Approfondimento sull'area di interferenza tra azioni e zone critiche individuate



Fonte: PAT Conegliano - Valutazione di compatibilità idraulica

Si noti inoltre che, per la zona ricadente sulla Variante SP 38, la destinazione prevista in caso di attuazione dell'espansione sarà di tipo misto, consistendo in un'espansione di tipo commerciale ai confini con una zona a urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale.

Nonostante tale previsione sia di recepimento del PRG vigente, appare opportuno fornire alcune indicazioni mitigative e compensative ai fini della più corretta gestione possibile del territorio in quest'ambito. Si rimanda al paragrafo 8.8 per le misure di compensazione e mitigazione previste.



8.4 Verifica delle prescrizioni della Commissione VAS

Si riporta nel presente paragrafo la verifica della rispondenza ai pareri della Commissione VAS per ciò che compete la redazione del presente Rapporto Ambientale, trasmessi in data 2 luglio 2013.

Tab. 8.11 - Verifica delle prescrizioni della Commissione VAS

Parere	Verifica rispondenza
1. Deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi	Il ruolo della VAS e i relativi contenuti sono stati esplicitati capitolo 1. Nel capitolo 6 si descrivono e analizzano i contenuti del Documento Preliminare e del PAT, e in particolare nel paragrafo 6.2 si esplicita il recepimento degli obiettivi del DP da parte del PAT. La valutazione delle alternative possibili è stata esaminata nel paragrafo 8.1 Giudizio sintetico: Rispondente
2. Dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri nel frattempo pervenuti da parte delle Autorità Ambientali consultate	Si rimanda a cap. 8.5 Giudizio sintetico: Rispondente
3. Dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione	Le componenti ambientali e le cause delle criticità rilevate sono state analizzate e descritte nel Rapporto sullo stato dell'ambiente a cui si rimanda, e di cui è stata fornita una sintesi nel cap. 3. Gli effetti delle azioni di Piano su tali componenti ambientali sono stati valutati nel paragrafo 8.3, mentre le misure di mitigazione e compensazione proposte sono riportate nel paragrafo 8.8. Giudizio sintetico: Rispondente
4. Dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT	Gli obiettivi di piano sono illustrati nel capitolo 6, ed è stata valutata la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel paragrafo 7.13 Giudizio sintetico: Rispondente
5. Dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovraordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici	Le azioni di piano sono state elencate al paragrafo 6.2.2 e abbinate agli obiettivi con il Quadro Logico 2, riportato in Tab. 6.3 Giudizio sintetico: Rispondente
6. Dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano	In occasione dell'incontro con la Commissione VAS effettuato in data 28/07/2015, si è convenuto che l'impronta ecologica non fosse lo strumento adatto a valutare la sostenibilità di piano nel contesto oggetto di valutazione. Pertanto la sostenibilità di piano è stata verificata attraverso la coerenza esterna di cui al cap. 7) e la stima degli impatti delle azioni di piano al paragrafo 8.3. Giudizio sintetico: Rispondente
7. Dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione	Le alternative di Piano sono state valutate nel paragrafo 8.1. Giudizio sintetico: Rispondente
9. Dovrà essere redatta, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. [...] Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale	L'incidenza delle azioni di piano su SIC ricadenti nel territorio comunale è stata valutata nella VincA allegata al presente Rapporto ambientale, di cui è stata fornita una sintesi nel paragrafo 8.7. Giudizio sintetico: Rispondente



Parere	Verifica rispondenza
valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale	
10. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a pericolosità idraulica	Si riscontra la presenza di linee di espansione insediativa di tipo residenziale e commerciale in corrispondenza di aree esondabili nell'ATO 2 (v. figura 8.1). Tali espansioni dovranno essere opportunamente mitigate e compensate. A tal proposito si veda il paragrafo 8.8 Giudizio sintetico: Parzialmente rispondente
11. Il Rapporto ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato I - Parte Seconda - del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto	Le informazioni richieste nel presente parere si ritrovano rispettivamente: a) l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi: capitoli 6 e 7 b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma: capitoli 3 e 8.1 c) le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate: capitoli 3 e 6.2.1 d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone della Rete Natura 2000: capitoli 3 e 8.7 e) gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma: capitolo 5 f) i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori: capitolo 8.3 g) le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma: capitolo 8.8 h) la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste: capitoli 2 e 8.1 i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio: capitolo 9 j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti: allegato 2 Giudizio sintetico: Rispondente
12. In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura di VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue: sulla base dell'art. 5 del c.d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del	Il PAT recepisce tutte le azioni di PRG ancora da attuare, di conseguenza queste sono oggetto di valutazione nel presente Rapporto. Giudizio sintetico: Rispondente



Parere	Verifica rispondenza
<p>definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti dei piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono; la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. Opzione zero) comporta che queste azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni degli effetti</p>	
<p>14. Dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata</p>	<p>La rappresentazione grafica dell'uso del suolo è deducibile dalle cartografie di analisi del PAT (Tav 01, Tav 02, Tav 03) e dalla Tavola sull'uso del suolo del Quadro conoscitivo. Giudizio sintetico: Rispondente</p>
<p>16. Prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali</p>	<p>Non si riscontrano variazioni di destinazione rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, ad eccezione dei Programmi complessi. Giudizio sintetico: Rispondente</p>



8.5 Verifica dei pareri e delle prescrizioni delle Autorità Ambientali

Si riporta nel presente paragrafo la verifica della rispondenza ai pareri delle Autorità ambientali competenti per ciò che compete la redazione del presente Rapporto Ambientale.

Tab. 8.12 - Verifica delle prescrizioni delle Autorità ambientali

N.	Soggetto	Parere	Rispetto prescrizioni
4	ARPAV	L'ARPAV predispone una serie di osservazioni con indicazioni di integrazioni per le componenti ambientali di propria competenza (Aria, Acqua, Agenti fisici, Rifiuti, Energia).	Il rapporto sullo stato dell'ambiente è stato aggiornato con quanto indicato. Giudizio sintetico: Rispondente
5	Servizi Idrici Sinistra Piave	Non viene indicato che con la nuova metodologia il calcolo delle perdite idriche, [...] la percentuale di perdite idriche si attesta al 30,67% [...] in quanto rapportata all'acqua prelevata dalle fonti;	Il rapporto sullo stato dell'ambiente è stato aggiornato con quanto indicato. Giudizio sintetico: Rispondente
10	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso	<p>1. Si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi in quanto non vengono esplicitati gli obiettivi e le strategie con cui si vuole pervenire all'assetto del territorio, in particolare non viene fatto alcun riferimento agli strumenti preordinati [...];</p> <p>2. si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. Infatti, se da un lato vengono analizzati vari fattori ambientali, [...] dall'altro, non vengono analizzate le relazioni che questi fattori hanno e potrebbero avere - ad assetto avvenuto - sul paesaggio. [...] Il rapporto ambientale dovrà analizzare e descrivere l'attuale assetto del paesaggio agrario a vigneti e definire gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica. Nel capitolo biodiversità [...] non si riscontra alcun accenno alla qualità di paesaggio che se ne può dedurre. Analogamente, per i rischi derivanti dal rumore degli impianti tecnologici, industriali e infrastrutturali, vengono analizzate quantità dei fattori attraverso un <i>Piano di Zonizzazione acustica</i> che poi però non trova alcuna applicazione in qualsivoglia strategia per la qualità del paesaggio. Anche il rapporto dei fattori energetici [...] non restituisce alcun obiettivo sull'assetto energetico che il Comune di Conegliano intende darsi. [...] Stesso discorso vale per le infrastrutture [...] se ne dovrebbero ben conoscere gli effetti che il loro eventuale sviluppo determinerebbe in termini di impatto;</p> <p>3. si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Non è stata fatta alcuna</p>	<p>1. Gli obiettivi di piano sono stati esplicitati nel capitolo 6. Gli strumenti di pianificazione sovraordinata sono stati descritti e confrontati con le strategie di piano nel capitolo 7.</p> <p>2. Nel Rapporto preliminare il tema del Paesaggio effettivamente non è stato trattato. Nella presente VAS si è colmata tale carenza prevedendo la valutazione di tutte le azioni dal punto di vista paesaggistico (cap. 8.3).</p> <p>3. Il piano ha effettuato una ricognizione di tutti i valori e le tutele culturali e naturali presenti nel territorio comunale, compresa la perimetrazione dei centri storici di Conegliano, Collalbrigo, Scomigo e Costa.</p> <p>4. Le misure previste per il monitoraggio sono descritte nel capitolo 9.</p> <p>Giudizio sintetico: Rispondente</p>



	<p>ricognizione dei beni culturali paesaggistici sul territorio comunale. [...] La dispersione insediativa a cui si accenna fra la realtà rurale e la realtà urbana dovrà costituire fondamento per qualsiasi elaborazione pianificatoria sul tessuto urbano e sui suoi margini. L'analisi delle frazioni di Ogliano Scomigo, Parè, Collalbrigo, Campolongo e Costa dovrà essere integrata in modo da non considerare questi centri come nuclei a sé stanti ma inseriti in un <i>unicum</i> paesaggistico/territoriale dove fattori urbani e agrari siano rimodulati in modo compatibile con i valori paesaggistici dei beni esistenti. Nel rapporto ambientale dovranno essere quindi ben localizzati tutti gli elementi del patrimonio culturale e se ne dovranno esplorare le loro possibili relazioni in modo da ridefinire gli obiettivi di piano;</p> <p>4. si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi [...]. Dovranno essere stabilite le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del Piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prevalentemente ambientali. Sarebbe opportuno prevedere specifici progetti da concertare con le amministrazioni interessate, preferibilmente contemplando il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBAC.</p>	
--	--	--



8.6 Verifica della rispondenza al percorso partecipato

Coerentemente con l'articolo 5 della LR 11/2004, l'amministrazione comunale ha organizzato, prima dell'elaborazione del PAT, un percorso partecipato volto ad assicurare "il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione". Il percorso partecipato che ha avuto luogo durante la primavera del 2015, e di cui si fornisce la sintesi nel paragrafo 4.2, ha avuto respiro ancora più ampio, coinvolgendo non solo i portatori di interessi operanti nel territorio comunale, ma la cittadinanza intera. Le istanze raccolte dal processo partecipativo saranno ora incrociate con le azioni di piano, per verificare che il PAT abbia effettivamente interiorizzato le proposte della popolazione, e come.

Tab. 8.13 - Verifica della rispondenza delle azioni di Piano al percorso partecipato

Proposte del percorso partecipato	Azioni del PAT	Verifica rispondenza
Preservare e migliorare la qualità dell'ambiente	19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano 20. Individuazione e perimetrazione di 'Aree di completamento del nucleo' che fungano da zone di completamento delle aree nucleo e dei corridoi ecologici, e collegamento con altre componenti della rete ecologica 21. Individuazione e perimetrazione di Buffer Zone (zone cuscinetto) per attenuare il livello di impatto tra la zona urbana e il territorio "aperto", garantendo la gradualità della transizione tra habitat idonei e habitat non idonei alla conservazione della specie 22. Individuazione Parchi urbano - rurali rappresentati da aree agricole di connessione città - campagna per attenuare il livello d'impatto tra la zona urbana ed il territorio "aperto" 23. Identificazione dei corridoi ecologici secondari 24. Individuazione delle Stepping zones, per favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali e impedire così l'isolamento 25. Individuazione di varchi per garantire la permeabilità delle barriere infrastrutturali e naturali 39. Prevedere interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale	Pienamente rispondente
Salvaguardare il paesaggio, considerato parte fondamentale dell'identità coneglianese	16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare 18. Individuazione di con visuali e punti panoramici	Pienamente rispondente
Incentivare il turismo legato al patrimonio storico e paesaggistico e alla produzione di prosecco (elemento di pregio caratterizzante il luogo)	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini 36. Valorizzare, in un contesto di salvaguardia della produttività agricola e della tutela del patrimonio storico culturale, il sistema delle osterie - ristoranti collegati alla valorizzazione turistica dei luoghi 38. Promuovere l'attività turistico-ricettiva dell'ambito attraverso l'analisi e l'integrazione del sistema dei percorsi ricreativi e il supporto alla fruizione del lago di Pradella	Pienamente rispondente
Valorizzare il centro storico	14. Individuazione e perimetrazione dei Centri storici 16. Individuazione dei Contesti figurativi e delle Pertinenze scoperte da tutelare	Pienamente rispondente



Proposte del percorso partecipato	Azioni del PAT	Verifica rispondenza
Valorizzare l'area lungo il fiume Monticano	13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini 19. Individuazione delle Aree nucleo corrispondenti ai SIC ricadenti nel territorio di Conegliano	Pienamente rispondente
Ripensare la mobilità prestando più attenzione al tema della sostenibilità	11. Acquisizione delle indicazioni di P.T.C.P. (art. 27 N.T.) relativamente alla linea metropolitana (S.M.F.R.) prevista tra Conegliano e Vittorio Veneto 13. Individuazione di percorsi ciclo-pedonali strategicamente significativi, a livello sia sovracomunale (P.T.C.P.) che comunale, derivanti dai tracciati del PRG vigente e dalla presa d'atto di connessioni funzionali con analoghi percorsi dei comuni contermini	Parzialmente rispondente
Migliorare la capacità innovativa della città, anche proponendosi come centro di riferimento per i comuni limitrofi	Nelle NTA vi sono alcune indicazioni di far ricorso alle soluzioni tecnologiche più innovative, ma non vi sono particolari linee strategiche o azioni specifiche che permettano di evidenziare scelte nette in tale direzione. La partita è probabilmente rinviata al PI.	Non rispondente
Riqualificare le aree dismesse e degradate	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione 6. Individuazione delle attività produttive in zona impropria 7. Individuazione delle Opere incongrue	Pienamente rispondente
Migliorare l'arredo urbano	3. Individuazione delle aree di riqualificazione e riconversione 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale, commerciale	Parzialmente rispondente
Rivitalizzare il commercio, soprattutto nell'area centrale della città	Questo tema non sembra adeguatamente affrontato.	Non rispondente
Ricreare le condizioni affinché i cittadini si riappropriino dello spazio pubblico in particolare per i giovani	9. Programmi complessi	Parzialmente rispondente
Gestire le aree industriali, comprendendo quali siano da potenziare e quali no	1. Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale e produttiva - commerciale e aree produttive ampliabili 5. Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale, commerciale	Pienamente rispondente

Il PAT è riuscito a dare risposta alla maggior parte delle istanze raccolte durante il percorso partecipato. La maggior parte delle proposte hanno trovato uno sviluppo organico e completo nelle azioni di Piano, mentre per le questioni relative alla mobilità sostenibile, al miglioramento dell'arredo urbano e alla riorganizzazione dello spazio pubblico ai fini di un maggiore utilizzo da parte della cittadinanza, si ritiene necessario un sforzo maggiore per poter definire con più precisione la direzione che la città intende intraprendere. Si segnalano due proposte che non sono state attese dal Piano: non si sono trovati infatti sufficienti riferimenti al miglioramento della capacità innovativa della città, né al tema della rivitalizzazione del commercio.



8.7 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale.

La necessità di sottoporre il Piano a Valutazione di Incidenza deriva dalla presenza all'interno del territorio comunale di due Siti di Importanza Comunitaria: il SIC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano" e il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", entrambi situati lungo i confini comunali. Il SIC IT3240005 segna il confine tra il Comune di Conegliano e il Comune di San Pietro di Felleto e Vittorio Veneto, mentre il SIC IT3240029 fa da confine tra il Comune di Conegliano e i Comuni di Susegana, Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave.

Lo strumento di riferimento per la redazione della V.Inc.A, in Veneto, è la DGR 2299 del 09 dicembre 2014, in associazioni a strumenti di analisi come database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto (DGR 2200 del 27 novembre 2014) e la cartografia regionale degli Habitat Natura 2000 (DGR 2816/2009)

La procedura prevede che si svolga una valutazione progressiva, basata su due fasi principali:

- Selezione preliminare o screening: serve ad identificare le possibili incidenze generate dal Piano, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, sui siti della Rete Natura 2000;
- Valutazione appropriata: esame delle soluzioni alternative al Piano, le eventuali misure di mitigazione e, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, le eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

La Valutazione di Incidenza per il PAT del Comune di Conegliano ha rappresentato la fase di screening al termine della quale è stato possibile stabilire se gli interventi proposti dal PAT incidono o meno sulla Rete Natura 2000 presente sul territorio.

Per la valutazione delle considerazioni emerse a seguito dell'analisi delle azioni previste dal PAT e del territorio sulle quali queste incidono si rimanda allo specifico allegato.

Il Piano è stato sottoposto a valutazione, basando quest'ultima sulla disamina della Norme Tecniche di Piano. Questo procedimento ha permesso di evidenziare quali norme potessero portare ad azioni che, conseguentemente, potessero produrre dei fattori di pressione sulla Rete Natura 2000. I fattori di pressione sono stati ricavati dall'analisi dell'Allegato B alla DGR 2299 del 09 dicembre 2014. La presenza di questi fattori, associati alle norme, ha portato a definire un'area di analisi all'interno della quale è stata valutata la possibile incidenza negativa delle azioni proposte dal Piano.

Questo processo ha permesso di concludere che dallo screening si attesta la non significatività delle incidenze generate dagli effetti del Piano. Non sono emersi effetti negativi sui Siti Natura 2000, in grado di minacciare la conservazione degli habitat e delle specie sottoposte a tutela.

8.8 Misure di compensazione e di mitigazione

Come già citato nel paragrafo 1.5, la VAS deve contenere *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.*

Nel precedente paragrafo si sono analizzate le azioni di piano valutandone gli impatti sulle componenti ambientali del contesto locale. I risultati della valutazione, seppur indicando un impatto positivo del Piano nel suo complesso, rilevano alcune azioni che possono determinare impatti per il sistema ambientale coneglianese. Per tali azioni, si riporta l'elenco delle misure mitigative individuate nel corso dell'analisi. Poiché il percorso di Vas si è costantemente confrontato con i pianificatori incaricati della stesura della VAS alcune di queste mitigazioni sono già entrate a far parte delle Norme Tecniche di Attuazione.



Le misure riportate di seguito andranno recepite nel PAT o nei successivi PI.

Tab. 8.14 - Misure di compensazione e mitigazione

Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, la produzione di acqua calda sanitaria e/o alla produzione industriale, e per traffico veicolare (polveri sottili, gas serra, etc.)	2, 5, 12	Promozione di impianti di riscaldamento da fonti alternative (geotermica, solare, fotovoltaica), incentivo all'impiego di soluzioni tecniche progettuali che limitino la dispersione energetica (edificazione secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico). Incentivo all'uso di mezzi non a motore e del trasporto pubblico. Istituzione area pedonale in centro storico.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Inquinamento delle acque	2, 5, 9, 12, 29, 30	La progettazione attuativa degli interventi di edificazione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Realizzazione di idonei sistemi di trattamento delle acque reflue, previa valutazione tecnica-economica delle varie soluzioni tecniche adottabili, privilegiando lo smaltimento separato di acque bianche e nere nei sistemi di smaltimento, depurazione e recupero delle acque reflue.	Per azione 2, Art. 52. In sede di PI andrà specificato che nella aree a edificazione diffusa è necessario garantire un corretto smaltimento delle acque reflue. Per azione 9, Art. 59. In sede di stesura di programma complesso andrà prescritto la separazione delle reti di raccolta acque bianche e nere.
Aumento dei consumi idrici	2, 5, 10, 37	Promozione di tecniche di edilizia sostenibile anche con adozione di tecnologie volte alla riduzione dei consumi idrici degli edifici.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Consumo di suolo	2, 4, 5, 10, 12, 29, 30, 37	Nell'individuazione di nuove espansioni edilizie i PI dovranno privilegiare le aree già intercluse o prossime alle aree già edificate, ricercando la razionalizzazione e la densificazione delle aree consolidate esistenti.	La scelta delle linee preferenziali di sviluppo seguono in buona parte questa indicazione. Da inserire nella norme successive del PI eventuali meccanismi più stringenti
Rischio idrogeologico	5, 10, 12, 29, 30	Nelle aree soggette a inondazioni dovranno seguirsi scrupolosamente le direttive dettate dalla normativa vigente in materia e dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Livenza, oltre che le indicazioni fornite dalla Relazione di Compatibilità Idraulica. Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica di fossi e corsi d'acqua mantenendo la sezione idraulica degli stessi ed evitando il tombinamento. Andrà favorito il deflusso delle acque meteoriche che ricadono sulle superfici impermeabili aggiuntive dei nuovi insediamenti	Prevedere nella successiva normativa dei PI di adeguarsi a quanto previsto dalla Relazione di compatibilità idraulica. Introdurre indici minimi di permeabilità del suolo per ciascun ambito che sarà attuato nelle norme del PI



Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Funzioni ecosistemiche	2, 4, 5, 10, 12, 29, 30, 37	Nell'individuazione di nuove espansioni edilizie i PI dovranno privilegiare le aree già intercluse o prossime alle aree già edificate, ricercando la razionalizzazione e la densificazione delle aree consolidate esistenti.	La scelta delle linee preferenziali di sviluppo seguono in buona parte questa indicazione. Da inserire nella norme successive del PI eventuali meccanismi più stringenti
Aumento dell'inquinamento acustico	2, 5, 10, 12, 37	<p>Il Piano comunale di Zonizzazione Acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.</p> <p>Per le nuove zone residenziali dovrà essere valutata la necessità di introdurre misure di protezione, mitigazione e dissuasione del traffico di attraversamento, oltre che di fasce di mitigazione acustica e paesaggistica.</p> <p>Per la nuova viabilità di progetto dovrà essere effettuata una valutazione delle eventuali opere di mitigazione acustica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Le opere di mitigazione acustica potranno essere realizzate impiegando elementi vegetazionali; l'eventuale utilizzo di barriere acustiche artificiali dovrà comunque essere accompagnato dalla predisposizione di elementi vegetazionali atti a migliorarne l'inserimento paesaggistico. Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità.</p>	<p>Andrà aggiornato il piano di Settore (Piano di zonizzazione acustica) adeguandolo alle nuove indicazioni del PAT.</p> <p>Per le opere di viabilità le misure di contenimento del rumore saranno previste contestualmente all'approvazione dell'opera.</p>
Possibile aumento dei consumi energetici	2, 5, 10, 37	Incentivare misure di risparmio energetico e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Aumento della produzione di rifiuti	2, 5, 10, 37	<p>Prevedere, negli ambiti di nuova trasformazione urbana, adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>Promuovere, oltre al riciclaggio, il riuso, il recupero, e la riduzione dei rifiuti prodotti</p>	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Aumento di traffico veicolare di mezzi privati a motore	2, 5, 10	Garantire la sicurezza stradale mediante sezioni di strada dedicate a pedoni e ciclisti, attraversamenti sicuri e visibili, limitatori di velocità. Agevolare l'uso di mezzi privato non a motore e del trasporto pubblico. Istituzione area pedonale in centro storico.	Buone pratiche, non oggetto del PAT.
Possibile aumento delle aree impermeabilizzate	2, 5, 10, 12, 29, 30, 37	Gli interventi di nuova urbanizzazione dovranno essere effettuati con accorgimenti volti a evitare o almeno minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli, attraverso piantumazioni che garantiscano il corretto assorbimento delle acque nel terreno.	Introdurre indici minimi di permeabilità del suolo per ciascun ambito che sarà attuato nelle norme del PI

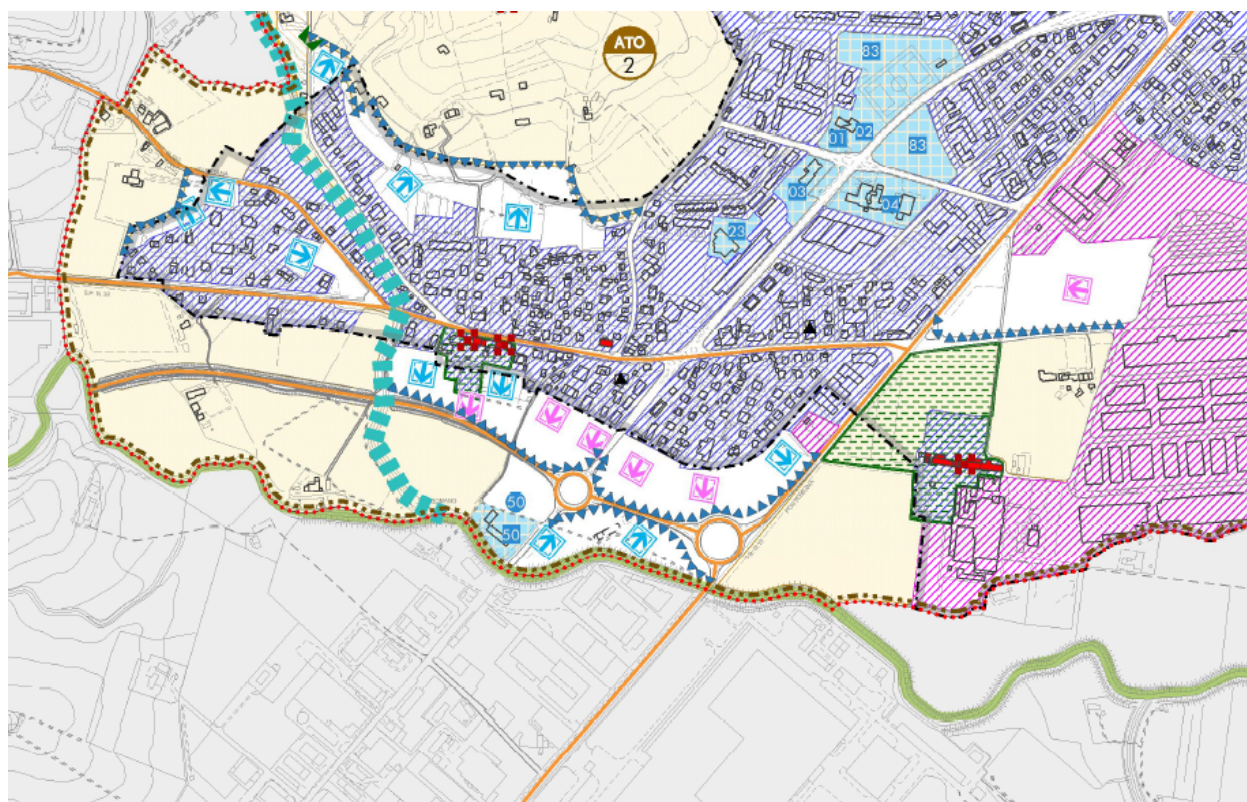


Impatto	Azioni coinvolte	Mitigazione/compensazione	Recepimento
Variazione del paesaggio in senso peggiorativo	2, 12, 29, 30	<p>Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico.</p> <p>Nella progettazione di interventi che possono comportare una alterazione paesaggistica del territorio, dovranno prevedersi delle quinte arboree con funzione di mitigazione paesaggistica delle opere sia verso le aree di pregio ambientale, che verso i principali assi viabilistici, le aree edificate esistenti ed i percorsi escursionistici pedonali e ciclabili.</p>	In sede di PI dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee.

Si sottolinea infine, come già evidenziato nel paragrafo 8.3.1, che l'azione 5 per l'area a sud dell'ATO 2 presenta alcune criticità sotto l'aspetto della sicurezza idrogeologica. L'area presenta un'ulteriore criticità, rappresentata dalla scelta di prevedere un'espansione di tipo commerciale in area consolidata a prevalente destinazione residenziale. Si consiglia, a parziale mitigazione di tale scelta, di prevedere nelle aree in questione attività commerciali al dettaglio, evitando la creazione di nuove aree di grande distribuzione e di attività commerciali all'ingrosso. Si raccomanda inoltre di evitare collegamenti diretti sulla nuova Variante SP 38, e di prevedere, in fase di PI, una fascia di tutela vegetata a mitigazione dell'impatto dato dalla strada sull'edificato.

Sempre su quest'area si riscontra infine la mancanza di un'adeguata fascia cuscinetto a protezione dell'area nucleo al confine con Susegana. L'espansione residenziale prevista dovrà pertanto, in sede di progettazione, prevedere adeguate fasce di protezione e tutela della continuità ecologica.

Fig. 8.3 - Focus Tavola 04 - Trasformabilità del PAT



Fonte: PAT Conegliano



Quarta parte: Il monitoraggio

9 Elementi per il monitoraggio

La Direttiva 2001/42/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, all’articolo 10, inerente il monitoraggio, recita: “gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”.

A livello nazionale la questione del monitoraggio interno al processo di VAS viene ripresa dall’articolo 18 del D.Lgs. 152/2006. Il Ministero dell’Ambiente, attraverso ISPRA, ha emanato nel 2010 un documento molto interessante denominato “Verso le linee guida sul monitoraggio VAS” di cui si è tenuto conto nella presente proposta.

Il monitoraggio ha il compito di verificare l’andamento del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati attraverso un opportuno nucleo di indicatori, e deve permettere di rispondere almeno alle seguenti domande:

- Sono state accurate le valutazioni degli effetti ambientali previsti?
- Il piano sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali?
- Le misure di mitigazione stanno funzionando come previsto?
- Ci sono effetti ambientali negativi? Sono all’interno di limiti accettabili o è necessario prevedere azioni correttive?

Il sistema di monitoraggio previsto per il PAT di Conegliano si articola su due macroambiti³, ciascuno dei quali prevede una propria metodologia operativa, un proprio sistema di indicatori, una propria tempistica, e una modalità di restituzione dei risultati:

1. Il **monitoraggio del contesto** che studia le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del piano. Esso deve essere effettuato mediante indicatori di contesto strettamente collegati agli obiettivi di sostenibilità fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile. Gli indicatori di contesto vengono assunti all’interno del piano come elementi di riferimento da cui partire per operare le proprie scelte e a cui tornare, mostrando in fase di monitoraggio del piano come si è contribuito al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e che variazioni ad esso attribuibili si siano prodotte sul contesto.
2. Il **monitoraggio del piano** che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del piano. Tramite indicatori prestazionali che misurano il contributo del piano alla variazione del contesto, si verifica in che modo l’attuazione del piano stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto, sia in senso positivo che in senso negativo.

Il monitoraggio, sostanzialmente la valutazione in itinere, rappresenta il cuore del nuovo sistema di valutazione del PAT che ha il compito di far traghettare la pianificazione territoriale verso una nuova modalità di pianificazione adattativa e partecipata. La valutazione in itinere, infatti, ha una funzione prevalentemente “consulenziale” a supporto del management del piano.

Durante l’attuazione del Piano si possono verificare, infatti, degli effetti ambientali negativi anche non previsti che possono essere legati all’attuazione dello strumento urbanistico oppure all’evoluzione del contesto locale.

Per una valutazione complessiva dell’attuazione del Piano, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti - sia positivi che negativi - siano monitorati nel tempo, al fine di determinarne le cause e individuare le modalità di riorientamento del piano per correggerne gli effetti.

9.1 Il monitoraggio di contesto

Il monitoraggio sullo stato dell’ambiente permette principalmente di rappresentare la qualità delle risorse naturali ricostruendone l’andamento nel tempo. Avviene attraverso la raccolta sistematica di

³ Fonte: PON GAT, Ministero dell’Ambiente, ISPRA, *Verso le linee guida sul monitoraggio VAS*, 2010



tutte le principali informazioni ambientali che descrivono lo stato delle matrici: aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio. Inoltre raccoglie informazioni sull'entità dei principali fattori di pressione: energia, rifiuti, trasporti, attività economiche. Attraverso questo monitoraggio si misurano gli effetti cumulati di tutti i piani e progetti insistenti sulla provincia.

Metodologia operativa

La città di Conegliano, prima dell'avvio del PAT, aveva già redatto il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA). La pubblicazione, del 2009, è stata un valido riferimento iniziale anche per la stesura del Rapporto Ambientale della VAS del PAT.

L'RSA è organizzato con informazioni a scala locale spesso comparate con altre realtà comunali e contiene una raccolta sistematica di informazioni ambientali, quasi sempre numeriche, accompagnate da considerazioni qualitative e descrizioni analitiche. L'RSA ha fatto sistematico ricorso all'uso di indicatori che si consiglia di riprendere anche in futuro, integrandoli con quelli di seguito riportati.

Indicatori

Il sistema di monitoraggio ambientale si basa su un set di indicatori di contesto. Gli indicatori proposti sono quelli dell'RSA implementati con una serie di ulteriori indicatori che sono stati illustrati al paragrafo 3.2. Questi indicatori offrono una panoramica completa sul contesto ambientale di Conegliano.

A questi si possono aggiungere gli indicatori proposti nell'Allegato 3 alla DGR 16/CR dell'11/02/2005 che riprendono l'Inventario degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10" con specifico riferimento a quelli ritenuti adeguati per un'analisi a scala comunale. Questi indicatori andranno popolati all'interno di un eventuale programma di monitoraggio intercomunale e/o provinciale di competenza di Enti sovraordinati.

Indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10"

Cambiamenti climatici	
Determinanti e pressioni	Emissioni serra come contributo locale al cambiamento climatico globale (emiss. tot e procapite di CO ₂ eq t/a)
Risposte	Sistemi di teleriscaldamento urbano (tep, abitanti serviti, superfici)
Natura e biodiversità	
Stato	Presenza di specie protette o minacciate (n°, elenco di specie)
Risposte	Designazione di aree naturali protette (superficie, superficie in % sul totale dell'area amministrativa)
Ambiente, salute e qualità della vita	
Determinanti e pressioni	Popolazione residente e dinamica (densità di popolazione, residenti per età, dinamiche demografiche)
	Pressione turistica (n° di arrivi, presenze turisti/km ² , arrivi/km ² , arrivi/popolazione, presenza/popolazione, n° di notti)
	Opere e infrastrutture con rilevanti trasformazioni territoriali (aree impermeabilizzate in km ² ; estensione infrastrutture turistiche, elettrodotti)
	Mobilità locale (n° veicoli/km ² , n° veicoli / popolazione, n° immatricolazioni auto e autocarri per cilindrata/alimentazione, indici di motorizzazione)
	Emissioni di gas inquinanti (t/a dai vari settori di SO _x , NO _x , NH ₃ , COVNM, CO, totali, pro capite, emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico)
	Attività presenti a rischio di incidente rilevante (n°, n° per tipologia rischio presente, area di danno)
	Mobilità locale (ripartiz. in passeg.-km, % spost. con mezzi motorizzati privati, % spost. passeg. in auto sul totale passeg.-km, passeg.-km/pil)
	Mobilità locale (tempo medio per raggiungere posto di lavoro)
	Incidentalità stradale (n° incidenti, morti, feriti)
	Dinamica edilizia (mc/anno, n° vani/abitante, concessioni)



	<p>Estendimento di elettrodotti (km, per tipologia; e km/superficie, superfici di rispetto)</p> <p>Antenne per tele-radio-comunicazione (n°, per tipologia; n° / superficie; n° / abitanti)</p>
Stato	<p>Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto ambientale locale (soddisfazione, generale e media, in relazione al contesto locale)</p> <p>Presenza inquinanti atmosferici (n° superamenti delle soglie e concentrazioni in aria di PM₁₀, C₆H₆, SO₂, CO, NO₂ ecc.)</p> <p>Inquinamento corpi idrici superficiali (indici di stato qualitativo LIM, IBE, SECA, ecc., concent. di BOD₅, nitrati, fosfati, cd, hg nei fiumi)</p> <p>Qualità dell'acqua potabile (% di parametri che soddisfano le soglie ammissibile e guida, superamenti dei limiti)</p> <p>Popolazione esposta a rumore (% di popolazione esposta a lnight > 55 db, lday > 65 db)</p> <p>Spostamenti casa-scuola dei bambini (% di bambini che vanno a scuola in auto)</p> <p>Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali (% di cittadini che vive entro 300 metri da aree di verde pubblico > 5.000 mq)</p> <p>Territori classificati nelle varie zone acustiche (km², % del territorio, livelli di rumore presenti, abitanti presenti, superamenti dei limiti)</p> <p>Aree con problemi di difesa suolo (frane, valanghe, alluvioni, sismicità vulnerabilità, pericolosità idrogeolog., classi di stab. versanti montani, ecc.)</p> <p>Disagi sociali (tassi di disoccupazione in %, indici di povertà, ecc.)</p>
Risposte	<p>Sistemi fognari e depurativi (abitanti equivalenti allacciati e trattati, % di popolazione allacciata a un sistema di depurazione, spese dei servizi)</p> <p>Politiche per sviluppo sostenibile, sicurezza/salute (spese per la difesa ambientale, diff. di valore aggiunto corretto in ottica di sostenibilità)</p> <p>Dotazione di servizi Urbani nei piani (verde urbano, n° parcheggi pro capite, km di trasporto pubblico annuo, ecc.)</p> <p>Domanda/offerta giornaliera di linee di trasporto pubblico urbano (passeggeri, coefficienti di riempimento, estensione della rete)</p> <p>Aree definite a rischio idrogeologico molto elevato (km²)</p> <p>Imprese produttive con sistema di gestione ambientale (n° totale, n° per tipo, percentuale sul totale)</p> <p>Monitoraggio ambientale (n° siti di misura, per tipo di sistema, n° controlli, prelievi, istruttorie pareri, % irregolarità controlli e violazioni)</p> <p>Piani di risanamento acustico approvati (n°)</p>
Gestione delle risorse naturali e dei rifiuti	
Determinanti e pressioni	<p>Usi prevalenti del suolo in essere (km² per tipo, variazione degli usi del suolo, ecc.)</p> <p>Superficie agricola utilizzata (km² di SAU)</p> <p>Attività estrattive (t/a fabbisogno ed estrazioni, per tipo di materiale, siti)</p> <p>Prelievi totali acque (dei settori civili, industriali, agricoli e zootecnici, potabile, per fonte, ecc.)</p> <p>Consumi acque (settori civile, agricolo e zootecnico)</p> <p>Perdite di rete (m³, %)</p> <p>Rifiuti prodotti (t/a; per urbani, speciali e settore di provenienza; kg pro capite)</p> <p>Produzione di energia (per fonte, localizzazione degli impianti maggiori per la produzione di energia, potenzialità annua, indici d'efficienza)</p> <p>Consumo di energia (tep per fonte, settore)</p> <p>Impronta ecologica (indici in mq/cad)</p>
Stato	<p>Aree in subsidenza (distribuzione areale % per classi d'abbassamento del suolo in mm/a, velocità di abbassamento lungo determinate direttrici)</p>



	Piezometria
Risposte	Usi prevalenti del suolo in piani urbanistici (km ² per tipo, variazioni di destinazione d'uso)
	Smaltimento rifiuti (n. impianti, %, t/a rifiuti a diversi smaltimenti finali, ru raccolti, smaltiti in disc. e inceneriti, non riciclati, racc. differenz., ecc.)
	Smaltimento rifiuti (spese complessive di gestione rifiuti)
	Sistemi acquedottistici presenti (m ³ /g serviti, abitanti serviti, spese del servizio)
	Consumo di prodotti sostenibili (% di persone che comprano prodotti sostenibili)

Qualora i dati e le informazioni raccolte dimostrassero un trend in forte peggioramento, o il non rispetto di limiti normativi stabiliti da provvedimenti nazionali o regionali, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive necessarie attraverso:

- modifiche al PAT o predisposizione di correttivi nell'ambito del PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.

Tempistica

Il Rapporto sullo Stato dell'ambiente andrà aggiornato con frequenza triennale.

Il popolamento degli indicatori ambientali integrati a livello europeo, nazionale e locale - "Conferenza di Aalborg+10" sarà invece da concordare a livello provinciale secondo tempistiche coordinate e condivise.

9.2 Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano

Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano permette principalmente di valutare lo stato di attuazione del Piano e correggerne le anomalie o le indicazioni che si dimostrassero sbagliate.

Il monitoraggio riguarderà esclusivamente la dimensione operativa del Piano poiché per quanto concerne la dimensione strategica si ritiene che essa sia così fortemente ed intimamente connessa con i principi della sostenibilità (come dimostrato nel presente Rapporto Ambientale) che non debba essere sottoposta a ulteriore controllo.

Metodologia operativa

La VAS ha schematizzato i contenuti del PAT attraverso il Quadro Logico. In esso sono elencate le 39 azioni e le relative sub-azioni.

Si prevede di utilizzare una semplice check list per rappresentare lo stato di avanzamento del Piano; essa potrà essere compilata direttamente dagli uffici tecnici del Comune. Si prevede inoltre di aggiornare la matrice degli impatti per tutte le azioni previste con particolare cura per quel gruppo di azioni risultate particolarmente rilevanti sotto il profilo valutativo, ci si riferisce in particolare a:

Cod.	AZIONI
2	Individuazione delle aree di edificazione diffusa
4	Definizione dei limiti fisici alla nuova edificazione
5	Individuazione delle linee preferenziali di sviluppo residenziale e commerciale
8	Definizione degli ambiti destinati ad Accordo Pubblico Privato
10	Potenziamento dei servizi di interesse comune di maggiore rilevanza
30	Realizzare un collegamento alla Pontebbana - via XXVIII aprile - Viale Spellanzon per le aree residenziali con innesto attrezzato su rotatoria (ATO 2)
37	Valutare la possibilità di incrementare le attuali aree a servizi (piscine, palestra, sede A.N.A. ecc.) di scala sovracomunale al fine di soddisfare le richieste provenienti dall'ambito comprensoriale di riferimento (ATO 7)



Indicatori

La check list proposta è facilmente schematizzabile nella seguente tabella:

Cod	Azione	Programmata	Realizzata	Note
Xx	Bla, Bla, Bla	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
Yv	Etc, Etc, Etc	Si - No - In parte	Si - No - In parte	
...	...			
Zz	Eta Beta, Eta beta	Si - No - In parte	Si - No - In parte	

La matrice degli impatti è quella già proposta (e popolata) al paragrafo 8.3.

Tempistica

La frequenza con cui effettuare la check list sulle azioni è annuale. L'aggiornamento della matrice degli impatti andrà invece effettuata contestualmente alla predisposizione del monitoraggio di contesto (triennale).

Qualora le informazioni raccolte dimostrassero un ritardo sull'attuazione e sull'avanzamento del Piano o ne evidenziassero alcuni limiti, sarà compito del Comune attivare le azioni correttive attraverso:

- modifiche al PAT o al PI;
- predisposizione di adeguati Piani settoriali;
- attivazione di partenariato con altri soggetti locali.



Conclusioni

10 Sintesi della valutazione

I contenuti del PAT di Conegliano appaiono complessivamente limitati e rispondono principalmente all'esigenza di confermare le previsioni non ancora attuate del PRG vigente oltre che alla ordinaria gestione delle esigenze urbanistiche della comunità locale.

Il PAT infatti mira a contenere lo sviluppo insediativo, garantire il recupero dell'esistente e promuovere uno sviluppo economico e sociale calibrato sulle potenzialità territoriali.

I contenuti del PAT sono stati suddivisi in parte strategica e parte operativa (azioni), elementi che compongono il quadro logico dello stesso. La Vas è stata redatta in stretta collaborazione con gli estensori del PAT e con gli uffici comunali favorendo così uno scambio virtuoso di informazioni e suggerimenti che hanno consentito di implementare via via i relativi elaborati.

La valutazione è stata avviata inizialmente seguendo un primo quadro logico (QL1) che rappresenta fedelmente i contenuti del Documento Preliminare. Le strategie e gli obiettivi sono stati valutati in termini di coerenza esterna con i piani ed programmi sovraordinati e sono risultati sostanzialmente positivi.

La parte strategica del PAT è stata confrontata anche con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030 evidenziando un buon livello di iterazione e coerenza.

E' stata effettuata una comparazione del PAT di Conegliano con gli strumenti urbanistici dei Comuni contermini per verificarne la compatibilità delle previsioni.

La parte operativa (azioni) è stata valutata in termini di coerenza interna con le linee di indirizzo del quadro logico aggiornato ai contenuti del PAT (QL2). La valutazione della parte operativa è stata svolta in maniera puntuale e sistematica verificando i possibili impatti sulle matrici e componenti ambientali.

Al netto di pochissimi casi tutte le azioni sono risultate perfettamente coerenti con l'impostazione del Piano e coerenti con i valori ambientali del territorio.

Tra le scelte positive più rilevanti si segnalano: la perimetrazione delle principali aree dismesse collocate all'interno del centro abitato (Area Zoppas Zanussi e Area Tomasi, entrambe ATO 3) e la determinazione delle prime norme che prevedono per queste aree la realizzazione di programmi complessi; l'individuazione della rete ecologica; l'individuazione delle Stepping zones, la definizione dei Parchi urbano - rurali.

Tra le scelte che andranno monitorate con particolare attenzione si segnalano: le aree a edificazione diffusa, la linea di espansione residenziale e commerciale lungo la variante SP 38 (ATO 2).

Anche la verifica sui siti della Rete Natura 2000 ha mostrato che non sussistono incidenze significative.

Per quel che riguarda la parte partecipata va innanzitutto sottolineato che l'Amministrazione comunale ha inteso proporre un percorso di coinvolgimento della comunità locale ben più ampio ed impegnativo di quanto previsto dalla normativa anche per assicurare visibilità all'intero percorso di stesura del PAT. Gli incontri sono stati utili e qualitativamente interessanti. Il confronto tra quanto emerso dal percorso partecipato ed i contenuti del PAT ha dato esito soddisfacente su diversi aspetti.

Si sottolinea infine che per quel che riguarda gli interventi previsti essi sono per lo più finalizzati a ricucire il tessuto urbano esistente o a riqualificare ambiti dismessi. Si tratta per lo più di azioni che non determinano significativi aumenti del traffico, delle emissioni, di utilizzo di risorse primarie o di alterazione degli ecosistemi.

Il Piano pertanto, pur limitato nella sua portata, non determina significativi impatti ambientali a breve ed a lungo termine.



Allegati

Allegato 1 - Report sul percorso partecipato

Allegato 2 - Sintesi non tecnica



Agenda 21 Consulting srl

Ing. Simone Dalla Libera

agenda 21
consulting srl
territorio e sviluppo sostenibile

Dott.ssa Irene Cropanise

